Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5823 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 400 - Nel corpo del giornale L. 580 (festivi L. 600) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ALLA VIGILIA DELLA SCADENZA DEL MINACCIOSO ULTIMATUM INVIATO A NUOVA DELHI

PECHINO ANNUNCIA CHE L'INDIA HA SMANTELLATO LE SUE DIFESE

Sarebbero stati distrutti i 56 fortini che gli indiani avevano eretti lungo il confine del Sikkim
Fucilate fra cino-comunisti e indiani - La guerra delle note: denunciati gli sconfinamenti cinesi

ATTESA PER STAMANE ALLE 8 LA TREGUA FRA INDIANI E PAKISTANI

Nuova Delhi, 21

L'Agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che «l'India ha smantellato le installazioni militari illegali esistenti sul lato cinese della frontiera del Sikkim, e ha ritirato le proprie truppe al di qua della frontiera». La «Nuova Cina» precisa che sono state smantellate tutte le 56 postazioni militari delle quali era stato chiesto il ritiro nell'ultimatum inviato dalla Cina all'India il 16 settembre. Come è noto la Cina, venerdì scorso, inviò all'India un minaccioso ultimatum, intimandole di ritirarsi dal territorio da essa reclamato entro tre giorni a scanso di subire «gravi conseguenze». Successivamente la scadenza dell'ultimatum è stata rinviata alla mezzanotte di domani, mercoledì. La Cina esigeva, in particolare, lo smantellamento di tutte le opere di difesa, la restituzione di quattro cittadini cinesi e una quantità di bestiame catturato dagli indiani.

L'annuncio dell'agenzia ufficiale cinese dovrebbe far ritenere che sono cadute le ragioni principali, o, meglio, i pretesti che hanno indotto Pechino a inviare l'ultimatum a Nuova Delhi. Finora però da parte indiana non si è avuta alcuna conferma che avvalori l'annuncio della «Nuova Cina». Ad ogni modo è assai probabile che Pechino con l'odierno comunicato abbia voluto prepararsi il terreno per una marcia indietro, accantonando per il momento ogni proposito di passare all'azione lungo i confini con l'India. L'annuncio di Pechino sarebbe da mettere anche in relazione con la decisione dell'India e del Pakistan di sospendere domani le ostilità, secondo l'ingiunzione fatta dal Consiglio di Sicurezza ai due Paesi. Infatti, una delle interpretazioni più attendibili dell'ultimatum cinese a Nuova Delhi era che Pechino intendesse esercitare pressioni militari sull'India allo scopo di appoggiare il Pakistan nel conflitto per il Kashmir.

Nell'annuncio della «Nuova Cina» si sostiene che gli indiani hanno cominciato a sgombrare le posizioni il 16 settembre. Il Governo indiano — ha detto l'agenzia — ha fatto ricorso negli ultimissimi giorni a vari sistemi nel vano tentativo di cancellare le prove dei suoi delitti e di sfuggire alla responsabilità delle intrusioni e della costruzione di molte opere militari entro territorio cinese.

«Ad Helepla, le forze indiane d'infiltrazione hanno demolito in fretta e furia gli impianti militari nel corso della notte. Tuttavia restano sul posto le chiare tracce degli impianti che vi esistevano. «Le truppe indiane d'infiltrazione avevano eretto un impianto militare a Chola, dove si trovavano pochi soldati indiani. Il giorno dopo che la Cina inviò la sua nota del 16 settembre, essi scapparono senza avere il tempo di demolire l'impianto e di portare via le linee telefoniche.

«A Tungchila e a Natula, le forze indiane intruse rimasero fino al 19 e al 20. Lasciandosi dietro le prove della loro presenza, fuggirono col favore della notte e della prima mattina, dopo aver osservato i soldati cinesi avvicinarsi agli impianti militari per metterli sotto osservazione. «Tutte le forze indiane intruse in questi quattro passi sono ora fuggite. Le truppe cinesi hanno il controllo delle posizioni».

In giornata il Governo indiano aveva annunciato che truppe cinesi e indiane avevano scambiato un nutrito fuoco di fucileria a distanza ravvicinata sul confine tibetano. Un portavoce ufficiale del Governo ha precisato che lo scontro a fuoco è avvenuto nelle vicinanze del Passo Nathu che unisce il Sikkim alla vallata del Chumbi, che si trova nel Tibet occupato dai cino-comunisti. E' questa la prima volta che le autorità indiane rivelano che uno scontro a fuoco si è verificato tra cinesi e indiani da quando Pechino ha minacciato Nuova Delhi di gravi «conseguenze» se non smantella gli apprestamenti militari alla frontiera con il Sikkim.

La radio governativa ha dichiarato che truppe cinesi hanno sconfinato, ma sono state accolte dal fuoco indiano, che le ha costrette a rientrare nelle proprie linee. Le forze cinesi ammassate a ridosso dei confini sono ormai considerevoli e in certi punti toccano la linea di frontiera. Secondo il portavoce governativo, nello scontro odierno non vi sarebbero state perdite né da una parte né dall'altra. Lo scontro è avvenuto a una altitudine di circa 4.500 metri: nella zona non risiedono popolazioni. Secondo le accuse di Pechino, truppe indiane avrebbero sconfinato nei giorni scorsi provocando la morte di alcuni civili cinesi.

Più tardi, in serata, si è appreso che soldati cino-comunisti erano penetrati per qualche centinaio di metri in territorio indiano in due località della frontiera del Sikkim. Lo ha rivelato in un comunicato stampa il Governo indiano, che ha notificato il fatto in giornata al Governo di Pechino con una nota di protesta. Nel comunicato il Governo indiano si dice «gravemente preoccupato per questi spregiudicati atti di aggressione e di provocazione» e sollecita Pechino «a bloccare queste intrusioni militari».

La nota specifica che alle 11 di lunedì, effettivi di una compagnia sostenuti da un battaglione, hanno avanzato nel passo di Dongchuila e si sono messi a sparare nel tentativo di circondare un posto di osservazione indiano. Gli indiani si sono ritirati al fine di evitare un incidente — dice la nota — e da quel momento i cinesi hanno occupato e ancora occupano 800 metri del territorio del Sikkim. Martedì alle 2.30, altri soldati cinesi hanno sparato attraverso il passo di Lathula su posizioni indiane situate a Sud della frontiera. Gli indiani, sempre per non provocare incidenti, sono arretrati di 300 metri. Dopo questi fatti — dice la nota indiana — i cinesi si sono trincerati sul posto con la forza di una compagnia.

In una seconda nota consegnata oggi alla Ambasciata cinese a Nuova Delhi, è detto che truppe cino-comuniste attraversarono il confine domenica e aprirono il fuoco su un gruppo della polizia civile indiana presso Tsaskur, nel Ladakh, e in conseguenza tre agenti di polizia indiani risultano dispersi. L'incidente — dice la nota — è stato distorto da Pechino in modo da fare apparire che furono gli indiani a varcare la frontiera presso Dumchola. La nota sostiene che Dumchola non è — come dice Pechino — in territorio cinese, ma si trova «su territorio indiano illegalmente occupato dalla Cina».

Il documento è in risposta ad una nota cinese di lunedì nella quale si lamentava l'intrusione di indiani per quattro chilometri nella zona di Dumchola e l'apertura del fuoco, azioni che avrebbero costretto i cinesi a rispondere al fuoco e a respingere gli indiani.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Karachi — Sui dimostranti contro l'ONU e l'Occidente spiccano i ritratti del Presidente indonesiano, il filocomunista Sukarno e del Premier cinese Ciu En-lai. La dimostrazione ha avuto un carattere nettamente antioccidentale. I pakistani non desistono dal rivendicare il Kashmir

Su richiesta del Pakistan

Convocato d'urgenza il Consiglio di Sicurezza

New York, 21

Domattina alle ore 8 scade l'ultimatum imposto all'India e al Pakistan dal Consiglio di sicurezza dell'ONU per la cessazione del fuoco. A poche ore dalla scadenza del termine, il Pakistan ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza. Il Consiglio si riunirà a mezzanotte, corrispondente alle 5 italiane. In serata è atteso a New York il Ministro degli Esteri del Pakistan Bhutto, che reca la risposta del suo Governo all'invito a cessare il fuoco. Sembra che Bhutto intenda avere schiarimenti dal Consiglio di sicurezza prima di annunciare l'accettazione o meno del suo Governo.

In precedenza si era appreso da Mosca che il Pakistan, secondo una fonte diplomatica, aveva deciso di accettare l'intimazione dell'ONU, ed anche, in linea di principio, la proposta di mediazione sovietica nel conflitto indo-pakistano. Anche fonti diplomatiche indiane a Mosca hanno confermato che le ostilità cesseranno domattina alle ore 8 così come previsto dal Consiglio di sicurezza.

A sua volta il Primo Ministro indiano Shastri, in un messaggio al Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, ha dichiarato che l'India è pronta ad osservare la risoluzione del Consiglio di sicurezza relativa ad una tregua nel Kashmir, se il Pakistan farà lo stesso. Il Primo Ministro indiano ha aggiunto che per sospendere i combattimenti alle 8 di domani mattina era necessario che i relativi ordini per la cessazione del fuoco fossero inviati ai comandanti nelle zone di operazioni entro le 13 di oggi. Fino a quel momento non era pervenuta alcuna notizia che il Pakistan avesse risposto formalmente alla richiesta di tregua del Consiglio di sicurezza.

Successivamente si è appreso che Shastri ha annullato all'ultimo momento una dichiarazione che avrebbe dovuto fare davanti al Parlamento in merito all'ultimatum delle Nazioni Unite. La dichiarazione di Shastri, prevista per le 11.15 (ora italiana) è stata annullata senza nessuna spiegazione. Il Presidente del Parlamento indiano ha però dichiarato che il Primo Ministro farebbe questa dichiarazione entro domani.

Il Presidente del Pakistan Ayub Khan ha convocato i dirigenti dei cinque partiti politici pakistani a una conferenza per discutere l'ultimatum dell'ONU. Il Governo pakistano non ha ancora reso noto se intende accettare o respingere la deliberazione del Consiglio di sicurezza. Si ritiene che Ayub Khan abbia convocato i dirigenti politici per persuaderli alla sua tesi, sia essa favorevole o contraria alla cessazione del fuoco.

L'accettazione della cessazione del fuoco probabilmente avrebbe una reazione negativa nel Pakistan, dove la maggior parte della opinione pubblica ritiene che il Paese dovrebbe continuare la lotta contro l'India sino a quando non sarà stato assicurato un plebiscito per il Kashmir.

Come si vede, esistono ancora molti elementi di incertezza sull'accettazione dell'ultimatum dell'ONU. Tuttavia, da vari altri elementi si ritiene di poter sperare che domani mattina alle ore 8, gli opposti schieramenti indiani e pakistani cesseranno il fuoco.

VITTORIA ITALIANA

(Telefoto AP al «Piccolo»)
New York — L'on. Fanfani subito dopo la sua elezione alla Presidenza, legge l'indirizzo politico all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, avendo accanto il Segretario U Thant. La sua elezione è avvenuta con 110 voti su 114 votanti

APERTA AL PALAZZO DI VETRO IN UN CLIMA DI PESANTE ATTESA LA 20.a SESSIONE

FANFANI CON VOTO UNANIME PRESIEDE L'ASSEMBLEA DELL'ONU

Ha indicato nel discorso dell'investitura il pericolo di estensione del conflitto in Asia nonchè l'esigenza di passi per il disarmo e del blocco della diffusione delle armi nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

L'Assemblea Generale della ONU, dopo un intero anno in cui era stata evitata qualsiasi votazione per scongiurare un pericoloso confronto fra Stati Uniti e Russia, ha ripreso oggi a votare, eleggendo con 110 voti favorevoli su 114 alla Presidenza della ventesima sessione il Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani. Si sono avute, nello scrutinio segreto, due astensioni e due voti a favore dell'ex Ministro degli esteri jugoslavo, Koca Popovic. L'on. Fanfani era giunto questa mattina in volo da Lima, per presenziare alla seduta inaugurale che il Presidente uscente Alex Quaison Sackey ha dichiarato aperta alle 15.20. Dopo il voto, numerosi Ministri degli esteri e delegati si sono fatti intorno a Fanfani per stringergli la mano e congratularsi.

Il voto a stragrande maggioranza, si è subito notato, ha rappresentato un buon inizio per la sessione che si è aperta «all'ombra di due guerre», come rilevavano alcuni delegati riferendosi al conflitto del Vietnam e a quello nel sub continente indiano.

Il Ministro degli Esteri italiano, salito sul palco degli oratori dopo l'applauso che ha salutato la lettura dei risultati della votazione, ha aperto il discorso pronunciato in francese, con un saluto al Segretario generale, che era al tavolo della Presidenza, alle spalle di Fanfani, e al Presidente della 19.a sessione, Alex Quaison Sackey, Ministro degli esteri del Ghana. L'on. Fanfani ha espresso anzitutto soddisfazione per il superamento della crisi dei contributi, avutasi come si sa quando gli Stati Uniti e più tardi la commissione che aveva studiato il problema hanno rinunciato a chiedere la sospensione dal diritto di voto dei Paesi morosi, fra cui sono la Russia e la Francia.

Fanfani ha esortato però i delegati a compiere ogni sforzo affinchè mai più si manifestino in seno all'ONU dissensi come quelli che hanno per tutta la scorsa sessione impedito votazioni e, quindi, autentici dibattiti. «Perchè tutto questo non accada mai più — ha detto Fanfani — non basta solo buona volontà, occorrono bensì dei fatti precisi. Se si vuole che l'ONU diventi qualcosa di più di un semplice foro di dibattiti per assurgere ad elemento propulsore di pace, custode del diritto e garante della sicurezza di tutti noi».

Il Ministro Fanfani ha messo quindi in luce come alla pesante attesa di queste ore faccia riscontro una grande speranza: il Presidente della Assemblea ha osservato che se gli appelli alla pace verranno ascoltati e se le Nazioni Unite riusciranno a ottenere soluzioni eque per i problemi che sono alla base dei conflitti «l'ONU sarà definitivamente consacrata come fonte di vita e non già come testimone di morte».

«Gli appelli — ha detto l'on. Fanfani — devono essere ascoltati, sotto pena non solo di una irrimediabile decadenza dell'ONU ma addirittura di una terza conflagrazione mondiale». Le parole del Ministro degli Esteri italiano hanno rispecchiato il clima di ansiosa vigilia creato dall'«ultimatum» cinese all'India con la sua scadenza domani alle 13 ora di New York. La corsa contro il tempo — diretta a fermare i combattenti indiani e pakistani nel Kashmir entro domattina — non è ancora vinta. Il Primo Ministro Shastri, in un messaggio al Segretario Generale U Thant, ha aderito all'intimazione di cessare il fuoco, purchè una pronta adesione pakistana gli permetta d'inviare entro stasera ordini sigillati ai comandanti sul campo. La parola del Pakistan non è stata ancora trasmessa e dalle ultime informazioni piuttosto contraddittorie si trae l'impressione che il Ministro degli esteri Bhutto, arrivando stanotte a New York, porrà delle condizioni alla tregua.

Dopo l'appello perchè venga scongiurato il grave pericolo posto dalla crisi in Asia, il Ministro Fanfani ha affermato la necessità di passi per il disarmo: la Conferenza di Ginevra, egli ha detto, non ha registrato alcun accordo ma ha indicato che utili premesse sono state poste per progressi nel futuro. Toccherà all'Assemblea dare impulso a queste possibilità e assicurare un successo verso un accordo per il blocco della diffusione delle armi atomiche, verso il disarmo generale, oppure per il momento solo misure collaterali.

Concludendo, il Ministro Fanfani ha richiamato l'attenzione dei delegati sulla proposta presentata a Ginevra dall'Italia, per l'impegno volontario dei Paesi non atomici a non cercare di acquistare o produrre armi nucleari.

Dopo il discorso dell'on. Fanfani, accolto da generali consensi, l'Assemblea generale dell'ONU ha deciso all'unanimità di ammettere come membri alle Nazioni Unite la Gambia, Singapore e le Isole Maldive. L'Organizzazione conta quindi ora 117 membri.

Il voto quasi unanime per l'Italia è stato giudicato come una significativa vittoria per il nostro Paese: l'Assemblea dell'ONU è molto più complessa di un Parlamento pluripartitico, è l'assise di tutti i Paesi del mondo. La designazione di un Presidente rispecchia perciò un mandato molto ampio e il riconoscimento di una posizione equilibrata e aperta sulla scena internazionale. Il discorso del Presidente, si nota ancora questa sera, ha toccato taluni punti chiave dell'atmosfera e delle premesse dell'attuale sessione dell'ONU.

In caso di successo dell'azione del Consiglio di sicurezza per il conflitto indo-pakistano, si nota questa sera, tutto lo svolgimento della sessione potrà essere più fattivo, in aula e nei colloqui di corridoio nel Palazzo di Vetro, ove saranno presenti otto Capi di Governo e 59 Ministri degli Esteri entro il 4 ottobre, data della visita di Papa Paolo VI dalla quale tutti attendono un ulteriore grande impulso allo spirito unitario e di «ricostruzione» che accompagna l'Assemblea tornata oggi al più elementare degli atti di decisione: il voto.

L'agenda della sessione di quest'anno comprende 105 temi. Quelli che si stagliano dalla serie di questioni ricorrenti o insolvibili sono stati segnalati oggi dal rapporto annuale del Segretario generale e da un memorandum diffuso da undici Paesi membri: la questione della rappresentanza cinese, il Vietnam, il disarmo e il problema finanziario. U Thant, nel rapporto annuale diffuso stamane ha affermato che i conflitti in Asia e la stasi nei negoziati sul disarmo hanno dimostrato in questi mesi che «tutti i Governi» debbono essere rappresentati alle Nazioni Unite «almeno da osservatori». Nessuno dubita che U Thant abbia inteso riferirsi anche alla Cina comunista.

Il memorandum presentato da Albania, Algeria, Burundi, Cambogia, Congo ex francese, Cuba, Ghana, Guinea, Mali e Romania (gli stessi Paesi che hanno iscritto all'ordine del giorno la questione della rappresentanza cinese) afferma che «i fatti provano che la Cina ardentemente desidera la pace e la coesistenza pacifica fra tutti i Paesi» e sostiene pertanto la necessità di un ingresso all'ONU di Pechino al posto della Cina nazionalista, con seggio in Consiglio di sicurezza e in Assemblea.

Il dibattito sulla Cina, a quanto si può prevedere, sarà quest'anno più vivace. Gli umori dei delegati sono incerti e anche sugli orientamenti per la discussione, prevista per ottobre, avrà influenza la condotta della Cina dopo l'ultimatum di domani e l'epilogo della crisi.

Nel corso della conferenza stampa con i giornalisti accreditati presso l'ONU, è stato chiesto all'on. Fanfani quali siano le principali difficoltà che egli prevede d'incontrare nell'espletamento delle sue funzioni. Fanfani ha detto che le difficoltà possono sorgere dalle stesse discussioni e ha quindi accennato all'influenza che la situazione internazionale può avere sui lavori della Assemblea. A titolo di esempio ha citato la questione del Kashmir, rilevando che se la azione del Consiglio di Sicurezza non dovesse condurre a risultati positivi, ciò potrebbe creare ulteriori difficoltà per l'Assemblea e per il suo Presidente.

Un giornalista lo ha quindi interrogato in merito ai problemi procedurali concernenti l'iscrizione nell'agenda dell'Assemblea della questione dell'ammissione della Cina popolare, chiedendogli se intende intervenire nella decisione facendo ricorso ai suoi poteri di Presidente o se si rimetterà al voto dell'Assemblea. Il Ministro ha risposto che gli sembra opportuno attendere che l'Assemblea stessa abbia avviato la discussione sulla questione di procedura.

Verso la fine della conferenza stampa, un giornalista ha chiesto al Presidente Fanfani se egli sia disposto a prender parte a negoziati o iniziative per il Vietnam nell'ambito della «diplomazia silenziosa» di cui si è parlato negli ultimi tempi. «Si ripone troppa fiducia nelle possibilità del nuovo Presidente», ha risposto Fanfani, aggiungendo che occorre ricordare che i compiti del Presidente sono circoscritti e che questi non può arrogarsi funzioni che spettano eventualmente all'Assemblea Generale e al Consiglio di Sicurezza.

Vice

VIOLENTE PROTESTE CONTRO L'ULTIMATUM DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Dimostranti danno l'assalto alla sede dell'ONU a Karachi

A pezzi la bandiera delle Nazioni Unite - Devastata la libreria dell'USIS
Gravi danni arrecati agli uffici di numerose compagnie aeree occidentali

Karachi, 21

Migliaia di giovani pakistani, che protestavano contro la risoluzione del Consiglio di sicurezza relativa alla tregua immediata nel Kashmir, hanno attaccato questa mattina a Karachi l'ufficio delle Nazioni Unite. Dopo avere distrutto una bandiera dell'ONU, i dimostranti hanno assalito la libreria del Servizio di informazioni degli Stati Uniti, riuscendo a penetrare nei locali. Dopo aver appiccato il fuoco ai libri, i giovani hanno tentato di assalire anche l'edificio dove ha sede la Ambasciata americana. La polizia ha impedito il tentativo dei manifestanti di penetrare nella sede diplomatica.

I dimostranti hanno quindi assalito le sedi di diverse compagnie aeree invadendole e danneggiandole. Essi hanno distrutto gli uffici della «Pan American World Airwais», della «TWA», della «British Overseas Airlines Corporation», della «Scandinavian Airlines», della «Swissair» e delle «Linee Aeree giapponesi». Le dimostrazioni odierne, secondo testimoni oculari, sono tra le più violente avvenute finora nel Pakistan.

Circa cento studenti arabi iscritti nelle scuole pakistane sono riusciti ad entrare nella Ambasciata degli Stati Uniti e presentare una lettera all'Ambasciatore, esprimendo il loro risentimento per la politica americana verso il Kashmir e il Pakistan. Gli studenti hanno abbandonato l'Ambasciata soltanto dopo l'intervento della polizia.

I dimostranti innalzavano anche immensi ritratti dei leaders del «terzo mondo» e della Cina comunista: il Presidente Sukarno dell'Indonesia, il Primo Ministro cino-comunista Ciu En-lai, Mao Tse-tung, Re Hussein di Giordania, lo Scià dell'Iran e il Presidente Cemal Gursel della Turchia, tutte personalità che apertamente hanno dato il loro appoggio al Pakistan.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti hanno espresso le loro «forti preoccupazioni» al Pakistan per le dimostrazioni svoltesi oggi a Karachi e a Lahore, che hanno causato danni a proprietà americane.

Il portavoce ha dichiarato che gli Stati Uniti deplorano questi atti di violenza. A Lahore gli uffici del Consolato americano e dell'USIS sono stati danneggiati da pietre lanciate dai manifestanti. A quanto si sa nessun impiegato americano o pakistano degli uffici attaccati è rimasto ferito. Il Console americano a Lahore ha protestato presso le autorità locali e lo stesso si accinge a fare l'Ambasciatore americano a Karachi.

A tarda ora è stato annunciato ufficialmente che gli assembramenti di più di cinque persone, le manifestazioni, le processioni, l'uso di altoparlanti e il trasporto di armi sono stati vietati per un mese a partire da oggi a Karachi.

BOMBARDAMENTI AEREI su obiettivi pakistani

Nuova Delhi, 21

L'aviazione indiana ha annunciato di avere bombardato e distrutto con una formazione di «Canberra» la grande unità di radar a Badin, a 32 chilometri a Nord del confine tra il Kutch e il Sind. Si tratta di una unità di estrema importanza per le operazioni aeree del Pakistan. Una seconda formazione di «Canberra» ha attaccato l'aeroporto di Sargodha: uno dei velivoli è stato abbattuto dai pakistani.

Combattimenti terrestri hanno avuto luogo oggi specialmente attorno a Srinagar, Rajuri, Nuscera e sul fronte di Sialkot. Si è trattato peraltro più di scontri locali che di combattimenti veri e propri quasi che il cessate-il-fuoco fosse già nell'aria.

Notizie giunte a Calcutta dal confine tra India e Pakistan orientale riferiscono che forze pakistane hanno oggi sparato con le artiglierie attraverso la frontiera nella zona di Latitilla-Dumbari, nell'Assam. Le truppe indiane hanno risposto al fuoco, uccidendo un soldato pakistano.

Sino a tarda notte, le forze pakistane avevano cannoneggiato ieri le linee indiane a Barathar, nel distretto di Cocochbehar, nel Bengala occidentale. Si ha notizia anche di forti concentramenti di truppe pakistane nel Nord del Pakistan orientale, in corrispondenza dei concentramenti di truppe cinesi, oltre il «corridoio» indiano, nella valle tibetana di Chumbi. I pakistani stanno scavando trincee e costruendo casematte lungo il confine.

La situazione

I dirigenti del Pakistan sarebbero disposti ad accettare l'intimazione dell'ONU per il «cessate il fuoco» con l'India a partire da oggi. L'ottimismo diffusosi nei circoli internazionali a seguito della notizia data da una fonte diplomatica, è stato attenuato da una dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri pakistano Bhutto il quale, di passaggio a Londra e diretto a New York dove parteciperà ai lavori dell'Assemblea dell'ONU, ha precisato che la decisione del Pakistan è condizionata alle discussioni e ai colloqui che egli avrà a New York. Dal canto suo il Primo Ministro indiano Shastri, che avrebbe dovuto fare ieri una dichiarazione ufficiale al Parlamento in ordine all'accettazione del «cessate il fuoco», ha rinviato di un giorno la dichiarazione stessa in attesa della decisione pakistana. Secondo una fonte qualificata, sia da parte indiana che da parte pakistana ci sarebbe un favorevole orientamento ad accogliere la proposta di mediazione sovietica. Shastri ha confermato, in un messaggio al Segretario generale delle Nazioni Unite, che l'India è pronta ad osservare la risoluzione del Consiglio relativa ad una tregua nel Kashmir.

Se, in sostanza, si può guardare con un certo ottimismo agli sviluppi del conflitto indo-pakistano, non altrettanto può dirsi del minaccioso intervento della Cina comunista. Ad alcune ore di distanza dalla scadenza dell'ultimatum fissata, come noto, per le ore 24 di oggi, reparti cino-comunisti hanno aperto il fuoco contro le truppe indiane lungo la frontiera dell'Himalaya. Per la prima volta, dopo le «crescenti azioni di provocazione armate» dei cinesi, le truppe di Nuova Delhi hanno risposto al fuoco. Un portavoce del Ministero della Difesa indiana ha precisato che non vi sono state vittime. Questa notte però Pechino ha diffuso una notizia secondo cui gli indiani avrebbero smantellato i 56 fortini lungo il confine del Sikkim, che avevano fornito il pretesto per l'ultimatum cinese a Nuova Delhi. La situazione, pertanto, è molto incerta.

Il Ministro degli Esteri Fanfani è stato eletto Presidente della 20.a Assemblea generale dell'ONU con ben 110 voti: 114 sono stati i voti validi, due gli astenuti, due in favore dell'ex Ministro jugoslavo Popovic. Ci si attendeva un largo consenso sulla persona del nostro Ministro degli Esteri, ma l'esito della votazione ha superato tutte le previsioni. Come Presidente dell'ONU Fanfani potrebbe essere impegnato nella direzione di un dibattito nel quale l'Italia è direttamente interessata, non si esclude, pertanto, che in giornata si ponga il problema della sua sostituzione alla Farnesina. Il Presidente della Repubblica Saragat è giunto in Venezuela dopo essere stato ospite a Lima del Capo dello Stato peruviano.

I CIMELI DEL PIONIERE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lima — Saragat ha donato al Presidente peruviano, Belaunde, un frammento dell'elica dello aereo del pioniere peruviano dell'aviazione Jorge Chavez che precipitò presso Domodossola nell'anno 1910 dopo una trasvolata delle Alpi che segnò una tappa del progresso aeronautico

HANNO VOTATO A FAVORE 1997 PADRI CONCILIARI, SOLO 224 SI SONO ESPRESSI CONTRO

Massiccia approvazione di massima allo schema sulla libertà religiosa

Il testo attuale, in conseguenza del voto, verrà tenuto come base per la definitiva formulazione Dato l'annuncio che il Papa sarà accompagnato all'ONU da otto Cardinali di tutti i continenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Il testo della dichiarazione sulla «Libertà religiosa» — che aveva visto in aula conciliare opposti schieramenti — ha ottenuto un voto positivo dai Padri. Occorre spiegarsi: non si tratta di una approvazione definitiva, nè, tanto meno, della promulgazione. Il voto di stamane ha stabilito che il testo nella sua attuale formulazione — tanto combattuta dai vescovi più tradizionalisti — costituisce la base essenziale del documento conciliare, nel quale, prima della votazione finale articolo per articolo, confluiranno gli emendamenti presentati in aula e quelli che verranno inviati per iscritto. In altre parole: lo schema verrà migliorato ma non intaccato nella sua sostanza dottrinale. La votazione ha costituito una specie di «prova della verità» ed era particolarmente attesa dopo le recise prese di posizione negative da parte di prelati di gran nome e le voci su talune manovre tendenti ad insabbiare l'argomento come «non ancora maturo». Con 1.997 «sì» contro 224 «no» i Padri hanno praticamente dato una sanzione positiva alla dottrina sulla dignità e libertà di coscienza dell'uomo di fronte a Dio ed al problema religioso.

La votazione è avvenuta su questa domanda: «I Padri giudicano che il testo riemendato sulla libertà religiosa può servire come base per la definitiva dichiarazione che dovrà essere perfezionata alla luce della dottrina cattolica sulla vera religione e secondo le osservazioni proposte dai Padri durante la discussione e che dovranno venire approvate secondo le norme del Concilio?» Facile intuire che l'inciso con il richiamo alla «dottrina cattolica sulla vera religione» deve aver definitivamente convinto anche taluni oppositori. Nessuno infatti in Concilio — come è stato ripetutamente detto — vuole abbandonare nulla del deposito della fede e della tradizione: solo si vuole adattare e adeguare la formulazione della dottrina ai tempi moderni, come chiedeva Papa Giovanni e come vuole lo stesso Paolo VI. Naturalmente talune dottrine, come quella della libertà religiosa — non sempre bene intesa in passato — possono sembrare addirittura nuove: ma è parola della Scrittura la frase che cade a proposito in questa circostanza: «La verità vi farà liberi...».

La votazione era stata preceduta da una votazione per alzata di mano sulla conclusione del dibattito: la assemblea è stata pressochè unanime nella approvazione. Prima di tale votazione avevano parlato altri quattro oratori. Di particolare rilievo gli interventi del Cardinale Dante contrario allo schema, e del Cardinale Journet favorevole. Quindi monsignor Desmet, Vescovo di Bruges, aveva svolto la relazione finale sullo schema con lucide argomentazioni. Ha detto che alcuni punti dello schema, in base alle richieste di emendamenti e alle osservazioni dei Padri formeranno oggetto di particolare attenzione: in particolare quelli della mozione di libertà religiosa intesa nel senso di libertà sociale e civile. In merito ai limiti della libertà religiosa si proclameranno le nozioni di pace pubblica, ordine pubblico, bene comune mentre il dovere di ricercare la verità sarà affermato con maggiore evidenza, così come si farà per i diritti della Chiesa.

Nella seconda parte della congregazione generale il Concilio ha iniziato l'esame dello schema XIII «La Chiesa e il mondo moderno». E' prevedibile un ampio dibattito sul testo che costituisce uno dei documenti centrali dell'assise; tratta, infatti, dei più importanti problemi dell'uomo moderno: da quello della guerra a quello della fame, dalla natalità all'uso dell'arma atomica. La relazione iniziale è stata tenuta dal francese monsignor Garrone, Vescovo di Tolosa, il quale ha sottolineato che il testo si divide in due parti: la prima di indole piuttosto teoretica espone in genere la dottrina della Chiesa sui rapporti tra la Chiesa stessa il mondo; la seconda di carattere più pratico si propone di proiettare la linea della dottrina della Chiesa sui diversi settori della attività umana in modo da presentare i fatti sociali in una prospettiva che si addica alla dignità della persona umana.

«Il tema dell'uomo — ha concluso il relatore — costituisce il tema e l'anima di tutto lo schema che intende offrire in sintesi le linee fondamentali di una antropologia cristiana con un linguaggio per quanto possibile evangelico più che tecnico».

Sullo schema considerato nel suo insieme ha preso per primo la parola il Cardinale Spellman Arcivescovo di New York. Ha sottolineato la necessità del dialogo con gli uomini di oggi «in uno spirito di virtù e di obbedienza alla Chiesa, che non si oppone al concetto di libertà». Parlando di alcuni particolari argomenti in merito alle affermazioni contenute nello schema sulla obiezione di coscienza il Cardinale ha detto: «Va chiarito che il servizio militare può essere obbligatorio e la responsabilità per un giudizio sulla sua necessità spetta anzitutto alla autorità civile e non ai singoli individui, i quali, in tali casi, non possono rifiutare la loro obbedienza allo Stato». Il Cardinale Lendazuri, Arcivescovo di Lima, si è preoccupato che lo schema sia formulato con espressioni adeguate: «Occorre esporre in poche pagine e con stile sobrio e semplice la dottrina cattolica sulla presenza della Chiesa nel mondo indicandola come un fermento che deve lievitare tutta la umanità». Per il Cardinale Saeger Arcivescovo di Paderborn «occorre insistere sulla preparazione dei cattolici, sia come singoli e sia come Chiesa, alla loro professione, e affermare esplicitamente che essi debbono cooperare con i fratelli separati e con tutti gli uomini di buona volontà al bene comune». Il Cardinale Bea ha lamentato nello schema alcune inesattezze che potrebbero offrire il pretesto a interminabili discussioni.

A larga maggioranza, in successive votazioni, sono stati approvati gli emendamenti allo schema «De Divina Revelatione» discusso nella precedente sessione.

Durante i lavori il Segretario generale del Concilio monsignor Felici ha annunciato che il Papa nel suo viaggio all'ONU sarà accompagnato dai seguenti Cardinali di vari continenti e riti: Cicognani, Segretario di Stato, Tisserant, decano del Sacro collegio, Agagianian, prefetto di Propaganda Fide, Gylroy, Arcivescovo di Sydney, Spellman di New York, Caggiano di Buenos Aires, Tatsuo Doi di Tokio, Rugambwa di Bukoba. Monsignor Felici, tra i vivi applausi dell'assemblea, ha sottolineato i sentimenti di gratitudine del Consilio al Papa che ha voluto, con la sua decisione, avere i Padri accanto a lui nella rappresentanza degli otto Cardinali di tutti i Continenti, nella missione di pace al massimo consesso delle Nazioni Unite.

A. Paglialunga

LA VISITA AI PAESI SUDAMERICANI E' GIUNTA ALLE GIORNATE CONCLUSIVE

Il Presidente a Caracas ultima tappa del suo viaggio

Si protrarrà per due giorni la permanenza del Capo dello Stato in Venezuela Echi delle cordiali accoglienze tributate all'illustre ospite nella sosta a Lima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 21

Il Presidente Saragat è arrivato questa sera a Caracas, ultima tappa del suo viaggio dell'amicizia attraverso l'America Latina. All'aeroporto Maiquetia, Saragat è stato accolto dal Presidente del Venezuela Raoul Leoni, dai membri del Governo e dal Corpo diplomatico. Migliaia di persone plaudenti erano ammassate per l'occasione all'aeroporto. Saragat si tratterrà nel Venezuela 48 ore. Mentre una batteria sparava una salva di 21 colpi di cannone, rendevano gli onori compagnie di allievi delle quattro accademie militari del Venezuela.

Saragat ha ripreso, nella capitale venezuelana, la sua veste di rappresentante ufficiale dello Stato italiano, poichè a Lima, dove ha sostato da ieri sera ad oggi pomeriggio, la sua visita era considerata «privata». Privata e quasi... segreta, almeno in quanto ad ora di arrivo e percorsi degli spostamenti. Data infatti la situazione generale del Paese, alquanto movimentata di questi tempi, la polizia non ha comunicato in anticipo l'ora di arrivo, ed i giornalisti sono stati informati solo un'ora prima. Ciò nonostante, molta folla era convenuta all'aeroporto e, naturalmente, molti italiani: ma la polizia ha lasciato passare solo cento ragazzi, allievi del collegio italiano Antonio Raimondi. Il Presidente del Perù, Fernando Belaunde Terry, era ad accogliere l'on. Saragat all'aeroporto Lima-Callao. Nonostante la visita fosse «privata», sono stati tributati a Saragat gli onori dovuti ai Capi di Stato: ventun colpi di cannone e guardia militare d'onore.

Solo a Palazzo Pizarro, il palazzo presidenziale dove Saragat è stato accompagnato subito dopo il suo arrivo, il Presidente italiano ha fatto ingresso non dal portone d'onore; e quando Belaunde ha offerto un ricevimento a Saragat, si è trattato di una cena intima e non di un banchetto d'onore [illegible]

Giova aggiungere che grande folla ha salutato ieri sera Saragat nel suo viaggio dall'aeroporto al palazzo presidenziale, nonostante che anche qui la polizia avesse tenuto segreto il percorso. E' stato perfino un segreto rigidamente custodito, perchè da almeno tre giorni squadre di operai stavano alacremente lavorando sulle strade che presumibilmente avrebbe percorso il Capo dello Stato italiano, e che, come quasi tutte le strade della capitale peruviana, sono costellate di buche ormai da qualche mese.

A parte questi contrattempi, che tutto sommato non possono nemmeno chiamarsi tali — benchè Saragat nel suo intimo non sia rimasto probabilmente molto soddisfatto delle misure di polizia — le diciassette ore in cui il Presidente italiano è rimasto nella capitale peruviana sono state caratterizzate dall'affettuosa, calorosissima e spontanea accoglienza che anche i peruviani come i cittadini di tutti gli altri Stati visitati in questo «tour» da Saragat, hanno tributato al Presidente italiano.

Dal canto loro, il Presidente Belaunde e i membri del Governo (entrato in carica da soli cinque giorni) non hanno mancato di far conoscere a Saragat e al Ministro degli Esteri Fanfani (che peraltro stamane ha lasciato Lima per New York) i sentimenti «ufficiali» del Paese: che sono sentimenti di sincera amicizia e ammirazione. Belaunde lo ha ripetuto in più occasioni, la più solenne delle quali è stata la consegna a Saragat della massima decorazione peruviana, la Gran Croce con brillanti dell'Ordine del Sole del Perù.

Saragat ha risposto, consegnando a Belaunde il mozzo dell'elica dell'aereo con cui il pioniere dell'aviazione, Jorge Chavez, peruviano, effettuò nel 1910 la prima trasvolata delle Alpi. E' un omaggio del popolo italiano, ha detto Saragat, alla memoria di un grande cittadino del Perù, che [illegible] contribuì a rendere più unito il mondo in cui viviamo, e gettò anche un ponte di amicizia fra i due Paesi. Saragat ha anche assicurato Belaunde e i membri del Governo peruviano, che l'Italia è sempre pronta a fornire assistenza tecnica, economica e culturale.

L'ultimo atto della visita del Presidente Saragat a Lima è stato l'incontro con la collettività italiana, svoltosi nella sede del collegio «Antonio Raimondi». Ai connazionali, il Presidente ha detto: «Sono veramente lieto che la mia brevissima visita al Perù mi abbia permesso di incontrarmi con voi nella sede di una gloriosa istituzione di cui andate così giustamente orgogliosi e che tanto ha contribuito ad accrescere il prestigio dell'Italia in questo Paese. Conserverò la bella medaglia d'oro che mi è stata consegnata con parole tanto cortesi, come ricordo gradito e affettuoso di questo incontro, che rimarrà impresso a lungo nella mia memoria. Questa medaglia porta l'immagine di un uomo a cui è dedicata questa scuola, a cui il Paese che vi ospita ha deciso di dedicare una provincia. Antonio Raimondi rappresenta in modo esemplare una emigrazione che ha portato qui come in altri Paesi di questo continente, non soltanto la sua tenacia e la sua operosità, ma anche le sue conoscenze, il suo amore per la cultura e per la scienza.

«L'Italia vi è grata per ciò che avete fatto. Essa vi assicura tutto l'aiuto che deve accompagnare i suoi connazionali allorchè le necessità o la libera scelta li inducono a trasferire altrove la loro attività. In collaborazione con il Paese ospitale che vi ha accolto, cercheremo di perfezionare sempre di più quelle forme di assistenza a cui danno diritto i vostri sacrifici e la generosità con cui avete saputo servire, anche di persona, il vostro Paese nei momenti più difficili.

«A voi l'Italia rivolge una preghiera: quella di essere uniti e solidali nel ricordo della Patria lontana. Le discussioni politiche che sono, in Patria, necessario corollario della democrazia, non debbono mai gettare semi di divisione fra gli italiani che lavorano all'estero. Siate inoltre cittadini leali del Paese che vi ha accolto e collaborate con impegno al suo sviluppo economico, al consolidamento delle sue istituzioni democratiche. Con gli altri Paesi dell'America latina il Perù intende creare nella propria società condizioni di benessere, di progresso civile ed economico. Esso merita tutta la solidarietà e la collaborazione del mondo libero. Esso quindi merita tutto l'apporto del vostro lavoro.

«Vi ringrazio — ha concluso Saragat — per essere accorsi così numerosi a salutarmi e a salutare in me l'Italia. Riporterò in Patria il ricordo dei vostri volti, del vostro calore affettuoso, dei successi che avete conseguito con il vostro lavoro in questo Paese. Vi abbraccio e faccio a voi ed ai vostri familiari, anche a nome del Ministro degli Esteri on. Fanfani, i miei più sinceri auguri per la vostra attività e per la vostra vita».

La visita del Presidente della Repubblica italiana in Perù è terminata oggi, quando (ore 17.55 italiane) il suo aereo è ripartito da Lima-Callao, rotta Caracas dove, come abbiamo detto, è giunto in serata.

U. P. I.

TEMONO CHE GLI AGRUMI DIVENTINO FRUTTA DI LUSSO

Sollevazione in Belgio contro le arance italiane

Gli importatori nordici sostengono che la protezione accordata dal MEC fa salire innaturalmente i prezzi

Bruxelles, 21

In una presa di posizione contro i produttori italiani di arance, gli importatori di frutta belgi, sia i grossisti che i dettaglianti, affermano che le arance diventeranno frutta di lusso quest'inverno, se i progettati regolamenti del Mercato comune entreranno in vigore nel prossimo novembre, come previsto. Esperti dei sei paesi — compresi quelli francesi — decideranno giovedì prossimo il prezzo di riferimento, ossia il prezzo minimo di importazione per le arance al di fuori del Mercato comune, in paesi come la Spagna, Israele e il Marocco.

I Sei, all'inizio di quest'anno, avevano concordato di concedere ai coltivatori di arance italiani tasse di compensazione, non appena le offerte dei Paesi terzi scendessero al di sotto dei prezzi dei coltivatori italiani. I prezzi minimi d'importazione determineranno i dazi d'importazione, che saranno applicati alle arance importate dai Paesi terzi nel Mercato comune.

Gli importatori belgi affermano che, mentre è giusto concedere normale protezione ai prodotti del Mercato comune, è eccessivo concedere tale alta protezione per un tipo di frutta — le arance — di cui l'Italia è la sola produttrice e che rappresenta soltanto dal cinque al sei per cento del consumo totale del Mercato comune. I prezzi minimi d'importazione saranno fissati sulla base dei prezzi di produzione italiani.

«Sulla base dei prezzi dei prodotti italiani, eccezionalmente alti a causa della protezione, i prezzi minimi d'importazione faranno lievitare i prezzi delle arance il prossimo inverno da 15 a 20 franchi belgi al chilo», sostengono le organizzazioni belghe. Israele e Spagna hanno già presentato delle proteste ufficiali.

Le affermazioni dei produttori belgi che l'azione protezionistica nei riguardi delle arance italiane farà salire eccessivamente i prezzi del Mercato comune sono state definite false dagli esperti del MEC. E' stato precisato che i prezzi minimi per le importazioni delle arance dai Paesi terzi del Mercato saranno fissati con «criteri ragionevoli, tenendo conto delle varietà dei prodotti e di altre questioni, e non provocheranno un aumento dei prezzi, come sostengono i produttori belgi».

Queste organizzazioni sembrano dimenticare — ha detto un funzionario del MEC — «che anche le arance sono un prodotto del Mercato comune, di uno dei suoi membri, l'Italia». Egli ha aggiunto che, includendo il consumo italiano di arance, la parte dell'Italia nel coprire le necessità del Mercato comune ammonta al 34 per cento del totale e non solo al 5-6 per cento come sostengono i belgi.

MORO HA PRESIEDUTO UNA RIUNIONE DEDICATA AL PRESSANTE PROBLEMA

I Ministri sembrano favorevoli a un completo sblocco dei fitti

L'indirizzo — non condiviso da Nenni — è stato suggerito dalla impellente necessità di offrire degli incentivi all'edilizia - Le leggi in vigore verrebbero prorogate a dicembre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha presieduto in serata a Palazzo Chigi una riunione dedicata alla questione dei fitti. Sono intervenuti il Vicepresidente Nenni, i Ministri Reale, Lami Starnuti, Pieraccini, Medici, Tremelloni, Delle Fave, Pastore, Taviani, Colombo e il Governatore della Banca d'Italia Carli. La riunione è da mettersi in relazione con la discussione cominciata nel pomeriggio presso la Commissione speciale della Camera relativamente al problema delle locazioni. Secondo voci attendibili, nel Governo si sarebbe formato un largo schieramento in favore del ritorno alla libertà di mercato in questo delicato settore. Il Consiglio dei Ministri ha già discusso della questione nella sua ultima riunione, cioè circa due settimane fa. Già in quella occasione si formò una maggioranza di Ministri comprendente democristiani, socialisti e socialdemocratici i quali sostennero l'inutilità di approvare provvedimenti per il sostegno dell'edilizia se nel contempo non si tolgono vincoli sulle locazioni e sui fitti.

L'orientamento del Governo sarebbe perciò il seguente: proroga del blocco per tutti i vari tipi di locazione fino al 31 dicembre e libertà, salvo alcune eccezioni, dall'1 gennaio. Come è noto, il 2 ottobre scadrà la legge che stabilisce il blocco biennale degli sfratti, il 7 novembre scadrà quella che stabilisce il regime vincolistico degli affitti non compresi nella legge del 1945 che scadrà a sua volta alla fine dell'anno. Perciò tutto lascia ritenere che il Governo prorogherà con decreto legge al 31 dicembre la validità delle varie leggi che vengono a scadere a ottobre e novembre. La proroga, o meglio l'unificazione delle varie scadenze, si rende necessaria, oltre che per mettere un po' di ordine nel settore, anche per dare tempo al Governo e al Parlamento di pervenire alla elaborazione di una proposta di legge unica per una nuova regolamentazione degli affitti.

Naturalmente nell'ambito governativo si son levate alcune voci tra cui quella del Vicepresidente Nenni, per richiamare l'attenzione sugli aspetti sociali del problema, tuttavia pare difficile che ormai possa essere capovolto l'atteggiamento che si sarebbe manifestato in seno al Consiglio dei Ministri. Le proposte che sono all'esame della commissione speciale sono diverse; degli on.li Riccio e Origlia, riguardanti i negozi, De Pasquale, Cucchi, Colombo Vittorino, riguardanti le abitazioni, Simonacci, Mariani, riguardanti gli alberghi, Bova, Pennacchini riguardanti le abitazioni e i negozi. A queste proposte va aggiunta quella presentata recentemente dai senatori liberali i quali hanno chiesto lo sblocco graduale dei fitti e sarà probabilmente il criterio della gradualità che finirà con prevalere anche in seno al Consiglio dei Ministri.

In precedenza la Commissione speciale istituita dalla Camera dei deputati per l'esame delle nuove proposte di legge presentate per la regolamentazione del problema dei fitti si è riunita a Montecitorio. Nel corso della riunione protrattasi dalle 18,30 alle 21 la Commissione ha esaminato, fuori dalle pastoie del formalismo regolamentare, un progetto di legge presentato poco prima alla Camera dallo stesso Presidente della commissione, on. Breganze, con il quale si chiede di prorogare al 31 dicembre prossimo la facoltà dei Pretori di differire l'esecuzione degli sfratti anche per gli affitti non vincolati, limitatamente ai settori delle abitazioni e delle attività artigiane, nonchè la proroga dei canoni per le locazioni non vincolate, escluse le abitazioni di lusso, che scadranno rispettivamente il due ottobre e il 7 novembre p. v. Il progetto di legge Breganze prevede inoltre anche la proroga al 31 dicembre prossimo dell'attuale blocco dei fitti. Nel corso della riunione taluni parlamentari hanno proposto che la data di proroga fosse spostata al 28 febbraio 1966. Ma tale proposta — avanzata dai comunisti e dai missini — non è stata accettata.

Al termine della riunione il presidente della Commissione ha fatto sapere che, forse, sarebbe stata più conveniente, dati i rispettivi limiti di tempo, una iniziativa legislativa da parte del Governo tramite un decreto legge. Però la commissione — egli ha aggiunto — si è unanimemente pronunciata nel senso di preferire una iniziativa parlamentare. Il Sottosegretario alla Giustizia, on. Misasi, si è impegnato a riferire al Governo l'orientamento della Commissione. Nella giornata di domani il presidente della Commissione speciale, on. Breganze, prenderà contatti con il Ministro dei rapporti con il Parlamento, on. Scaglia, per concertare con lui le modalità relative alla procedura della iniziativa parlamentare. Accompagneranno il presidente della Commissione speciale il deputato Regiani (PSDI) e l'on. De Pasquale (PCI). Breganze ha infine dichiarato ai giornalisti che la proroga al 31 dicembre di tali provvedimenti non rappresenta una decisione politica ma soltanto una iniziativa legislativa di sutura intesa ad unificare alla stessa data provvedimenti della stessa natura che scadranno in tempi diversi.

Da parte sua l'on. Colombo ha dichiarato: «Abbiamo compiuto il primo esame dei vari problemi riguardanti le locazioni, delle varie scadenze e delle varie proposte parlamentari sull'argomento». Domanda: «Avete anche parlato della unificazione di queste scadenze?» Colombo: «Questa è una vostra supposizione. Abbiamo fatto il punto dei vari problemi e proseguiremo questo esame in una nuova riunione». Domanda: «Quando si terrà questa riunione?» Risposta: «Ancora non è stata fissata». Il Ministro Delle Fave interloquendo: «Presto». Il Ministro Colombo rispondendo ad una giornalista ha poi precisato che per il momento non gli risulta che sia prevista una riunione del Consiglio dei Ministri. «Sabato — ha aggiunto — partirò per New York dove si terrà l'annuale assemblea di fondo monetario». A sua volta l'on. Reale ha detto ai giornalisti: «Abbiamo cominciato lo esame dei problemi relativi al regime delle locazioni. Terremo altre riunioni nei prossimi giorni».

C. M.

GROSSO NUBIFRAGIO A PALERMO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Un grosso nubifragio verificatosi su Palermo nella mattinata di ieri ha allagato una galleria della linea ferroviaria per Trapani costringendo i treni a forzate soste all'estrema periferia del capoluogo siciliano dove sono stati lamentati danni di non trascurabile entità

AUMENTA PER I BANCARI la scala mobile

Roma, 21

La FIB-CISL informa che è pervenuta all'Assicredito, da parte del Comune di Milano, la lettera di conferma ufficiale della variazione di 5 punti della scala mobile da applicarsi per il bimestre settembre-ottobre, pari a un aumento del 2,392 per cento sulle retribuzioni in atto.

Sempre la FIB-CISL rende noto che tra l'ACRI e le organizzazioni sindacali è stato concordato che entro il 10 ottobre prossimo avrà luogo un incontro per la definizione del contratto normativo dei funzionari delle Casse di Risparmio.

I fatti di Pontedera e Poggibonsi

DUE DENUNCIATI per le bottiglie «Molotov»

Pisa, 21

I carabinieri di Pontedera hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, in una con i carabinieri di Poggibonsi, due presunti responsabili di un tentativo di incendio nel parco di Pontedera, dove domenica sera si era svolto un comizio del PCI, nonchè del lancio di una bottiglia di benzina contro la sede del PCI di Poggibonsi. I due denunciati sono Mario Gionfrida, di 34 anni, figlio di un magistrato in pensione, residente a Roma, e il triestino Francesco Petronio, di 34 anni, residente a Roma dove è consigliere comunale del MSI.

Il Gionfrida e il Petronio erano stati invitati a presentarsi stamane presso la caserma dei carabinieri di Pontedera, dove sono stati interrogati a lungo sul tentativo di incendio nel parco. Entrambi hanno respinto ogni addebito ma sono stati ugualmente denunciati a piede libero, anche per l'episodio di Poggibonsi.

PRIMO CONTRABBANDIERE al traforo del Bianco

Aosta, 21

Il primo traffico di contrabbando — dal giorno dell'inaugurazione — è stato scoperto la scorsa notte alla galleria del Monte Bianco. Un'autovettura guidata da un cittadino venezolano, del quale non sono state fornite le generalità, si è fermata al posto di controllo, e il conducente ha affermato di non avere nulla da dichiarare ai gendarmi francesi. I doganieri tuttavia hanno controllato la macchina ed hanno scoperto numerosi orologi e gioielli, per un valore complessivo di alcuni milioni di franchi.

Il proprietario del veicolo ha dichiarato che intendeva raggiungere la Spagna, e che quindi gli oggetti erano da considerarsi come oggetti in transito; ma gli è stato obiettato che in tal caso egli avrebbe dovuto denunciare quanto clandestinamente aveva con sè, se effettivamente avesse avuto intenzione di effettuare un semplice transito. Orologi e gioielli sono stati quindi confiscati ed è stata aperta un'inchiesta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali quasi sereno. Sulla Toscana, l'Umbria e le Marche nuvolosità intermittente con schiarite più ampie sul versante tirrenico. Sulla Sardegna, il Lazio e gli Abruzzi nuvoloso con possibilità di piogge. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali. Temperatura: senza variazioni sensibili. Venti: Val Padana deboli variabili con rinforzi intorno Nord-Est su Veneto. Altrove moderati o forti settentrionali tendenti ad attenuarsi sulle regioni centrali. Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno poco mossi sotto costa molto mossi o agitati al largo fino alle coste sarde. Basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e Adriatico da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23; Verona 9, 22; Trieste 15, 21; Venezia 12, 22; Milano 8, 24; Torino 7, 22; Genova 16, 25; Bologna 13, 23; Firenze 13, 23; Pisa 10, 23; Ancona 15, 21; Perugia 11, 18; Pescara 12, 21; L'Aquila 7, 14; Roma 13, 24; Roma (Fiumicino) 10, 25; Campobasso 7, 14; Bari 12, 20; Napoli 11, 21; Potenza 7, 12; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 16, 20; Messina 18, 20; Palermo 15, 18; Catania 16, 20; Alghero 15, 23.

Pellicce
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE Mercatovecchio 27

BORSE E MERCATI

MILANO

All'inizio del nuovo mese borsistico, il mercato ha dimostrato una buona intonazione. Nei primi scambi la quota si era limitata a ricuperare lo scarto del riporto, mentre nei secondi prezzi si è osservata una certa indecisione, collegata alla necessità di qualche residua liquidazione. L'attività, dapprima poco consistente, si è sviluppata in seguito con la ripresa dei corsi, che ha avuto inizio alla chiamata di chiusura. L'interesse del denaro si è rivolto particolarmente alle Edison, mentre, tra gli altri valori guida, le Viscosa, pur soggette ancora a contrasti, chiudono con una discreta plusvalenza. Da segnalare anche il pronto recupero delle Unioni Manifatture, che si riportano sui livelli dello scorso venerdì. Negli altri comparti, degni di segnalazione i recuperi di diversi assicurativi, delle Motta, Caffaro, Breda, Italpi, Immobiliare Roma, Olivetti, Monte Amiata, diversi tessili, Burgo e Ciga. Tra i pochi valori in controtendenza, le Falck, Nord Milano, e Sagi. Dopoborsa ancora in denaro su Amiata, Bastogi e Edison. Quotano ex dividendo le Finsider di lire 45, Stet di lire 150, Risanamento di lire 250, Cucirini (acconto) di lire 150 e Rossari e Varzi di lire 200. Prevalentemente stazionario il reddito fisso attraverso scambi meno voluminosi degli ultimi giorni.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 96.500.000; obbligazioni 404.000.000; azioni n. 1.183.350.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,10 (101,95); Redimibile 3,5% 99,70 (99,60); Ricostruzione 3,5% 88 (88,40); Ricostruzione 5% 96,10 (—); Trieste 5% 96,50 (—); Riforma Fondiaria 5% 96,35 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,60 (100,65); 1966 (sett.) 100,475 (100,45); 1968 100,80 (100,85); 1969 100,50 (100,60); 1970 100,80 (100,70); 1971 100,65 (100,70); 1973 100,625 (—); 1974 100,70 (100,65).

Alimentari: Certosa 1860 (—); Distillerie 1980 (1950); Eridania 2236 (2230); Es. Molini 1240 (—); Motta 11875 (11625); Romana Zuccheri 169 (170).

Assicurativi: Ass. Generali 91400 (89675); Ass. Milano 22700 (22450); Ass. Milano priv. 13850 (13680); Ass. Torino 6270 (6210); Ass. Torino priv. 4320 (4270); Incendio 8735 (8530); Fondiaria Vita 19695 (19400); L'Assicuratrice 60815 (59250); RAS 37220 (36525).

Bancari: Mediob. 67200 (66300).

Chimici: Anic 1250 (1235); Brioschi 17700 (17800); Caffaro 185 (176); Gas Napoli 626 (625); Erba 6900 (6890); Erba priv. 5120 (5075); Italgas 939 (930); Iniz. Ind. Com. 2516 (2518); Ledoga 2810 (2825); Ledoga priv. 3230 (3210); Liquigas 199 (200); Mira Lanza 42275 (42350); Ossigeno 1355 (—); Pibigas 83 (82,50); Rumianca 1630 (1640); Saffa 5800 (5760); Sarom 902 (900).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2406 (2395); Emiliana 1870 (1860); Magneti 850 (838); Marelli 632 (628,50); Orobia 2055 (—); Sip 2345 (2338); Tecnomasio 1480 (1450); Terni 568 (564,25).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3000 (3010); Bastogi 1776 (1751;) Breda 3225 (3145); Finelettrica 1235,50 (1227); Finmare 480 (—); Finsider 828 (863); Generalfin 955 (950); Gim 3770 (3705); Invest 3050 (3035); Italpi 2200 (2105); La Centrale 9552 (9500); Pirelli & C. 3250 (3238); SAFEP 121,50 (123); Sifir 1073 (1059); Sme 2118 (2102); Stet 2495 (2806); Sviluppo 1545 (1520).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1820 (1810); Beni Stabili 2880 (2802); Bonifiche 640 (—); Co. Ge. 6290 (6210); Immobiliare Roma 461 (450,25); SAGI 1330 (1380); In. Edilizia 2190 (—); Milano Centrale 33300 (33000); Risanamento 5980 (6126); Silos Genova 2880 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 845 (840); Fiat 1937 (1932); Fiat priv. 1659 (1655); Nebiolo 585 (586); Olivetti 1974 (1938); Tosi Franco 897 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3900 (3958); Acciaierie Falck priv. 4005 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1520 (1511); Ilssa-Viola 710 (—); Italsider 1021 (1015,50); Magona 980 (—); Metalli 3400 (—); Monte Amiata 12970 (12650); Montecatini 1630 (1612); Monteponi 710 (705); Siele 8960 (8870); Trafilerie 648 (634).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5600 (5500); Cotonificio Cantoni 13740 (13620); Val Ticino 15,50 (14,875); Olcese 580 (570); Cucirini 6650 (6802); Stampati 2160 (2151); Cascami Seta 3490 (3350); Fisac 221 (214); Lanerossi 2750 (2670); Gavardo 1570 (—); Scotti 116 (—); Linificio 570 (—); Marzotto priv. 1930 (1931); Rossari 18600 (18900); Rotondi 19900 (—); Manifatture Tosi 2100 (2120); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 3980 (3900); Snia priv. 3265 (3230); Bernasconi 1200 (—); Tilane 159 (—); Unione Manifatture 27000 (22000).

Trasporti: Nord Milano 520 (580); L'Ausiliare 2260 (—); Mittel 1630 (—).

Diversi: Alto Veneto 1402 (—); De Ferrari 1035 (—); Baroni 25 (24); Cartiere Binda 43000 (43050); Cartiere Burgo 15780 (15460); Cartiere Donzelli 5700 (—); Cementir 5450 (5390); Ceramica Pozzi 195 (190,125); Ceramica Ginori 528 (523,50); Ciga 3600 (3490); Edison 2165 (2087); Eternit 4989 (—); Italcementi 14660 (14550); Cond. Acqua 471 (480); Rinascente 244 (241,50); Rinascente priv. 208 (203,25); Pirelli S.p.A. 2875 (2840); Reina 1100 (—); SES (ex Sarda) 3500 (—); SGES (ex Seso) 1419 (1422); Smeriglio 101 (101,50); Terme Acqui 5445 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,88; dollaro canadese 580,30; franco svizzero libero 144,755; sterlina 1748,90; franco francese 127,50; marco Germania occ. 155,84; franco belga 12,582; fiorino olandese 173,59; corona danese 90,445; corona svedese 121,015; corona norvegese 87,455; scellino austriaco 24,21; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743,50; franco belga 12,43; franco francese 127,25; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato ha dimostrato un'intonazione sostenuta con migliorie per tutta la quota azionaria. Le Finsider e le Stet quotano rispettivamente 829 ex dividendo 45 e 2.500 ex div. 150. Titoli di Stato con leggere variazioni nei due sensi. Titoli trattati: azionari n. 5.900.

Ass. Generali 91310 (89765); RAS 37200 (36500); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25000 (—); Snia Viscosa 3960 (3900); Italsider 1021 (1015); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1937 (1022); Fiat priv. 1660 (1655).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso a New York irregolarmente in ribasso fra contrattazioni intense. I realizzi hanno colpito molti titoli ultimamente favoriti. A parte i realizzi, non sembra che vi siano stati altri motivi importanti per il declino. I prezzi superiori di alcuni automobilistici hanno sostenuto il mercato. L'indice A.P. è diminuito di 8 cents, scendendo a quota 341,2. Azioni scambiate: 7,76 milioni (lunedì 7,05).

LONDRA

Giornata abbastanza movimentata [illegible]

MISTERO DEL CIELO

NELL'ALTA notte preme, pesante sul cuore, il mistero. Chi guarda l'infinito tempestato di astri con cuore e mente vergini, non vede che soltanto una ridda di punti sfavillanti: diamanti e perle ineguagliabili fermati sopra funebre manto o sopra la ricchezza di favolosi velluti. Ma chi ha appena tentato violare con l'occhio e col pensiero tanto ermetico silenzio del firmamento, sente disperatamente l'angoscia del chiuso mistero.

Quelle innumerabili costellazioni palpitanti, quelle ampie fasce di tenue argento, quelle fosforescenze lontane, quelle nebbie, quei lievi bioccoli di luce, quegli occhi sfavillanti, ben lo sappiamo, di massima, che cosa sono. Ben sappiamo quanto siano remoti, ben sappiamo che da essi sia fatto tanto lontano splendore, ben sappiamo con certezza che sono ricchi ammassi stellari o materia cosmica in via di condensazione; o sono lontani pianeti lampeggianti di luce riflessa, o inesauribili montagne di fiamme e di barbagli, rotte da voragini abbacinanti, bizzarri in lingue immani di fuoco, come il nostro sole, piccolo fra i più piccoli soli; ma il perchè mai di tutta questa formidabile materia diffusa negli immisurabili abissi, le sue finalità, la sua più intima struttura, le sue più intime leggi, le sue riposte necessità, le radici, gli approdi della vita che forse, presso e lontano, in tali abissi si rinnovella come sulla nostra terra: tutto quest'immane arrovellante, cardinale mistero noi non riusciamo a conoscere e ci sarà precluso forse per sempre.

E, se si hanno occhi per vedere, profondamente vedere, si rimane così, muti, attoniti, sbalorditi, anche adesso come trasumanati, anzi disumanizzati; e anche dopo i primi stupori estatici dell'illuminata contemplazione, si resta con un'acuta bramosia di superamento, di miglioramento, di purezza, di levigatezza interiore, sì, con l'anima tutta alì, in accordo misterioso con richiami, voci, moniti che partono da remote lontananze, da sorgenti di remote armonie, le quali si integrano in noi, che, meglio, ci richiamano per integrarci nel seno immenso della natura, magnanima signora della nostra vita e delle nostre sorti.

Nelle terse mattine, invece, appena dopo i primi albori, il cielo ridiventa tutto trasparenze e innocenza, come nelle più fulgide giornate di settembre: ha una sua giovinezza trepida, specie se canta qualche buffata di vento che porta con sè freschi aromi, ha ancora la giovinezza delle creature vergini e pure che guardano senza tremare, l'occhio nell'occhio, e che dal fondo delle pupille lasciano trasvedere l'ingenuità della loro anima indifesa.

Però, a marzo o a dicembre, tanta innocenza sa celare aspri tradimenti. Il silenzio, il lieto garrire del vento, l'immobilità estatica dell'iride celeste, d'un tratto sono annullati da impeti di collera che improvvisamente danno al cielo vivi lividori di terribile tempesta.

E', adesso, il cielo, come una fiera sfrenata, oscura, contratta dall'ira, da una bramosia di crudeltà acerrima. Sul nostro capo, ormai, tutto è una marea di creste nere, di lembi stracciati; è tutta una paurosa cavalcata di mostri urlanti, un orrendo galoppo di esseri spaventosi.

Dovunque è come un balenare, a brevi pause, di armi e un fragore come di innumerevoli artiglierie in azione; è un rumoroso incalzare d'impetuoso esercito distruttore montato su carri folgoranti e strepitosi; è un aprirsi, a tratti, come di voragini vomitanti fiamme e soffi mortali; è un rabbioso flagellare d'acque gelide come per subitanei crolli di dighe e argini.

Ogni forma, o profilo; ogni minimo vestigio di vita è scomparso nella collera ineguagliabile che appare invincibile ed eterna; finchè l'urlo si fa morente, finchè la raffica si fa sospiro, finchè l'alto strepito si fa torpido fruscio, finchè il galoppo dei neri mostri è presso a dileguarsi del tutto, fra lembi enormi e sventolanti e poi fra lembi di men fosche bandiere che si allontanano, sempre più lievi; finchè riappare, libera dal crucio, l'iride pura e celeste.

L'anima, allora, si fa, a poco a poco, sgombra essa pure dal grigiore, sgombra di quel grave senso di tedio e come di amarezza accompagnante ogni crucio del cielo; e si guarda come su rassicurati come per una promessa di lunga tregua, non più troppo timorosi di veder riaccendersi ancora, di sentir risplendere l'ira, di rivelarsi nell'esercito invasore dei mostri urlare e galoppare in alto sui leggiadri prati del cielo i quali, talvolta, più che del lucido zaffiro hanno riflessi di tenero smeraldo.

Dopo aver disperato, quasi dimenticando che il buio non può stagnare eterno, l'ira non è perenne, che dopo la nuvola fosca torna il raggio sfavillante in vivo oro; dopo aver disperato come sempre si dispera se rumoreggia in alto e intorno la tempesta, se urla in fondo al cuore l'angoscia, si ritorna ai cari aneliti, a vivamente sperare, e lo spirito — ecco — si libera ancora, si dilata di nuovo tutto nella gioia; l'azzurro terso par che ci ridoni tanta ansia di purità, dissolvendo entro di noi ogni pesante, amarissimo nodo di tristezza.

E la sera, allorchè sul velluto alti e profondi, sfavillano le gemme misteriose dei cosmi, ecco tornano le eterne domande che tormentarono gli uomini attraverso secoli e millenni. E ci si chiede, fatti temerari per le riuscite, sebbene al cospetto dell'«infinito», modestissime prove spaziali: «Saremo, saranno col nostro occhio e con la nostra impazienza, un giorno, lassù?».

Claudio Allori

Un nuovo linguaggio per il film di G. Oury

Parigi, 21

La parola «franglais» era stata coniata qualche tempo fa da un professore francese, purista della lingua, per proteggere contro il notevole e non sempre giustificato uso di parole inglesi l'idioma di Racine. Ora è stata ripresa per definire il nuovo film di Gerard Oury che si intitola «The great vadrouille», più o meno «La grande scorribanda». Infatti nel film, ambientato durante la guerra, gli aviatori americani e inglesi parlano un francese comprensibile per i francesi e i protagonisti francesi (gli attori Bourvil e Louis de Funès) parleranno un inglese comprensibile per gli altri. Considerando che i dialoghi saranno ridotti al minimo, Oury spera di poter evitare ogni problema di doppiaggio con i Paesi di lingua inglese.

Popolare in Cile Vittorio Gassman

Santiago, 21

Vittorio Gassman è giunto nel Cile, per un'esibizione teatrale nella località balneare di Viña del Mar. Qui l'attore italiano ha praticamente paralizzato l'attività di alcune sale da gioco del casinò della città. La presenza di Gassman è stata subito notata dalle signore presenti, le quali hanno abbandonato il gioco per chiedergli autografi. L'attore ha firmato oltre duecento autografi ed è quindi la sala ha ricuperato, poco a poco la sua normalità.

Festival del cinema a formato ridotto

Salerno, 21

Dal 29 settembre al 3 ottobre si svolgerà in Salerno il 18.o Festival internazionale del cinema a formato ridotto.

Tra le altre attività questo anno si svolgerà un importante convegno cui parteciperanno fra gli altri Rossellini, Pasolini, Lattuada, Pier Kast, Jack Rosier, prof. Della Volpe, Prof. Pebe, Bertolucci, Brunello Rondi, De Seta, Rosi, Trieste, Martelli e molti altri.

Cinquanta film al Festival della montagna

Trento, 21

Cinquanta film, tra cui sette lungometraggi in rappresentanza di quindici nazioni, sono stati ammessi alla 14.a edizione del Festival internazionale dei film di montagna e d'esplorazione che si inaugurerà domenica prossima a Trento.

L'Austria sarà presente con tre film: «Kenia '65», «Stolzer bericht: 100 jahre Alpenverein» e «Wasserteufel». Il Canadà con uno: «Au pays de neige: Attiuk»; la Francia con due: «Chantier sous le mers» e «Monde sans soleil». La partecipazione italiana è la più numerosa: 18 film: «Alpefjords», «Antismogs», «Appunti sul Trentino», «L'età del legno», «La flora alpina del Trentino», «Le guide del Cervino», «Hoggar '64», «1800 capis», «Minatori tra i ghiacci», «Una nuova montagna», «Operazioni Etiachem», «Palestre dolomitiche», «La parete d'argento», «Rosanna va a sciare», «Safari al Kilimangiaro», «Soccorso in montagna - trasporto in roccia con attrezzature di salvataggio», «Tsacra grandes» e «Via italiana al Governo»; il Messico presenta: «Tarahumara» e la Spagna «Cerdas y crampones»; la Polonia concorre con tre opere; la Svizzera con sette; gli Stati Uniti d'America, infine presentano «American on Everest», «Magnificence in trust» e «Ski country USA».

Predomina il formato in 35 millimetri e il maggior numero dei film è a colori.

Kim Novak, di passaggio per Parigi, ha fatto visita al sarto Louis Féraud (con lei nella foto) presso il quale ha acquistato alcuni modelli per la prossima stagione autunno - inverno

CORSA IN MASSA AL MATRIMONIO FINCHE' E' DURATA LA LEGGE - ESONERO

Mimetizzati con i fiori d'arancio sono sfuggiti alla giungla del Vietnam

Quasi duecento giovani «pacifisti» hanno approfittato dell'ultimo giorno volando a Las Vegas anche con apparecchi privati, poichè nella capitale del Nevada ci si sposa in pochi minuti

New York, settembre

Tra i tanti diversi effetti della guerra del Vietnam in America — incremento della economia e dell'industria, proteste, dimostrazioni pacifiste, maggiori spese militari e già diversi lutti... — c'è stato anche quello di una corsa al matrimonio. Ma chi dei due fidanzati ha avuto particolarmente fretta questa volta è stato il promesso sposo. Si trattava di battere il tempo, così che la coppia che aveva progettato, poniamo, di convolare a nozze il prossimo inverno o la prossima primavera si è trovata invece legittimamente unita senza avere avuto il tempo di inviare le partecipazioni, senza manco l'abito nuovo indosso. Il tempo è ormai scaduto e ora non vale più affrettarsi all'altare. Adesso si va a fare il militare anche con la fede nuziale. Ma per tanti giovani suscettibili alla chiamata di leva questo speciale cerchietto d'oro infilato all'anulare della mano sinistra prima del previsto e non dopo una certa data ha significato l'esonero dalla «naja» e liberarsi della non lieta prospettiva di finire nel Vietnam. Anzi soltanto questo si può dire che sia stato la ragione della fretta. Conseguenza: la nazione si è trovata — speriamo non soltanto temporaneamente — con qualche centinaio di soldati in meno e coppie sposate in più.

Tutto ciò ha avuto uno sviluppo quanto mai celere. Prima il Governo aveva fatto sapere che non avrebbe chiamato alle armi gli sposati, poi era uscito con la disposizione che poneva obblighi militari anche ai coniugati — naturalmente quelli che si trovavano in età di leva — e la disposizione entrava in vigore il giorno dopo l'annuncio. Quel giorno fatidico vide dunque il risveglio di tante giovani coppie, la cui prima notte aveva avuto luogo in un posto che era probabilmente tutto il contrario di quello desiderato.

Lei aveva sognato di svegliarsi il primo mattino di nozze al fragore delle cascate del Niagara, lui magari preferiva le Bermude e... invece il Vietnam aveva dettato legge, costringendo le coppie a iniziare la loro nuova gita in tutte altre direzioni e atmosfere.

Pazienza... «Avevo progettato diversamente il mio matrimonio — ha detto uno di questi novelli sposi — ma è sempre meglio farlo così anche senza torta nuziale, piuttosto che imbarcarsi per il Vietnam». E un altro, ha onestamente ammesso di non essere pronto per il matrimonio, «ma almeno non andrò a combattere in qualche sporca giungla». Ovviamente non tutti i giovani interrogati dalla stampa sul motivo che li aveva indotti ad affrettarsi tanto hanno esplicitamente ammesso che era stata la paura della guerra, chè è arduo riconoscere apertamente di essere poco patrioti. Tanto arduo che si sono dati casi di giovani che hanno preferito non avvantaggiarsi della possibilità di ottenere l'esonero.

A ogni modo circa duecento giovani coppie hanno creduto bene di ottenere il certificato matrimoniale volando a Las Vegas dalla California, dal Colorado, dal Texas; dal Nevada e via discorrendo. Qualche coppia, temendo di non arrivare in tempo, ha noleggiato un apparecchio privato. Perchè Las Vegas? Perchè in questa capitale del divorzio si fanno anche i matrimoni più svelti. Una città provvidenziale per i circa duecento giovani «pacifisti».

Questo è un altro bell'aspetto della libertà americana. Come per il divorzio, ognuno dei cinquanta Stati dell'Unione ha le sue proprie leggi matrimoniali. Fatto è che nel Nevada i promessi sposi non hanno da attendere per avere la licenza di matrimonio, nè devono sottoporsi alla prova del sangue, richiesta dalla quasi totalità degli Stati. La cerimonia dello sposalizio dura di solito cinque minuti, ma in casi di urgenza la si può ridurre al tempo necessario per bollire un uovo. Tre minuti infatti sono bastati a un giudice di pace di Las Vegas per dichiarare sposate le coppie accorse da ogni parte della Nazione in quell'eccezionale giornata. Un giudice ha detto di essere stato tentato di celebrare un matrimonio di massa per fare prima e accontentare tutte le coppie in fila davanti al suo ufficio, ma poi ha pensato che si trattava di esseri umani e non di bestiame. Quel giudice ha guadagnato una piccola fortuna facendosi pagare, come prescrive la legge del suo Stato, otto dollari a matrimonio. Allo scoccare della mezzanotte, egli ha lasciato il suo ufficio da una porta di servizio per evitare d'incontrare le coppie che avevano invano atteso.

Negli Stati Uniti è da diverso tempo che, anche senza lo spauracchio di un Vietnam, esiste la tendenza al matrimonio giovanile. Nel 1959, il 24 per cento di tutti gli uomini sotto i 20 anni erano sposati, mentre due decenni prima erano soltanto l'14. Quanto alle donne, le cifre sono molto maggiori: 53 per cento nel 1959 contro 9,8 per cento nel 1940. Le statistiche mostrano che la gente sposa prima in America che nella maggioranza degli altri paesi industrializzati. Ciò è dovuto in gran parte all'aumentata prosperità di questa nazione; però alle grandi enfasi posta sull'importanza della vita coniugale e della famiglia, quindi al desiderio di uscire dal controllo dei genitori o troncare gli studi. Il matrimonio può apparire una facile via di avventura per molti giovani da indurli al serio passo senza realmente rendersi conto di ciò che stanno facendo. Da qui la forte percentuale di divorzi tra le giovani coppie. Le statistiche mostrano che l'incidenza dei divorzi decresce con l'aumentare dell'età in cui ci si sposa. E' stato accertato che in America il 14 per cento delle coppie che si sposano prima dei 20 anni finisce per divorziare, mentre la percentuale scende al 2,3 per cento se il matrimonio viene contratto dopo i 30 anni.

Questa tendenza al matrimonio in giovane età e i rischi che comporta a causa della immaturità degli sposi ha fatto la fortuna di una nuova categoria di professionisti, i cosiddetti «Marriage counselors» o consiglieri matrimoniali, i quali cercano di tamponare le falle di una difficile unione e farla approdare su una spiaggia di reciproco accomodamento. Il dott. James Rue, dell'Associazione americana di psicologia, nonchè direttore di una «clinica matrimoniale», sostiene che la colpa di tanti fallimenti coniugali è da imputare alla «rudezza» della donna americana e al fatto che in tanti casi essa è soltanto una «part-time wife», cioè moglie per una parte del tempo, in quanto troppo occupata fuori casa e preoccupata della sua carriera professionale. Sembra che un importante fattore nel successo di un matrimonio dove entrambi i coniugi lavorano, stia nel non pretendere da parte della moglie che il marito lavi i piatti o esca per commissioni domestiche.

Matrimoni difficili da sostenere sono infine quelli tra religioni o razze diverse (questi ultimi non ammessi in certi Stati). Contro i matrimoni tra ebrei e gentili (cioè seguaci di altre fedi religiose) tengono sermoni e scrivono trattati molti rabbini, i quali vedono nell'aumentata tendenza della gioventù ebraica a contrarre matrimoni «misti» una «seria minaccia» al giudaismo.

Anche il matrimonio ha i suoi campioni, coloro che lo esaltano e difendono nonostante il caos di leggi che regolano questa istituzione negli Stati Uniti, dove ogni singolo Stato ha in merito la propria legislazione. Tra questi campioni sono da annoverare i coniugi Grady, i quali si sono già uniti in matrimonio l'un l'altro 13 volte e contano di farlo ancora 37, in modo da poter dire di essere riusciti a farsi unire in matrimonio in tutti i cinquanta Stati della Unione. Lui ha una quarantina d'anni, lei qualcuno di meno. Le loro prime nozze furono celebrate nel 1960 in una cittadina del Colorado, e giorni fa la felice coppia è convolata a nozze per la tredicesima volta davanti a un magistrato dello Stato del Kansas, dopo matrimoni nel Nebraska, Tennessee, Missouri, Louisiana, Texas, Idaho, Nuovo Messico, Montana ed altri posti. Il quattordicesimo «sì» essi hanno in programma di dirlo davanti al giudice di pace di Miami, in Florida, poi seguiranno gli altri, fino a completamento dell'esperimento. I coniugi Grady dicono che questi risposamenti servono a mantenere in essi il dovuto rispetto per il vincolo matrimoniale e costituiscono una protesta contro il divorzio. E' una prova che costa un bel po' di quattrini in sole licenze matrimoniali e onorario all'ufficiale celebrante, ma nel contempo permette ai coniugi Grady di visitare in lungo e in largo il loro Paese.

Mario Albertazzi

Billy Wallace, vecchio amico della Principessa Margaret che in passato fu tra i candidati alla sua mano, ha annunciato ora il suo fidanzamento con Elizabeth Hoyer Millar, figlia di Lord e Lady Inchyra di Belgravia. Ecco i due fidanzati in un giardino nei dintorni di Londra

DON CESARE ANGELINI QUANDO PARLA DEL PASSATO

Crede nella letteratura modo di vita e di scelta

Una folla di personaggi illustri della cultura anima i suoi molti ricordi pervasi nella parola e nel pensiero di un alto insegnamento di vita

Assisi, settembre

Parla Don Cesare Angelini. La sua voce sembra appartenere ad altri tempi. Evoca ricordi di poesia oggi inattuale. Il suo volto, giovane e scavato, quello sguardo penetrante, quella figura minuta e ascetica, sono indicazioni di storia. Ha quasi ottant'anni, Don Cesare Angelini; eppure, il senso dell'eterno lo accompagna da più generazioni. Crede nella vita, rifiuta quanto intende umiliar l'esistenza al livello del mediocre. La giornata dell'uomo non ammette cedimenti di fronte a quanto di transitorio la consuetudine ci offre. Don Cesare Angelini discorre proponendoci ricordi. I ricordi sono, nella sua voce, nel suo dire, cose vive: quel che è stato «dura» nella memoria perchè, da questa, risale alla superficie della nostra perfettibilità. Sulla cattedra della «Pro Civitate Christiana», dalla cattedra della «Cittadella» di Don Rossi, Don Cesare Angelini ci dice, ci racconta, di persone che credettero, che conclusero la loro esperienza credendo. Il periodo è sobrio: ad accenti manzoniani sveleniti di inutile purismo. Don Cesare Angelini crede che la letteratura sia modo di vita, di scelta tra il bello accettabile e il brutto respingibile, da respingersi anzi; e che, pertanto, il letterato debba essere interprete della verità oggettiva delle cose. Tutto si illumina: non tanto dell'immenso di ordine «ungarettiano», quanto del rigorosamente «certo» di ordine cattolico.

Don Cesare Angelini narra di Antonio Baldini, di Giovanni Papini, di Francesco Severi, di Silvio D'Amico, di Daniel Rops, di Carnelutti: il mito, l'invenzione, non lo convincono alla deformazione, pur nel bello, della realtà di allora. Nulla trapassa, che sia rammentabile in pieno, insomma. E' tipico di Don Cesare Angelini, di questo Maestro, di ricorrere alla «verità» come alla testimonianza della vita giusta. In sala, in questo teatro che ospita nell'atrio le targhe rammemoranti le lezioni e gli interventi del Cardinale Giuseppe Angelo Roncalli e del Cardinale Giovan Battista Montini in diversi Corsi di studi cristiani indetti da Don Giovanni Rossi, la voce di Don Cesare Angelini, la parola del Maestro, è «di casa». Pavia, che diede i natali a un siffatto patriarca del bello e saggio scrivere è più nota come città cara agli economisti della scuola italiana concreta: il Gobbi, il Cossa, il Benini, che non quale breve terra da cui scaturì la devozione di Don Cesare Angelini per la letteratura, e per i suoi protagonisti. Don Cesare Angelini parla di Papini, e noi pensiamo al suo remoto, apparentemente paradossale, inserirsi, per misteriose cure della Provvidenza, nel movimento «vociano». I «laici» di Prezzolini, di Papini, di Slataper, di De Robertis sembrano, a prima vista, impossibilitati al relazionarsi di fraternità con l'uomo di Chiesa che, sempre, Don Cesare Angelini volle essere. Forse era, per tanti di costoro, un inconscio inoltrarsi verso la grazia, nel momento medesimo del loro avvicinarsi a Don Cesare Angelini. Forse era nei disegni della redenzione questo approssimarsi della verità realtiva dell'esistente alla verità eterna del Cristo. Forse Don Cesare Angelini, allora, non avvertì questa sorte assegnatagli da Chi «più vede». Don Cesare Angelini parla, e noi pensiamo alle poche lettere scrittegli dal «laico» Renato Serra, già avviato all'abbandono di quanto non è d'accordo con una visione cosciente della vita avvenire.

Don Cesare Angelini parla, e noi riandiamo i giorni dell'estate 1914, della primavera del 1915, in cui Don Cesare Angelini si ebbe dal Serra i pochi riferimenti di costui a un qualche problema di «fede». Don Cesare non poneva condizione di «assoluta cristianità» al dichiararsi dell'amicizia. Certamente, neppure il problema dell'apostolizzazione del non fedele egli si prospettava, avvicinando i giovani, i coetanei, militanti nell'esercito delle lettere. Diciamo «esercito» chè, per Don Cesare Angelini, la letteratura è milizia, e non compiacente repubblica, e non repubblica compiacente alle aspirazioni, troppo spesso vane, dei cittadini di questo dominio. Serra è caduto da cinquant'anni, innanzi a Gorizia. E Don Cesare Angelini pensa a Serra come oggi pensa a Papini. La grazia — talvolta — concentra clamorosamente la propria discesa sull'uomo in accenti che impongano al «non fedele» di scegliere altra strada, che non quella remotamente intrapresa. La grazia, talvolta, è nella conclusione medesima, improvvisa, di un'esistenza cara. Don Cesare fa pensare a queste realtà, a cotali imperscrutabili accadimenti, narrando degli amici che egli sa di non aver abbandonato. La sua orazione letteraria è religiosa preghiera, formulata con parole a noi tutti consuete, ma ordinate, nel discorso, secondo preziosa sequenza di accenni, esaltazioni, congetture, illuminazioni. L'orazione letteraria, allora, si fa tramite fra l'attuale e l'eterno.

Parla per noi Don Cesare Angelini, quando racconta di chi ci ha preceduto? Pensiamo intensamente di sì. Racconta di Silvio D'Amico, e la nostra memoria rivà alle pagine del D'Amico dedicate a un lontano viaggio in Terra Santa, con «Terrasanta quinto Evangelo», di Don Cesare Angelini. Diversi gli accenti: quelli del laico uomo di Chiesa che fu D'Amico; e quelli del religiosissimo uomo di lettere che è Cesare Angelini. Diversi gli intendimenti immediati, forse, dei due libri. Ma il legame della salute spirituale entrambi li traversa, e concatena. Don Cesare Angelini reca tuttora, nella parola, nel pensiero, l'umana gaia e profonda pedagogia che fece del suo rettorato, del suo lungo rettorato del lombardo «Borromeo» un esempio d'insegnamento alla vita. Lo ascoltiamo, e pensiamo all'umanesimo di cui, contemporaneamente a un certo periodo dell'insegnamento di Don Cesare, permeò la propria fatica di educatore, sempre in Milano, Alfredo Panzini. Diversa la fede «immediata», forse: ma anche Panzini, per Don Cesare Angelini, è «operante ricordo». V'è, nel riportarsi del sacerdote al passato, immediato o lontano che questo sia, un riferirsi continuo alla bellezza in quanto ideale di letteratura e di fine scrittura. Forse sussulterà Don Cesare Angelini, sentendo parlare, a questo punto di idealismo. Ma siamo al momento in cui può valere la distinzione estrema del Gentile tra «perpetuità» ed «eternità», tra cosa che è nel tempo ancora, e cosa che fuor del tempo da sempre è: nella quale distinzione, l'idealismo conclude la propria lunga, operosa giornata. Il mondo che fu, che è, che continua ad essere, di Don Cesare Angelini è un mondo in cui la «perpetuità», limbo dell'«eternità» conserva un proprio valore. Ma l'eterno è nell'ottimismo dell'uomo: aspirazione di costui: traguardo a ogni strada coscientemente intrapresa.

Don Cesare Angelini parla, in questa Assisi rifatta cittadella della fede, rocca ben munita contro i barbareschi intesi a traversare i chiari itinerari della verità. Il passato non conta, se l'avvenire lo attualizza per continui riferimenti al buono e al bello. E il piccolo Sacerdote dal chiaro volto di Patriarca è, alla fine, immensamente più giovane, eternamente più giovane, di tutti noi, protesi verso i valori medi, astratti dunque, dell'esistenza.

Yvon De Begnac

La rassegna dei libri

L'UTOPIA DELLA REALTA'

Ernesto N. Rogers

Ernesto N. Rogers ed altri: *L'utopia della realtà* (Leonardo da Vinci editrice, pp. 190, lire 8000). Un esperimento didattico sulla tipologia della scuola primaria. Nel volume sono raccolte e condensate l'esperienza e le ricerche condotte sul tema della scuola primaria nel Corso di elementi di composizione della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, sotto la guida di Ernesto N. Rogers e con contributi di specialisti altamente qualificati.

○

Lewis Mumford: *Herman Melville* (Edizioni di Comunità, lire 2700). E' insieme una biografia del grande scrittore americano dell'800 e una interpretazione della sua opera. Non è un caso che Mumford a un certo momento della sua vita si sia incontrato con Melville: da un certo punto di vista si potrebbe dire che questo incontro era predestinato. Il sociologo Momford ha infatti celata una vena utopistica; e fra tutti gli scrittori americani, Melville è certo quello che nei personaggi più tipici e misteriosi ha costantemente cercato di esprimere un tipo di umanità in qualche modo al di là dell'umano, ossessionata da una meta irraggiungibile, fornendo nei suoi racconti gli elementi, il clima e quasi il disegno di una grande utopia. Il libro è un viaggio nelle regioni più misteriose e suggestive dell'animo umano alla ricerca di una interpretazione allegorica ed eroica dell'esistenza.

○

Carlo Sini: *La fenomenologia* (Garzanti ed., pp. 352, lire 1200). Le tappe della fenomenologia da Husserl, che ne fu il creatore, agli studiosi della «rinascita husserliana» (Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Antonio Banfi, Enzo Paci, Van Den Berg, Gerd Brand, ecc.), sono segnate in questa antologia da larghi e significativi brani dei maggiori esponenti di questa filosofia. La quale è infine commisurata dall'autore ai maggiori problemi del nostro tempo.

○

Franco Quai: *Giulio Urbanis pittore - 1540-1613* (Del Bianco ed., pp. 68, lire 2000). L'Urbanis nacque a San Daniele e lavorò nel Friuli. Fu pittore di scuola veneta, molto noto nel suo tempo soprattutto come affrescatore di chiese. Franco Quai ne ripropone la personalità in uno studio denso di critica e completo di analisi. Introduzione di M. Gortani.

○

Sabino S. Acquaviva: *La scelta illusoria* (Edizioni di «Comunità», pp. 200, lire 2000). La scelta politica dell'uomo che vive nella società industriale è molto spesso una scelta illusoria: l'autore documenta questa tesi con gli strumenti offerti dai più recenti progressi delle scienze sociali: dalla psicologia alla psicologia sociale, alla sociologia politica, alla psicologia dei mezzi d'informazione.

○

Enrico Morpurgo: *Orologi preziosi dal XVI al XIX secolo con un profilo storico dell'orologeria italiana* (Edizioni Omega, pp. 112 ill. più 30 tavole a colori fuori testo).

○

Lionello Fiumi: *La bottiglia sotto il sole di mezzanotte* (Viaggio in Lapponia). (Ceschina ed., pp. 112, lire 1000).

○

Juan de Contreras Marqués de Lozoya: *Escorial e San Idefonso*. Traduzione a cura di Rita Poletti (Istituto geografico De Agostini, pp. 158 ill. più 30 tavole a colori fuori testo).

○

Pedro Rojas: *Arte messicana*. Epoca Coloniale. Traduzione di Ileana Acuti (Istituto geografico De Agostini, pp. 240 con 178 ill. e 30 tavole a colori).

○

Emel Esin: *La Mecca e Medina, città sante dell'Islam*. Traduzione di Carlo Rossi (Istituto geografico De Agostini, pp. 222 con 113 ill, di cui 60 tavole a colori).

○

Lilloni a Paris. Ventisei tavole a colori di cm. 38 per 28 con una pagina d'introduzione scritta da Liborani (Alfieri e Lascroix editori).

○

Mario Giardelli: *Silvestro Lega* (Ceschina ed., pp. 184, lire 4000).

○

Bino Sanminiatelli: *Vita di Michelangelo* (Canesi ed., pp. 202, L. 4000).

Continua la lavorazione di «M.lle De Maupin»

Roma, 21

Dopo aver completato la lavorazione delle scene ambientate in una splendida villa del '700, vicino a Lubiana, Mauro Bolognini, gli attori Catherine Spaak, Robert Hossein, Thomas Milian e tutta la troupe del film «Mademoiselle De Maupin» si sono trasferiti a Ptui, una cittadina nel Nord della Jugoslavia, non lontana dal confine ungherese.

La lavorazione, che è già al suo secondo mese, procede nel migliore dei modi; per la realizzazione degli ambienti, inoltre, molto si deve agli scenari naturali, alle sontuose ville del '500, del '600, del '700, ai vecchi castelli che sono stati occupati dalla produzione e adattati alle esigenze del copione.

Altri interpreti del film sono Mikaela, Ottavia Piccolo, Angel Alvarez. La sceneggiatura è di Luigi Magni, il direttore della fotografia è Roberto Gerardi, la scenografia e l'ambientazione sono di Ezio Frigerio; i costumi di Danilo Donati; la musica di Franco Mannino; il montaggio di Nino Baragli; la produzione è diretta da Anna Maria Campanile e Mario De Biase; gli arredamenti sono di Ezio Altieri.

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTE IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Dibattito sull'urbanistica in ottobre a livello nazionale

Verrà affrontato il tema: «Città e territorio negli aspetti della pianificazione continua»

E' stato definito in questi giorni il programma del Convegno nazionale di urbanistica, che si terrà a Trieste a metà ottobre. Tema dell'importante assise — che raggiunge così la sua decima edizione — è il seguente: «Città e territorio negli aspetti funzionali e figurativi della pianificazione continua». L'argomento, di viva attualità, verrà dibattuto nelle tre giornate in cui si articolerà il Convegno: da giovedì 14 a sabato 16 ottobre; la domenica, infine, sarà dedicata a un giro turistico.

Il Convegno, promosso dallo Istituto nazionale di Urbanistica, include nel comitato d'onore le autorità più rappresentative della nostra Regione, dal Presidente della Giunta e dal Presidente del Consiglio regionale al Commissario di Governo ed al Rettore dell'Università di Trieste, dai Sindaci ai presidenti delle Province dei capoluoghi regionali, dai presidenti delle Camere di commercio ai presidenti degli Ordini degli ingegneri e degli architetti, nonchè le autorità che presiedono ai più importanti Enti pubblici, economici e turistici.

La cerimonia inaugurale si terrà giovedì 14 ottobre nella aula magna dell'Università, alla presenza del Ministro dei Lavori pubblici, on. Mancini, del Rettore Origone, del Presidente della Regione, Berzanti, del Sindaco Franzil, del presidente dell'Istituto nazionale di Urbanistica, ing. Ripamonti, i quali prenderanno la parola per rivolgere il saluto ai congressisti e per illustrare la portata e l'attualità del tema che presiederà ai lavori dell'assise nazionale. La relazione generale verrà tenuta dal prof. Giuseppe Samonà, nel pomeriggio. Seguiranno sei relazioni svolte da illustri architetti e docenti. Infine, gli ospiti saranno ricevuti dal Comune

Sette relazioni verranno presentate il mattino successivo; nel pomeriggio avrà inizio la discussione generale sui temi trattati; ed in serata infine si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto nazionale di Urbanistica.

Sabato, infine, in due distinte aule universitarie verranno discusse e preparate le mozioni finali sui problemi territoriali e sui problemi della forma urbana; per l'approvazione di questi documenti, di notevole rilevanza sul piano nazionale, i lavori saranno aggiornati al pomeriggio.

La domenica, 17 ottobre, sarà dedicata a un'escursione turistica a Redipuglia, Cividale e Aquileia.

Un'alta onorificenza al prof. Manlio Udina

Con suo recente decreto il Presidente della Repubblica ha conferito al prof. Manlio Udina l'onorificenza di Gran Ufficiale al Merito della Repubblica.

E' appena necessario sottolineare il generale compiacimento per l'alta onorificenza conferita all'illustre studioso, Direttore dell'Istituto di diritto internazionale della nostra Università e presidente del Corpo accademico, già Rettore dell'Università stessa e Preside della Facoltà di giurisprudenza, il quale per vari anni è stato preposto alla Direzione pubblica istruzione del Commissariato generale del Governo ed attualmente è presidente nazionale dell'Associazione professori universitari di ruolo.

L'ONAIRC avverte che la conferma dell'iscrizione alle scuole materne dei bambini i quali già le frequentavano l'anno scorso deve essere notificata al più presto, a scanso della perdita del diritto d'ammissione.

Nella sede del MSI di via Battisti 14, questa sera con inizio alle 18 il prof. Paride De Bella parlerà su: «La Patria nella vita e nelle opere di Gabriele D'Annunzio». La manifestazione è pubblica.

La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale dell'ex titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», via Roma 15 17-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21; U.T.A.T. (galleria Protti e via Imbriani) 8.30-12.30, 16-19; Pulitura Rossetti, via Rossetti 101, 9-12, 16-18.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

ESITO DEGLI INCONTRI DELLA C.D.C. A ZAGABRIA

Reciproco impegno ad aumentare l'interscambio con la Jugoslavia

Decisa la costituzione di un comitato tecnico misto per i rapporti economici con la Slovenia e la Croazia

Il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi e il segretario dott. Steinbach hanno riferito ieri sugli incontri avuti recentemente a Zagabria con i rappresentanti camerali della Croazia e della Slovenia nel corso di un viaggio che è valso a riproporre i problemi economici riguardanti la nostra città sulle tradizionali vie di commercio estero con i Paesi europei. Mentre nell'incontro con gli esponenti austriaci si erano soprattutto affrontati gli argomenti relativi ai nuovi collegamenti stradali che interessano l'Austria e la nostra Regione, nei contatti di Zagabria è stato posto l'accento sugli scambi italo-jugoslavi. Agli incontri hanno partecipato anche gli esponenti delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia in quanto i temi economici trattati avevano un interesse a livello regionale. Sono intervenuti inoltre il nostro Console generale dott. Antonino Restivo e l'addetto commerciale della nostra Ambasciata dott. Gorga.

Dopo l'esame dell'andamento del traffico di frontiera nel primo semestre di quest'anno e la presa in considerazione di tutte le ulteriori facilitazioni che potrebbero favorire questi scambi nelle zone confinarie dei due Paesi, si è giunti alla costituzione di un comitato tecnico misto per la cooperazione economica fra la nostra Regione e le Repubbliche di Slovenia e Croazia. L'ampia disamina dei compiti spettanti a tale comitato e alle Camere di commercio interessate ha portato alla conclusione di stabilire tali compiti in una prossima riunione delle Camere stesse. Di massima gli impegni di lavoro risultano così articolati: affiancare i lavori del comitato misto italo-jugoslavo di nomina governativa per la collaborazione economica e la relativa commissione industriale; sviluppare la collaborazione tecnico-industriale fra le industrie, enti ed imprese delle due regioni di confine; studiare gli impedimenti esistenti all'interscambio italo-jugoslavo e sviluppare le esportazioni anche verso paesi terzi; proporre disposizioni e norme per uniformare la produzione e la circolazione delle merci; esaminare ogni altro genere di collaborazione nel campo delle infrastrutture (strade, ferrovie, porti ecc.).

Il presidente Caidassi ha messo in risalto il contributo che i lavori di questo Comitato potranno dare a un miglioramento della cooperazione economica a livello di regioni confinanti, rilevando in luce aspetti e problemi particolari ed integrazione di quelli più vasti e nazionali che emergono dai due Paesi.

Sul piano dei contatti avuti invece a livello di Camera mista italo-jugoslava, cioè di interesse generale per i due Paesi [illegible] nel volume di affari fra i due Paesi [illegible] di quest'anno in conseguenza della fase congiunturale verificatasi in ambedue i Paesi. E' emerso tuttavia il fatto che la diminuzione è stata inferiore rispetto alla media italiana delle importazioni dall'estero in genere. Mentre in quest'ultimo caso essa si aggira sul 30 per cento, infatti, in quello che riguarda la Jugoslavia essa è sul 7,5 per cento. Il commercio ha resistito, quindi, di un buon margine, di fronte al fenomeno congiunturale. Per quanto riguarda i rapporti economici a livello nazionale, da parte jugoslava sono stati messi in evidenza i vantaggi conseguiti sia negli scambi, sia nel movimento turistico che nei servizi traghetti fra le due sponde e precisamente fra Bari e Antivari e fra Ancona Zara e Ragusa. Si è auspicato un ulteriore miglioramento in questo settore dei traffici merci e turistici fra la costa centro-meridionale d'Italia e la costa dalmata e montenegrina.

LA RICONVERSIONE DELLA STELLA MARIS II

Diventerà all'Arsenale una nave di gran lusso

Siglato ieri l'accordo con gli armatori

Sono stati precisati ieri, in via ufficiale, i termini dell'assegnazione all'Arsenale Triestino del lavoro di riconversione della motonave «Stella Maris II» in nave-crociera. Il relativo contratto è stato siglato proprio ieri dall'ing. Pilo Stuparich, per l'Arsenale Triestino, dal presidente della società armatrice «Sun Lines Co. A. Keusseoglou», nonchè da Hendrik Pattin, direttore generale della «Holland - America Lines».

L'attribuzione di tale commessa al nostro Arsenale — la quale apporterà valuta estera per oltre un miliardo di lire — è dovuta principalmente all'autorevole quanto lusinghiero apprezzamento dello armatore Keusseoglou per la specifica competenza dell'industria cantieristica triestina e delle maestranze che per essa lavorano.

E' una fiducia evidentemente ben riposta, in quanto ad essa si deve fra l'altro la realizzazione delle seguenti unità: «Homerica», la «Queen Federica», la «Stella Maris I», nonchè la progettazione e la costruzione dell'«Oceanic», l'unità che è stata legittimamente definita, quale ultima, come la nave del futuro.

Alla firma del contratto hanno inoltre assistito l'ing. Guido Scholz per l'Arsenale Triestino e l'avv. Arrigo Cavalieri per la «Sun Lines».

Esponenti degli Ospedali ricevuti dalla Regione

Il presidente della Giunta regionale Berzanti, e l'assessore regionale all'Igiene e sanità, Nardini, hanno ricevuto ieri in successive visite il consiglio direttivo dell'Associazione dirigenti dei pubblici ospedali del Friuli - Venezia Giulia, guidata dal presidente dott. Antonietti. I convenuti hanno illustrato al presidente Berzanti e poi allo assessore Nardini gli scopi dell'Associazione, costituita nel maggio 1964, alla quale aderiscono tutti i dirigenti ospedalieri della Regione.

Nel porgere il saluto ai due esponenti regionali il presidente Antonietti, dopo aver osservato che lo statuto attribuisce [illegible]

«Noi guardiamo con fiducia alla Regione — ha affermato il dott. Antonietti — perchè siamo sicuri che lo sviluppo ed il perfezionamento dei nostri ospedali, con tanta tenacia perseguiti da chi ci ha preceduti e da noi stessi, troveranno nella Regione nuovo impulso e guida».

Da parte sua, l'ass. Nardini ha esposto ai presenti le linee fondamentali [illegible] di Trieste, che dovrà sorgere a Cattinara, e per la cui realizzazione la Regione riconosce l'urgenza e la priorità rispetto ad altre iniziative ospedaliere regionali; e ciò in considerazione della grave situazione che in tale settore travaglia in particolare la nostra città.

All'incontro hanno presenziato anche i dirigenti degli Ospedali Riuniti di Trieste: il dott. Zorzut, direttore sanitario, ed il direttore amministrativo dott. Berni; hanno inoltre partecipato alla riunione i dirigenti degli ospedali di Udine, di Pordenone e di Cividale.

Il corso a Sappada per giovani dirigenti d.c.

Sono proseguiti ieri a Sappada i lavori del primo Corso di formazione regionale per giovani dirigenti della D.C. I lavori hanno preso l'avvio l'altro giorno con una relazione dell'assessore regionale all'Agricoltura Comelli sul tema «Ente Regione e sviluppo economico». [illegible] attività finora svolta dall'Ente Regione. Tra le prospettive future è stata indicata una opportuna politica della gioventù, basata sullo sviluppo della istruzione pubblica in tutti i settori.

E' seguita una relazione del consigliere regionale Bianchini. Anch'egli si è soffermato sul tema «Una politica per la gioventù».

Infine, il segretario regionale della D.C., dott. Tonutti, ha portato il saluto del comitato regionale del partito.

Alle relazioni sono seguiti, in sede di discussione, gli interventi di numerosi partecipanti che hanno dato occasione agli oratori di meglio approfondire i temi trattati. Il giorno prima avevano parlato l'on. Bressani, l'on. Belci, il prof. don Pontel, il dott. Mizzau e il delegato regionale Zamparo, che ha portato il saluto del movimento giovanile. Il Corso proseguirà oggi con le relazioni del dott. Dassovich, assessore alla Provincia di Trieste, e del dott. Rolando Cian, dell'Ufficio programmazione regionale.

IL CONVEGNO D'INFORMAZIONE E DI STUDIO

Uno stimolo al consumo di caffè sempre migliore

Stamane le prime relazioni al Circolo della Stampa Premessa alla costituzione di un centro di ricerche

Alle 9.30 di stamane si inaugurerà al Circolo della Stampa il «Convegno internazionale di informazione e studio sul caffè» organizzato dall'Associazione Stampa Giuliana con la collaborazione del Centro Sviluppo Economico.

Trieste è diventata il centro principale di tutta l'Italia e uno dei maggiori d'Europa per la manipolazione e il transito del caffè. Nel primo semestre di quest'anno il traffico nel nostro porto di tale prodotto ha raggiunto i 400 mila sacchi, ai quali vanno poi aggiunti i quantitativi arrivati per via terrestre. La cifra è abbastanza considerevole, ma nei prossimi anni dovrebbe aumentare sensibilmente, stando alle previsioni degli operatori economici interessati nel ramo.

E' stato già rilevato che la nostra città è la sede più adatta per un convegno sui vari problemi che investono il settore del caffè: infatti già lo scorso luglio la Fiera prese l'iniziativa di organizzare un primo incontro internazionale, con l'adesione di esperti europei e africani. Dal canto suo l'Associazione Scientifica Internazionale del Caffè (ASIC) di Parigi ha assicurato che il prossimo anno terrà a Trieste il suo secondo convegno internazionale.

Questa mattina il prof. P. Luzzato Fegiz, ordinario di statistica dell'Università di Roma e direttore dell'Istituto «Doxa», darà l'avvio ai lavori parlando sul tema: «Nuove tendenze nel consumo del caffè».

Subito dopo il dott. B. Doro, direttore dell'Istituto di Igiene di Trieste illustrerà «La legislazione del caffè come strumento per migliorare la qualità del prodotto».

Alle ore 11 i partecipanti del convegno visiteranno due stabilimenti triestini per la lavorazione del caffè. Il programma della giornata prevede, dopo la colazione offerta dall'Associazione Stampa Giuliana, un giro turistico della città nel pomeriggio e in serata una crociera nel golfo con rinfresco a bordo della nave.

Il convegno riprenderà domattina alle 9.30, sempre al Circolo della Stampa, con la relazione del dott. E. Illy, presidente dell'ASIC che tratterà i problemi di produzione a livello industriale del caffè sul mercato mondiale e su quello italiano. Quindi il dott. E. Bertocco, consulente econometrico, parlerà degli «aspetti economici dell'industria del caffè in Italia», soffermandosi soprattutto sugli investimenti, sulla produzione e sul consumo.

Nel pomeriggio è prevista alle ore 16 l'inaugurazione di un nuovo stabilimento triestino per la lavorazione del caffè. Seguirà il ricevimento conclusivo.

Uno degli scopi di questo convegno, al quale parteciperanno giornalisti dei maggiori quotidiani e periodici d'Italia, è di esaminare la possibilità di costituire nel prossimo futuro un attrezzato centro di ricerca per il miglioramento generale della qualità del caffè, al fine di favorire l'incremento del consumo.

Imminente riapertura dello scalo di Prosecco

La prossima settimana verrà riaperto con ogni probabilità lo scalo ferroviario di Prosecco competente per l'espletamento delle pratiche per il bestiame, chiuso ad ogni tipo di traffico il 2 agosto scorso

Primi refoli a settanta all'ora

Trasportato dalle prime raffiche della bora è giunto l'avvertimento che l'estate diventa ormai ricordo e che l'autunno, stagione di mezzo, cederà forse assai presto il passo all'inverno, come accade ormai da qualche tempo. Ieri la bora ha presentato il suo vorticoso biglietto da visita con raffiche da settanta chilometri orari. Niente di eccezionale se non fosse la prima che si incontra dopo la calda e movimentata parentesi estiva. Un'estate troppo generosa resta alle nostre spalle e da domani saremo in autunno. La bora giunta all'improvviso in coda al maltempo di domenica preannuncia questo immutabile cambio della guardia fra estate ed autunno e richiama fuori dell'armadio gli indumenti pesanti. Tutto molto puntuale, dunque, e fatto a regola d'arte ma a nessuno sarebbe certo dispiaciuto che l'estate, tanto per rifarsi un po', avesse largheggiato in questi giorni. Ma forse c'è ancora speranza.

I lavori di rettifica e di sistemazione delle strade di Caresana, di Malchina e di Comeno, deliberati dall'Amministrazione provinciale, sono stati approvati, in sede di tutela, dalla Giunta provinciale amministrativa.

STATO CIVILE

21 settembre 1965

MORTI: Pontoni in Turinetti di Priero Giustina, anni 61; Kralic in Tonsa Maria, a. 85; Sussan Carlo, a. 74; Fiorella ved. Balducci Serafina, a. 95; Buttino ved. Bartassi Adalgisa, a. 83; Panigutti Giusto, a. 81.

NATI: 7.

VANI I SOCCORSI A UN ANZIANO MARITTIMO

Mortale caduta da una motobarca ormeggiata nel porto di Capodistria

Un anziano marittimo ha trovato la morte l'altra notte nel porto di Capodistria per essere caduto dalla motobarca sulla quale egli si accingeva a salire. La vittima è Giovanni Pecchiar, di 69 anni, abitante in via Aldraga 5.

Nella giornata di lunedì il Pecchiar si trovava con la motobarca «Bruno», iscritta al compartimento marittimo di Trieste, nel porto vecchio di Capodistria. Verso sera egli si è incontrato, nei pressi della stazione delle autocorriere, con il nipote Andrea Pecchiar, con il quale egli si è intrattenuto a conversare. I due uomini si sono recati in un vicino locale, denominato la «Taverna» dove sono rimasti sino alle 23 circa. A quell'ora zio e nipote sono usciti dalla trattoria e si sono diretti verso la banchina dove si trovava ormeggiata la barca. Il marittimo voleva salire a bordo con un balzo, ma ha calcolato male la distanza per cui, messo un piede in fallo, è finito in acqua cadendo tra la motobarca e la banchina. Suo nipote si è precipitato in suo aiuto e, alle disperate grida del giovane, è accorso un dipendente della milizia portuale jugoslava, il quale si è prodigato per trarre dall'acqua lo sventurato Pecchiar, le cui condizioni erano gravissime perchè nel cadere era rimasto compresso fra il natante e la riva. Sul posto, in attesa dell'autolettiga, è intervenuto un medico per prestare le prime cure al marittimo al quale la vita stava ormai sfuggendo.

Giunta l'ambulanza, il Pecchiar è stato adagiato sulla barella e trasportato all'ospedale di Isola d'Istria. Purtroppo, durante il tragitto, il Pecchiar ha esalato l'ultimo respiro. Dell'incidente sono stati informati i funzionari del Consolato generale di Capodistria, i quali hanno provveduto a informare i congiunti della vittima, e hanno iniziato le pratiche per la traslazione della salma. Con ogni probabilità il corpo del Pecchiar giungerà nella giornata odierna e verrà deposto nella cappella del cimitero di Sant'Anna. Lo sventurato marittimo lascia la moglie Caterina e due figlie maritate: Cesira e Bruna.

Investita da una macchina sulle strisce pedonali

In largo Barriera Vecchia, all'altezza della sottostazione per le autocorriere è stata investita ieri sera, la signora Maria Mezgec in Poles, di 62 anni, abitante in via della Fornace 13. L'incidente è avvenuto alle 21.30 quando la signora stava attraversando entro la zona zebrata. La macchina investitrice, la Fiat 1100 TS 36324 era guidata verso la piazza Garibaldi da Francesco Castellano, di 44 anni, abitante in via del Veltro 87.

La Poles, che è stata urtata e gettata a terra, ha riportato la frattura della spalla destra, lo stato commozionale e ferite lacero contuse

Macchina contro un albero tra Portorose e Strugnano

Due giovani muggesani versano in gravi condizioni all'ospedale di Isola d'Istria in seguito a un drammatico e pauroso incidente della strada avvenuto ancora lunedì sera.

I due amici, Vinicio De Mattia e Pietro Simoni, entrambi di 27 anni, stavano percorrendo con un'automobile il tratto di strada statale che da Portorose porta a Strugnano. A un tratto, a causa della forte velocità e dell'oscurità (erano circa le venti), il guidatore ha perduto il controllo della macchina che è uscita di strada ed è andata a sbattere con estrema violenza contro il tronco di uno degli alberi che fiancheggiano la carreggiata. L'urto è stato molto violento e i due amici sono stati sballottati nell'abitacolo riportando ferite al capo e lesioni in varie parti del corpo.

Due feriti nello scontro tra una motoretta e un'auto

Due persone sono rimaste ieri sera ferite in seguito ad uno scontro avvenuto in via Flavia all'altezza della Domus Civica, tra una motoretta e una macchina.

Verso le 20.30 Giorgio Zupoani, di 26 anni, abitante a Muggia, in via Parini 7, stava guidando verso il centro cittadino la propria Vespa (TS 28048) recando sul sellino posteriore la signora Nuccia Iacona in Trincone, abitante in via Martiri della Libertà 16. Giunto all'altezza della via Domus Civica, si è visto tagliare la strada dalla «Giulia» targata TS 56744, al cui volante sedeva il ventiquattrenne Bruno Lugnani, abitante in via Mansanta 3 e che, proveniente dal senso opposto aveva iniziato una conversione a sinistra. L'urto è stato inevitabile e la Vespa si è rovesciata al suolo trascinando i due occupanti nella caduta.

Vendita esecutiva a qualsiasi offerta di macchine per fabbrica di parchetti

Lunedì 27 settembre alle ore 17.30 a Mossa (Gorizia) in via Martiri Redenti n. 6 verrà venduto all'incanto a qualsiasi offerta: un silos metallico «Vignuda G.» da mc. 300; tre impianti d'aspirazione «Vignuda G.» con un motore aspirante da CV. 14, uno da CV 16 e uno da CV 4,5, completi di due cicloni di raccolta metallici e di tubature da 300 mm.; una caldaia semifissa a vapore «De Micheli» da mq. 25 radianti; un impianto di riscaldamento a nafta, con bruciatore di olii combustibili, da 250.000 calorie ora, marca «Lamborghini», completo di cisterna metallica da 100 q., tubazioni, impianti elettrici e pompa d'iniezione acqua calda; sei celle di essiccazione da 5 mc. ciascuna, complete di sei motori, sei ventole, sei radiatori; una cella di essiccazione «Mizzar Bronzato», completa di due motori elettrici, quattro radiatori, due ventole e impianto di umidificazione; primo gruppo lamellatrici, composto da una lamellatrice a tre alberi e una troncatrice multilame, marca «Costa»; secondo gruppo lamellatrici, composta di una trafila a cinque alberi marca «OMG», una sega multilame, marca «Costa».

Per informazioni: Istituto Vendite Giudiziarie — Gorizia — Corso Verdi 84, telefono 87076.

L'AMBIGUITA' SOCIALISTA ALIMENTA IL DISSENSO

Riserve della corrente centrista sulla collaborazione fra DC e PSI

Confermata la solidarietà ai due assessori comunali dimissionari dalla Giunta dopo il rimpasto di luglio

La situazione politica locale è stata oggetto di esame da parte dei dirigenti della corrente di «Centrismo Popolare» della D. C. Da questa fonte si comunica che ad una delle riunioni tenutasi in questi giorni ha partecipato anche l'on. Scalfaro, vicesegretario nazionale della D. C. per la corrente centrista.

I dirigenti centristi — secondo quanto viene reso noto — hanno riconfermato le valutazioni politiche espresse fin dal 13 giugno con un documento inviato alla segreteria provinciale della D. C. con riferimento al rimpasto della Giunta municipale di Trieste. Il gruppo centrista — si aggiunge — ha riconfermato il proprio dissenso, già manifestato con il voto contrario in seno al Comitato provinciale e con le dimissioni dalla Giunta municipale degli assessori Colautti e Romano. Da parte centrista si precisa che «le ragioni politiche del dissenso hanno trovato motivo di ulteriore e decisa riconferma a seguito del rifiuto del PSI di rompere i legami con il Partito comunista nelle amministrazioni comunali di Muggia e San Dorligo della Valle». A questo proposito viene sottolineato che «l'on. Scalfaro, nel concordare con la linea politica dei centristi triestini, ha voluto riconfermare che fin dal mese di giugno aveva espresso, quale vicesegretario della D. C., la propria contrarietà al rimpasto al Comune di Trieste in considerazione delle esigenze della politica nazionale dell'atteggiamento equivoco del PSI».

Sull'atteggiamento mantenuto finora, «Centrismo popolare» rileva che questa corrente «superando ogni riserva pur legittima, e, nel quadro della politica nazionale, anche a Trieste ha «subordinato le valutazioni di parte alle democratiche scelte della maggioranza del partito ed ha collaborato lealmente con propri esponenti nella linea di centro-sinistra».

«Il recente rimpasto della Giunta comunale — si sottolinea — ha portato il PSI a dirette responsabilità di assessorato e all'ammissione in Giunta di un socialista, discusso per i suoi precedenti antinazionali e non per le sue origini natali». In quell'occasione gli assessori Colautti e Romano rassegnavano le loro dimissioni, non condividendo le valutazioni della maggioranza sull'opportunità e la necessità e la tempestività del rimpasto stesso. Ora — si osserva — «la dichiarazione non equivoca del PSI all'esplicito invito del PSDI conferma le riserve di "Centrismo popolare" e si può riconfermare l'esecutività delle dimissioni dei due esponenti centristi». A queste — si nota negli stessi ambienti — si aggiungerebbero quelle di altri due assessori d.c. che già all'atto della loro entrata in Giunta avevano chiaramente condizionato la loro presenza alla non partecipazione socialista.

«Insistente è circolata, e circola, — affermano gli esponenti di "Centrismo popolare" — la notizia che il rimpasto giuntale di Trieste sia stato attuato dopo aver sentito il parere della direzione nazionale della D. C. In proposito "Centrismo popolare" è in grado di affermare che in nessun caso la direzione nazionale può essere chiamata in causa».

«Le libere e autonome scelte locali, quando non contrastino con la linea politica nazionale, sono legittime e valide, nè richiedono autorizzazioni dal centro. Qui il discorso — si osserva da parte dei dirigenti di "Centrismo popolare" — si farebbe lungo e diverso richiamando deliberazioni congressuali in materia di alleanze e di collaborazioni "nel solco delle tradizioni locali" e orientamenti pubblici del mondo cattolico triestino».

In questi giorni esponenti di «Centrismo popolare» hanno avuto occasione — come si è detto — di incontrarsi con l'on. Scalfaro, vice-segretario politico della D.C. e da lui hanno avuto conferma che la direzione del partito, come organismo statutario, mai ha discusso il «caso» di Trieste: ci sono stati, sì, — viene riferito — degli scambi di opinione in argomento con l'on. Rumor, nel corso dei quali l'on. Scalfaro ha avuto occasione di esprimere il suo netto dissenso sull'opportunità politica del rimpasto giuntale a Trieste, precisando, altresì, che egli avrebbe dato voto contrario.

Da parte di «Centrismo popolare» si osserva ancora: «Il recente rifiuto del PSI di rompere la "cerniera rossa" che circonda Trieste ha profondamente deluso l'attesa di quanti nonostante tutto, ritenevano legittima la speranza di una solidarietà democratica nell'intero arco provinciale, dopo le vicende relative alle amministrazioni della Provincia e dei Comuni di Aurisina e di Trieste. Così anche in questa circostanza è risaltata, in modo evidente e clamoroso, la volontà di potere, del PSI che punta solo strumentalmente a collaborazioni operative con le forze democratiche là dove non siano possibili soluzioni socialcomuniste».

Gli esponenti della corrente centrista fanno notare che «il segretario provinciale della D. C. si è limitato in proposito — nel corso della riunione dei dirigenti svoltasi a Palazzo Diana — a rilevare le difficoltà di una situazione così ambigua e ad auspicare una scelta responsabile e coerente del socialismo triestino».

Si sottolinea, in proposito che «il gruppo di "Centrismo popolare" — che rappresenta circa il 35% della base democristiana — ha invece preso atto di tale volontà politica dei socialisti ribadendo la convinzione già in precedenza espressa che non è possibile impegnarsi in una linea politica o amministrativa di centro-sinistra finchè da parte socialista non sia effettiva e concreta la scelta tra libertà e comunismo, finchè cioè non sia rotto il fronte socialcomunista, condividendo in pieno la presa di posizione del PSDI di Trieste che in termini non equivoci ha in questi giorni posto un'alternativa al PSI».

Per questo motivo di fondo — oltre alle riserve già espresse in sede interna di partito — la corrente di «Centrismo popolare» ha confermato la «completa solidarietà con gli assessori comunali di Trieste ing. Colautti e prof. Romano i quali hanno presentato le loro dimissioni dalla Giunta comunale a seguito del rimpasto dello scorso luglio. A queste dimissioni s'è voluto dare un significato di esplicito dissenso a collaborare con esponenti della minoranza etnica.

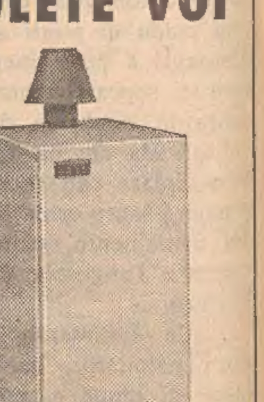
«E' evidente, peraltro, si rileva nel gruppo di "Centrismo popolare" che in tali termini non può porsi il problema. Il Consiglio comunale di Trieste, infatti è composto di vari gruppi consiliari, secondo l'appartenenza degli eletti alle liste dei rispettivi partiti e la Giunta è la espressione esecutiva di una maggioranza formatasi dopo accordi, sul piano di un programma amministrativo, fra partiti».

Si rinnova il direttivo della Pietas Julia

A Sistiana domenica prossima, alle ore 10.30 in prima convocazione e alle ore 11 in seconda, con qualsiasi numero di soci, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del direttivo della Società nautica Pietas Julia. Tutti i soci che intendono presentare la loro candidatura sono invitati a rivolgersi alla segreteria del sodalizio, a Monfalcone, via Ceriani n. 5, entro domani, giovedì 23 settembre. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AUTOMATICAMENTE VI DÀ IL CALDO CHE VOLETE VOI



E' l'elegante caldaia Federal a kerosene per riscaldamento autonomo: basta prestabilire la temperatura voluta, e la Federal si accende e si spegne da sola, e da sola si regola. Economia, pulizia, praticità! Nessun organo in movimento, e quindi silenziosità totale. Fino a 12.000 calorie.

LA CALDAIA A KEROSENE
FEDERAL
PER RISCALDAMENTO AUTONOMO
interpellateci!
FEDERAL - MILANO
Galleria Passarella, 1
Telefoni 79.05.51/52

FEDERAL
Rivenditore Autorizzato
DITTA AL. AVON
TRIESTE
Via Fornelli n. 5
Telefono 72.23.11

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: San Maurizio. Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 18.04. La luna nasce alle 1.54 e tramonta alle 17.13.

Ieri: temp. massima 20,6; minima 15,1; pressione mb. 1024,7 stazionaria; umidità 50 per cento; vento km. 28 da E.N.E. raffiche a 50 km. (bora); temp. del mare 21,3.

Maree. OGGI: alta alle 8.12 cm. 42 e alle 19.42 cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 14 cm. 26 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.06 cm. 58 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Bissoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29890.

AMARO 18 ISOLABELLA

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegna in soli 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

VALUTAZIONE DI UN ESPERTO TEDESCO DEI TRAFFICI

Trieste punto cardinale sulla bussola dei porti europei

Il nostro scalo assieme a quelli di Genova, Venezia e Marsiglia costituisce una delle basi essenziali dell'economia del M.E.C.

(Lu.) Uno studioso delle tecniche portuali e dei traffici internazionali, il dott. Rolf Oldewage, ha pubblicato, per i tipi dell'editore Kyklos-Verlag e J.C.B. Mohr di Tuebingen, un volume di 248 pagine intitolato «Die Mittelmeerhaefen im EWG - Raum» (I porti mediterranei nell'area del Mercato Comune). L'autore, considerando le necessità di sbocco verso il Sud da parte della Comunità europea, al fine di arrivare più rapidamente sui tradizionali mercati afro-asiatici e sudamericani, considera quattro porti come basilari per le necessità delle economie dei sei Paesi formanti la Comunità europea, e cioè: Marsiglia, Genova, Venezia e Trieste.

Fra i «quattro», dunque, è inserito anche il nostro scalo, per le sue peculiari caratteristiche geo-politiche e transitarie, che affondano le loro origini nel secolo scorso. Il dott. Oldewage reputa necessario che la Comunità debba valersi soltanto di pochi, ma selezionati e ben attrezzati, scali marittimi, sia nel settore del Nord Europa, quanto in quello mediterraneo. Ed è dell'avviso che occorre potenziare i menzionati porti, per renderli più omogenei sul piano tecnico e per aumentarne le loro potenzialità al servizio delle grandi industrie del retroterra della Comunità.

In merito alle funzioni riservate allo scalo triestino, si pensa nel settore industriale germanico-meridionale che Trieste vanta delle caratteristiche nettamente superiori a quelle degli altri porti italiani del settore Nord-tirreno e Nord-adriatico, sia per le tradizioni transitarie, quanto per la mentalità «internazionale» delle classi dirigenti delle aziende di spedizione, delle agenzie marittime, delle società di assicurazione, delle società di navigazione, delle case commerciali che si occupano di transiti e di operazioni per conto terzi. Del resto, la prova della «vocazione» triestina per l'economia del M.E.C. è data proprio dalla scelta internazionale delle società petrolifere per la creazione del grande oleodotto della TAL.

Mentre il mondo economico della Mittel-Europa riconosce la validità della funzione portuale triestina, v'è, per converso, in Italia, chi mira a ridimensionare questo ruolo geografico dell'Adriatico, negando ogni qualsiasi infrastruttura che sono assolutamente necessarie per inserire il porto stesso nella dinamica commerciale ed economica della Comunità, a vantaggio sia dell'economia cittadina e nazionale, quanto di quella dei grandi complessi produttivi del Nord.

La «vocazione» del porto triestino alla funzione intermediaria fra la sezione mediana del continente e dell'oltremare era ampiamente riconosciuta dai centri politici nazionali al termine della prima guerra mondiale, quando cioè il nostro scalo era, per potenza di tonnellaggio, immatricolato primo fra i porti nazionali e, per vastità di traffici, al secondo posto dopo Genova.

Ma per attivare quella funzione interpretata che l'autore del menzionato studio riconosce al nostro scalo, occorre che vengano posti a disposizione del porto quegli strumenti tecnici senza i quali le comunicazioni divengono antieconomiche. Vi è chi riferiamo alla strada Udine-Tarvisio, al potenziamento delle strutture ferroviarie, al rammodernamento dei Magazzini Generali, alla redistribuzione delle linee di preminente interesse nazionale, alla costruzione di un aeroporto internazionale, ecc.

Se nella pubblicazione del dott. Rolf Oldewage si dà così importanza al porto triestino, è evidente che i circoli economici tedeschi ritengono che Trieste, assieme ai porti di Genova, Venezia e Marsiglia, può offrire alla Comunità una «porta» aperta verso gli oceani.

In ottobre i corsi ENCIP per segretarie d'azienda

Il mese prossimo avrà inizio il terzo anno di attività della «Scuola di pratica commerciale e per segretarie d'azienda», istituita dall'ENCIP allo scopo di preparare professionalmente coloro che intendono dedicarsi ad un impiego d'ufficio. Il corso di pratica commerciale è riservato agli impiegati generici, quello di contabilità a coloro che vogliono intraprendere la carriera amministrativa, quello per segretarie d'azienda al personale femminile che collabora con i dirigenti.

Il ciclo addestrativo ha la durata di un anno, suddiviso in due sessioni. Al termine della prima sessione gli allievi devono sostenere un esame per poter proseguire gli studi nella sessione successiva. Al termine dell'anno scolastico hanno luogo gli esami di fine corso e la consegna degli attestati agli allievi che superano favorevolmente le prove. Le lezioni si tengono due volte alla settimana, nelle ore serali, dalle 19 alle 21. Le materie d'insegnamento sono: corrispondenza, contabilità, tenitura libri paga e contributi sociali, tecnica bancaria e aziendale, diritto tributario. Nel corso di contabilità saranno usate le macchine contabili Audit Olivetti; le segretarie di azienda dovranno frequentare anche il corso di stenodattilografia.

La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Gli interessati si rivolgano per le informazioni e le iscrizioni alla segreteria dell'ENCIP, di via XXX Ottobre 6.

LE ORE DELLA CITTA'

Saturnia e Vulcania

Che cosa succede quando una nave muore? E che cosa accadrà della «Saturnia» e della «Vulcania», in particolare? Dopo tanti anni di onorato servizio e di benemerenze acquisite, le due unità hanno cessato di vivere, sia pure in modo diverso. Le loro strade, fin qui parallele, oggi si scostano. Della loro vita e della loro sorte tratta l'inchiesta giornalistica che Italo Orto ha realizzato per le stazioni radiofoniche del Secondo Programma, e che, sotto il titolo di «Una nave muore» andrà in onda questa sera, con inizio alle ore 21.

Granatieri sul Grappa

Il pellegrinaggio sul Monte Grappa della sezione «Medaglia d'Oro Carlo Stuparich» dei Granatieri di Sardegna, dopo il recente rinvio causato dal maltempo, resta fissato a domenica prossima. La partenza avverrà alle 6.30 precise dalla Casa del Combattente dove si accettano ancora le prenotazioni.

Cristallo, sconto 30 %

Bicchieri, vasi, posacenere, scatole e tanti oggetti regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza, sabato 25 corrente, alle 15 da piazza Vittorio Veneto in autopullman, domenica 26 gita in Carnia con salita del Monte Sernio (m. 2190). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale entro giovedì 23 corrente, ore 21. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 25 settembre, alle ore 15, gita a Misurina con salita della Cima Cadin di Misurina (m. 2651). Continuano le iscrizioni al soggiorno di San Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Avviso ai medici

L'attività svolta in questi giorni da un sedicente propagandista di medicinali che offre in vendita libri a prezzo ridotto e incassa acconti sul pagamento ha indotto l'Ordine dei Medici a mettere in guardia i colleghi. Un comunicato in questo senso ci è stato inviato con preghiera di pubblicazione.

Liste matrimoniali

A disposizione degli sposi accurata organizzazione per liste matrimoniali di articoli cristallo, porcellana e da regalo. *Eurostile* - Corso Italia 12.

Porcellane, sconto 30 %

Servizi piatti, the, caffè, frutta, dolci, tazzine e molti altri articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia 12.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giov, sabato, domenica, ore 7. Prenotazioni.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ERA STATO COLTO IN FLAGRANTE UNA SETTIMANA FA

Condannato a trentun mesi lo squarciatore della capote

Rincarata dai giudici la dose proposta dal Pubblico Ministero Multa di ottantamila lire oltre alla reclusione e all'arresto

Arrestato lo scorso mercoledì, con le mani praticamente nel sacco, o per meglio dire mentre stava «interessandosi» a un'auto non sua, un topo notturno è comparso ieri, per direttissima, davanti ai giudici della Sezione penale, imputato di tentato furto ai danni dell'automobilista, e del furto di un coltello in una trattoria.

Sono stati gli agenti della Mobile, in servizio di perlustrazione, a mettere le mani addosso al ladruncolo, il quarantaquattrenne Claudio Leonardi, alloggiato in via Gozzi 5, che intorno alle 3 di quella notte, in piazza della Libertà, è stato visto armeggiare intorno ad alcune vetture incustodite. Scesi di macchina, i poliziotti si sono appostati nelle vicinanze e poco dopo, a piedi, hanno seguito l'individuo che, raggiunta la via Milano, si avvicinava alla «Fiat 500», targata TS 40377, la quale successivamente risultò appartenere al rappresentante Mario Treves.

Convinto di farla franca, e soprattutto di realizzare un buon bottino, il Leonardi, con un colpo di coltello, squarciava la «capote» dell'utilitaria, ma prima ancora che potesse arraffare qualcosa (nel veicolo vi erano dei plaid ed altri oggetti) veniva saldamente afferrato dai tutori dell'ordine e tradotto negli uffici di via del Teatro Romano. In questa sede dava in escandescenze, per cui veniva rinchiuso in una cella, e il giorno dopo, a conclusione degli interrogatori, spedito al Coroneo.

Ai giudici (Pres. Rosano, P.M. Ballarini, canc. De Paoli) l'imputato ha sostenuto la propria innocenza. Per caso — ha detto — era stato sorpreso nei pressi dell'utilitaria con la «capote» tagliata. Del tentato furto nulla sapeva e, quanto al coltello, non si era mai sognato di adoperarlo. La storiella non è stata naturalmente digerita dai magistrati che, aumentate le stesse richieste del P.M. (un anno e otto mesi di reclusione) hanno inflitto al Leonardi una severa lezione: 2 anni e 6 mesi di reclusione oltre a 80 mila lire di multa e un mese di arresto. Letto il dispositivo della sentenza il Leonardi, sotto scorta, è stato riportato al Coroneo, per scontare la pena.

Giovane operaio vittima della bora

Un'improvvisa raffica di bora, ha staccato ieri mattina da un trattore l'apposito sostegno per la tenda da sole, che è andato poi a finire sul capo al manovale Alberto Doglia di 26 anni, abitante al numero 33 di Gabrivizza. L'incidente è avvenuto verso le otto all'interno del Porto Vecchio.

Il Doglia, che lavora per conto dei Magazzini Generali, stava lavorando all'esterno dell'hangar numero 20 quando si è visto piombare sul capo la pesante asta metallica che gli ha prodotto una ferita lacero contusa alla regione parietale. Per il colpo l'operaio si è accasciato al suolo. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato poco dopo adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Licenziamenti causati da una crisi di appalti

Con la fine del mese alcune decine di dipendenti di aziende private che finora hanno svolto attività per conto delle Ferrovie dello Stato dovrebbero venire licenziati in conseguenza di una crisi che sta investendo le aziende stesse per la mancanza di appalti specifici nel settore ferroviario. Per domani è stata anzi fissata un'azione di protesta da parte dei dipendenti delle aziende ai quali è stato notificato il grave provvedimento. Del problema si sta occupando la Camera confederale del lavoro che ha inviato telegrammi al Commissario generale di Governo nella Regione Mazza e all'assessore regionale al lavoro Giust per chiedere una urgente convocazione. La presa di posizione dei sindacati di categoria è stata intanto estesa alle autorità competenti per richiamare l'attenzione sulla situazione precaria in cui si trovano alcune imprese della nostra provincia alle quali normalmente venivano affidati gli appalti per la sistemazione delle linee ferroviarie, la messa in opera di traversine, la collocazione di binari, la restaurazione di strutture ferroviarie in genere.

In conseguenza delle recenti alluvioni che hanno causato notevoli danni alle linee ferroviarie l'opera di queste imprese appare quanto mai necessaria, ma l'Amministrazione statale sembra orientata verso un rigido contenimento delle spese, con conseguenze negative per le aziende private che fin qui hanno potuto contare sugli appalti. Il problema sarà probabilmente discusso già oggi anche in considerazione dell'annunciato sciopero della categoria interessata per la giornata di domani.

SENTENZA CONFERMATA IN APPELLO

OFFESE I CARABINIERI E RIMARRÀ IN CARCERE

Deve scontare ancora quattro mesi

Condannato nel luglio scorso dal Pretore per aver offeso un brigadiere e due carabinieri nonchè pronunciato delle bestemmie, il cinquantaquattrenne Antonio Damato, abitante in via Caccia 10, si è visto confermare ieri in sede di appello la sentenza di primo grado, in base alla quale dovrà scorrere in prigione sei mesi e pagare una ammenda di cinquemila lire.

L'episodio che ha dato origine al dibattimento, risale al tardo pomeriggio del 6 luglio, allorchè il brigadiere Fabio Zuddas ed i militi Redento Martini e Severino Mancinelli, entrati in una trattoria a San Giacomo, si trovavano di fronte il Damato che, senza ragione alcuna, pronunciava al loro indirizzo delle frasi oltraggiose. L'uomo, che aveva gli abiti in disordine, veniva pertanto fermato e rinviato a giudizio anche per atti contrari alla pubblica decenza. Di questa accusa, peraltro, veniva assolto già in Pretura.

Ieri, a favore del Damato, non sono emersi fatti nuovi, tali cioè di modificare l'opinione dei giudici (Pres. Rosano, P.M. Ballarini, canc. De Paoli) che, come detto, hanno confermato nei confronti dell'imputato la sentenza di primo grado.

Agevolazioni creditizie proposte per il commercio

Allo scopo di contribuire al contenimento dei prezzi al minuto, i consiglieri regionali del PLI hanno presentato un disegno di legge per stimolare la libera formazione di organismi fra commercianti, artigiani e pubblici esercenti; questi organismi dovrebbero procedere all'acquisto in comune di generi e merci e favorire altresì l'acquisto da parte di imprenditori non consorziati degli immobili nei quali viene esercitata l'attività consorziale.

La concentrazione degli acquisti — secondo i proponenti — dovrebbe portare un beneficio alle aziende interessate e una conseguente ripercussione positiva sui prezzi al consumo.

La Regione, nell'intenzione dei consiglieri del PLI, dovrà concorrere, attingendo da un fondo speciale all'uopo istituito, al pagamento degli interessi sui mutui che cooperative o consorzi potranno contrarre per acquisti collettivi al fine di dotarsi di adeguata attrezzatura. Gli enti beneficiari del contributo della Regione dovranno agire in veste di commissionari dei propri soci e non avere scopo di lucro. Le modalità relative alle agevolazioni creditizie previste nella legge ricalcano quelle stabilite dalla legge dello Stato relativa alle provvidenze per le aziende artigiane.

L'acquisto effettuato dal dettagliante attraverso l'ente commissionario potrà comportare il raggruppamento ai fini dell'imposta IGE, dei singoli passaggi.

La spesa per la Regione di lire 150 milioni annui per la durata di anni 10 a partire dall'esercizio finanziario in corso viene considerata idonea per stimolare la formazione dei consorzi e l'acquisto della proprietà immobiliare da parte degli imprenditori consorziati per un valore complessivo di lire 30 miliardi.

In vigore le norme sulla tutela dei vini

Con domani 23 settembre entreranno in vigore le norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti.

La Camera di commercio ricorda le disposizioni: i recipienti fissi situati negli stabilimenti vinicoli, nelle cantine, negli acetifici e nelle distillerie devono essere denunciati, a mezzo lettera raccomandata, all'Istituto di Vigilanza del Ministero della Agricoltura e delle foreste, competente per territorio, una specificazione delle relative capacità e con la indicazione dell'ubicazione mediante cartina planimetrica.

Dovrà essere altresì denunciata l'ubicazione dei locali e dei cortili nei quali sono installati detti recipienti fissi o mobili di capacità superiore a 10 ettolitri, corredata da denuncia di cartina planimetrica. Qualsiasi variazione dovrà essere denunciata.

Vengono considerati stabilimenti vinicoli o cantine i locali destinati alla detenzione di mosti o vini o vinelli o aceti in recipienti fissi o mobili la cui capienza complessiva risulti superiore a 100 ettolitri.

Pertanto le aziende agricole che abbiano nelle proprie cantine recipienti fissi di qualsiasi capacità, sono tenute a presentare entro il 23 corrente alla Stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano (Ufficio vigilanza vinicola) la denuncia relativa, sempre, che la capienza dei recipienti fissi e mobili sia superiore a 100 ettolitri.

Sono tenute a presentare denuncia anche le aziende vinicole che, pur non avendo nelle loro cantine recipienti fissi, detengono recipienti mobili di capacità superiore a 10 ettolitri.

Sul pavimento di casa è accidentalmente caduto ieri pomeriggio il pensionato Giusto Chicco, di 76 anni, abitante in via Economo 6, riportando la sospetta frattura del collo femorale destro. Trasportato con la CRI all'Ospedale Maggiore è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi riservata.

Francobolli celebrativi dell'«Idea europea»

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il 27 settembre 1965, l'emissione di un'altra serie di francobolli, nei valori da L. 40 e 90, ispirati all'«Idea europea».

I nuovi valori potranno essere utilizzati per l'affrancatura delle corrispondenze fino a tutto il 31 dicembre 1966 e saranno ammessi al cambio fino al 30 giugno 1967.

Anche in occasione di questa emissione, sarà posto in vendita il bollettino illustrativo in due lingue. Vi sarà pubblicato un articolo del Ministro degli Interni on. Taviani.

E' STATA VANA LA FRENATA DELL'AUTOCARRO

In fin di vita una passante travolta in viale D'Annunzio

L'anziana signora stava attraversando la strada fuori delle strisce pedonali - Prognosi riservata

Il viale D'Annunzio è stato ieri pomeriggio nuovamente teatro di un gravissimo investimento. Un'anziana signora, Luigia Mozetic ved. Bisiacchi, di 76 anni, abitante colà al n. 29, è stata travolta e ridotta in fin di vita da un autocarro mentre attraversava la strada.

La gravissima disgrazia è avvenuta poco dopo le 15 all'altezza della via Severi. In quel punto sono tracciate al suolo le strisce pedonali, ma la passante — come hanno constatato gli agenti della Squadra del traffico — non le ha usate ed ha attraversato la carreggiata a circa tre metri di distanza dalle stesse.

La signora era appena scesa dal marciapiede e aveva percorso soltanto qualche passo, quando, proveniente da piazza Foraggi, è sopraggiunto l'autocarro OM «Tigrotto», targato TS 61628, guidato dall'autista Fortunato Conte, di 51 anni, residente a Ronchi dei Legionari, in via Mazzini 110.

Il camionista, quando ha visto la donna a pochi metri dall'automezzo, ha frenato di colpo, la la sua manovra non gli è purtroppo riuscita, è la signora è stata spinta con violenza sull'asfalto. Soccorsa prontamente dai sanitari della Croce Rossa, avvertiti telefonicamente da un passante, la ferita è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato un violento trauma cranico e contusioni escoriate, con voluminoso ematoma alla regione occipitale oltre allo stato di coma. E' stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

L'assistenza scolastica della Lega Nazionale

Nella sede della Lega Nazionale di corso Italia 9, prosegue la distribuzione ai figli dei soci dei libri di testo per il nuovo anno scolastico.

Nella giornata odierna potranno ritirare i testi loro assegnati gli studenti dei Licei-Ginnasi «Dante» e «Petrarca» e del Seminario vescovile; dei Licei scientifici «Oberdan» e «Galilei» e degli Istituti magistrali «Carducci» e «Duca d'Aosta».

Nella giornata di domani giovedì sarà il turno degli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Volta» e dell'Istituto tecnico femminile. L'orario d'ufficio è il seguente: 10-12; 17-19.

A Gradisca un raduno del Veteran Car Club

A completamento dell'attività sociale di quest'anno, il 3 ottobre prossimo, il Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia parteciperà a una simpatica manifestazione per vetture d'epoca che si svolgerà a Gradisca d'Isonzo.

La partecipazione alla manifestazione è gratuita e perciò è sperabile che i collezionisti e gli amatori di vetture d'epoca intervengano in gran numero, da tutta la Regione. Dal canto suo, il Veteran Car Club schiererà tutte le vetture disponibili, mentre sin d'ora invita anche i non soci a prender parte al raduno, purchè proprietari o piloti di automobili di costruzione anteriore al 1935 e nelle quali i lavori di adattamento e di restauro non abbiano introdotto eccessive modifiche rispetto al modello originale.

In tale occasione, il Veteran Car Club terrà il pranzo sociale di fine d'anno, in località da decidersi. La partenza, comunque, rimane fissata per le ore 10 di domenica 3 ottobre, in piazza dell'Unità d'Italia; ulteriori informazioni si potranno avere dal segretario signor Coss, telefono 62-353.

Concorsi per reclutamento nella Marina militare

Sono stati banditi i concorsi per titoli e per esami, per il reclutamento nei ruoli speciali in S.P.E. della Marina militare di 30 guardiamarina, due sottotenenti di Commissariato M.M. e un sottotenente delle capitanerie di porto.

A questi concorsi possono partecipare gli ufficiali subalterni di complemento dei rispettivi corpi e i sottufficiali del servizio permanente del C.E.M.M. che non abbiano superato alla data del 2 novembre 1965 rispettivamente il 28.o ed il 33.o anno di età, salvi gli aumenti previsti per legge, o che si trovino nelle condizioni di servizio, e siano in possesso dei titoli indicati nel bando di concorso.

Le domande di ammissione al concorso, con allegati tutti i documenti richiesti nel bando e redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici della Marina - Divisione stato giuridico - entro e non oltre il 2 novembre 1965.

Gli interessati possono chiedere copia dei bandi di concorso alla Capitaneria di porto.

Notiziario scolastico

All'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, sezione di qualifica per analisti chimici, marconisti, meccanici riparatori di automezzi, elettrauto e odontotecnici, le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 10 alle 12 fino al giorno 25.

All'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Da Vinci», le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente sabato 25. La segreteria è aperta giornalmente dalle 10 alle 11.

Alla Scuola media «A. Bergamas» continuano giornalmente le iscrizioni dalle 9 alle 12 per tutte le classi e si chiuderanno improrogabilmente il 25. Anche gli alunni promossi e respinti sono tenuti a iscriversi.

Alla Scuola media statale «F. Rismondo» di via Rismondo 8 le iscrizioni per tutte le classi si chiuderanno il 25. Devono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti.

Il Patronato ENAS (Ente nazionale assistenza sociale), invita i pensionati a recarsi negli uffici di via Battisti 14, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, per presentare le nuove domande, sia di rimborso della trattenuta sulla pensione a chi lavora, sia per l'assegno alla moglie e ogni altra domanda necessaria da inoltrarsi presso lo INPS, in seguito ai benefici della nuova legge sulle pensioni.

Un'anziana pensionata, che vive sola, ha smarrito l'altro pomeriggio in prossimità della via Santa Caterina o del caffè «Stella Polare» il portafogli contenente diecimila lire e i documenti personali. L'onesto rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con la nostra segreteria di redazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GLI SPARI NELLA VIGNA DI ZAULE

In cella l'agricoltore dalla doppietta facile

È stato denunciato per furto il profugo sorpreso mentre trafugava i tre grappoli

Il ferito Istvan Zanati

Le indagini sul drammatico ferimento avvenuto ieri l'altro a Zaule dove un giovane ungherese è stato impallinato per aver rubato tre grappoli d'uva, si sono concluse nella giornata di ieri. Al termine degli interrogatori, il feritore, l'agricoltore Giovanni Damiani di 57 anni, alloggiato al Campo profughi giuliani di via Valmaura 2, ha firmato le copie del verbale ed è stato quindi associato alle carceri del Coroneo. I funzionari della Squadra mobile, che hanno redatto il rapporto per l'Autorità giudiziaria, hanno denunciato il Damiani in stato di arresto per lesioni pluriaggravate e porto abusivo di arma in quanto la sua licenza è scaduta da qualche anno.

Il grave episodio è noto: due profughi ungheresi — Istvan Zanati di 23 anni, e Tibor Galaczy di 20, insieme ad uno polacco, Zigmunt Kowalczy di 35 anni, erano usciti nel pomeriggio dal Centro raccolta di San Sabba per fare una passeggiata nei dintorni. I tre avevano raggiunto il Monte San Pantaleone camminando per le strette strade di campagna costeggiate da vigneti. Ad un tratto a uno dei tre, e precisamente allo Zanati, era sorta l'idea di entrare in un vigneto per staccare qualche grappolo d'uva, — come si usa fare al suo paese senza compiere alcun reato. Sfortunatamente egli aveva scelto un vigneto del quale già altri avevano approfittato.

L'affittuario, il contadino Giovanni Damiani, aveva visto da lontano la scena ed era corso in una vicina baracca dove teneva il suo fucile da caccia calibro 16. Imbracciata l'arma, aveva aggirato la vigna e sparato un colpo andato a vuoto, mettendo in fuga i tre profughi. L'agricoltore aveva quindi premuto un'altra volta il grilletto esplodendo una seconda rosa di proiettili dai quali lo Zanati era stato raggiunto alla gamba destra. Il giovane si era accasciato al suolo in una pozza di sangue ed era rimasto lì ad invocare aiuto sino a quando uno dei suoi compagni, il Tibor Galaczy, e alcuni ragazzi non erano accorsi in suo aiuto. Attorno alla gamba ferita i soccorritori avevano stretto un fazzoletto per evitare una emorragia in attesa dell'intervento dei sanitari della Croce Rossa. Accorsi sul posto anche gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, dai quali il Damiani è stato tradotto in Questura.

Come abbiamo detto, ieri sera si sono concluse le indagini e lo sparatore è stato associato al Coroneo. Anche il ferito verrà denunciato alla Magistratura, per furto. I medici gli hanno tolto dalla gamba cinque pallini che fortunatamente, non gli avevano lesionato l'osso come in un primo tempo s'era creduto.

Operazione torta

Quella che ormai può essere considerata una simpatica tradizione, si è ripetuta ieri, a distanza di un anno, ai Magazzini Standa: centinaia di bambini si sono «divorati» una monumentale torta, del peso di oltre 70 chilogrammi, che la direzione del Supermercato ha fatto confezionare da un noto pasticcere della città, in occasione del 34.o anniversario della fondazione della Standa, che il 21 settembre del 1931, apriva a Milano, in via Torino 33, il primo magazzino a prezzo unico.

L'«operazione torta» è scattata alle 15.30 esatte quando, all'apertura dei battenti, frotte di bambini, accompagnati dai genitori, si sono riversati al reparto giocattoli, dove faceva bella mostra di sè il capolavoro di pasticceria, a sei ripiani, con 34 candeline augurali. Banditi discorsi e tagli di nastri, i piccoli clienti sono passati decisamente all'attacco del... grattacielo di zucchero, panna, crema e frutta candida, e per due ore i camerieri altro non hanno fatto che tagliare e distribuire fette di dolce, sino all'esaurimento.

Tanti, anche, i brindisi. La festicciola ha avuto, ed era prevedibile, il più lusinghiero dei successi, anche perchè alla Standa, proprio in concomitanza con la prossima riapertura delle scuole, particolare cura è stata rivolta agli articoli didattici.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Sulla progettata istituzione di distributori automatici di biglietti sui veicoli pubblici con la conseguente eliminazione dei fattorini il dott. Giuseppe Guarini ci scrive una lunga lettera. In primo luogo egli osserva che una riduzione del personale sarebbe opportuna anche in altri settori dell'Acegat e accenna esplicitamente alla «piramide gerarchica» dell'azienda deficitaria. Poi la lettera parla della necessità di riparare le macchine e delle spese di manutenzione oltre che dei controllori indispensabili per scoraggiare i «portoghesi». Tutte spese. Ma il punto principale è un altro: «La realtà è che i passeggeri sui tram sono diventati pochi, e ciò perchè si paga troppo e si è serviti male. Oggi, per il disservizio nei nostri trasporti cittadini, una gran quantità di gente preferisce recarsi al lavoro e tornarsene a casa in macchina, altre persone vanno a piedi, fin quanto possono: avranno sofferto sempre meno che andando in tram. Ovvio che i bilanci aziendali debbano fare acqua e che ne faranno sempre più se la situazione non cambierà. Gli inconvenienti più sentiti dal pubblico sono il troppo tempo che il tram impiega nell'effettuazione delle corse, pur essendo queste di modeste lunghezze, gli sballottamenti che si subiscono nelle vetture, il sovraffollamento in determinate ore della giornata ed in determinati periodi stagionali, l'eccessivo distanziamento tra una corsa e l'altra, l'esagerato numero delle fermate, ecc. Per quanto riguarda queste ultime, basti pensare che per il solo corso Italia, che misurerà si e no trecento metri, abbiamo, se si sommano sfavorevolmente tutte le circostanze, la bagattella di sette tra fermate vere e proprie e quelle per semafori, precedenze, ecc. Non parliamo poi dei continui rallentamenti, degli arresti improvvisi e degli altri imprevisti causati dal non infrequente disordine della circolazione automobilistica e pedonale. Ora, anche una persona non tecnica, si rende conto dei danni che una siffatta conduzione arreca non soltanto ai viaggiatori ma anche ai meccanismi delle motrici tranviarie ,dei filobus e autobus. In definitiva, energia elettrica sciupata, materiale rotabile che si rovina, con conseguente riduzione della sua vita media, indennizzi e grane per la Azienda nei confronti dei viaggiatori infortunati, ed altri guadagni del genere. Tutte perdite nette, queste, che in buona parte non compaiono nei bilanci aziendali o che vi compaiono sotto altre voci, ma che contribuiscono validamente a determinare quella pesante passività nella branca dei trasporti pubblici cittadini che noi tutti conosciamo. Perchè si sa bene quanto costino oggidì la mano d'opera, i manufatti di rispetto ed in genere il materiale circolante di che trattasi. Altra spesa che incide troppo ingiustificatamente nei nostri trasporti pubblici, (qui mi riferisco ai soli tram) è quella relativa alla manutenzione della sede stradale di scorrimento dei convogli. Non si giunge all'altro capo della linea che già si deve riprendere la riparazione dal punto di partenza. Si rimuovono montagne di calcestruzzo, si mette in movimento tutto un arsenale di costosa attrezzatura e si impiegano a decine gli operai per rifare sempre con lo stesso metodo un lavoro dimostratosi costoso e del tutto tecnicamente inadeguato allo scopo. Ho visto eseguire lavori similari in altre città, anche su terreni non compatti, anzi taluni costituiti addirittura da materiali di riporto, friabile, ove, con una conveniente platea di calcestruzzo un po' più larga dei binari, sistemata a sede dei medesimi, si è giunti ad ottenere una base solida e stabile capace di una sopravvivenza superiore a varie sostituzioni di binari per consunzione. Una spesa notevole, d'accordo, che non si giustificherebbe più nella nostra città in previsione di una non lontana sostituzione dei tram con mezzi filoviari o con autobus, ma che se allo stesso scopo fosse stata sostenuta da noi almeno un paio di decenni fa, quali ragguardevoli economie non avrebbe messo assieme la nostra municipalizzata? Perciò concludo: sempre bene accette, (e come potrebbe essere diversamente?) tutte le economie nella gestione dei nostri servizi pubblici. Quali essi siano. Ma non avvenga che, per tener d'occhio alcune partite di spesa, apparentemente sopprimibili, si finisca per perdere poi di vista quant'altro andrebbe seguito con occhi ben più spalancati».

⁂

Da Chiasso ci perviene la seguente lettera con diverse firme: «Siamo un gruppo di svizzeri oriundi italiani e di italiani residenti in Isvizzera. Quest'oggi in un pranzo conviviale abbiamo parlato di Trieste, a proposito della notizia della cessazione dal servizio dei due superbi transatlantici «Vulcania» e «Saturnia». Parecchi di noi hanno viaggiato sui due colossi che avevano la prerogativa di essere oltre che lussuosi, confortevolissimi, e con una cucina deliziosa. C'era il nome di Trieste, su queste navi, e ambasciatrici viaggianti, esse ricordavano al mondo la città dal cuore d'oro, ormai ahimè troppo dimenticata. Eravamo alcuni di noi al raduno degli Alpini, nella cara città, che per tutta una generazione, ha voluto dire «tanto». Abbiamo trovato un'accoglienza commovente, ma ahimè il vostro porto fa male al cuore. E' possibile, proprio, che non possiate fare qualcosa, per rialzarvi, per riprendere quel primato che avevate in tanti campi. Di amici ne avete anche oltre i confini della Patria. Col nostro augurio, perchè presto ritornando, si possa rivedere un porto operoso, con tante "poppe di navi" col vostro bel nome: Trieste. Un gruppo di amici di Chiasso (Svizzera)».

⁂

«Dal numero dell'11 agosto di un "settimanale di attualità" che si stampa a Milano e che un amico mi ha inviato in ritardo, apprendo le seguenti interessanti notizie: che un importante festival del juke box d'oltre frontiera, naturalmente organizzato in Jugoslavia e precisamente... a Capodistria ha visto la partecipazione dell'Italia nelle persone dei cantanti di musica leggera Orietta Berti e Fabrizio Ferretti, i quali appunto sono andati a rappresentare l'Italia "a Capodistria" e che quivi "in terra jugoslava" sembra che la cantante abbia trovato l'amore della sua vita; che Portorose è divenuta senz'altro per l'articolista Portoroz; che la Penisola istriana è "terra dalmata". Domando: c'è nessuno che possa autorevolmente chiarire all'autore dell'articolo le poche e confuse idee che egli deve avere in merito ai nostri confini orientali da lui così egregiamente e definitivamente sistemati? C'è nessuno che possa altrettanto autorevolmente richiamare l'attenzione del Direttore responsabile del settimanale sulle sciocchezze che scrivono i suoi collaboratori?». (Lettera firmata U.L.).

Anche altri lettori ci avevano segnalato l'assurdo articolo scritto evidentemente da una persona in grave stato confusionale.

⁂

Scrive la lettrice G. S.: «All'uscita dal cimitero di S. Anna ove si fermano tutte le filovie sarebbe molto comodo qualche panchina. Attendere in piedi per le persone anziane e sofferenti è molto disagevole. Il Comune disporrà di qualche panchina fuori uso e lì ce n'è molto bisogno».

Bimbo di cinque anni investito da un'auto

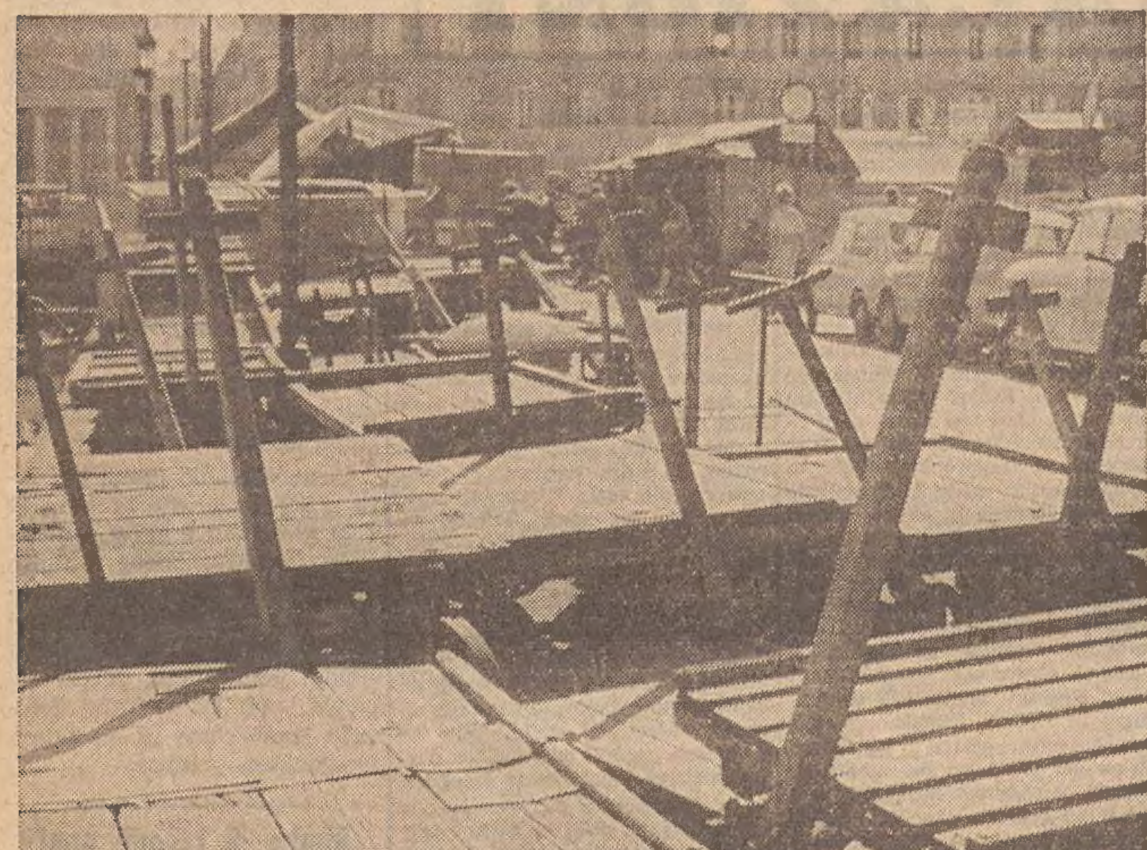
Un bimbo di 5 anni, Giovanni Puzzer, abitante in via Belpoggio 29, è stato investito ieri, nel tardo pomeriggio, da una utilitaria mentre stava attraversando di corsa la strada. L'incidente è avvenuto verso le 17, in piazza Carlo Alberto, all'altezza dello stabile numero 2. Il bambino era sbucato dalla parte del giardino e si era messo a correre verso l'altro lato della carreggiata senza accorgersi che stava sopraggiungendo la «Fiat 600» targata TS 58378, guidata verso la via Murat, dalla casalinga Giuliana Suppani di 39 anni, abitante in via Franca 2.

Il piccolo Giovanni, urtato dall'auto è finito a terra ed ha riportato un trauma cranico con un grosso ematoma alla regione occipitale. La guidatrice ha subito soccorso il bimbo e lo ha trasportato con la sua stessa auto all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia all'astanteria ha fatto ricoverare il piccolo ferito nella divisione neurochirurgica.

Trieste cussì còcola

«Trieste cussì còcola» è il titolo di un disco di canzoni triestine che sulla copertina reca una bella fotografia a colori del nostro Canale, rimasto ormai l'asse sentimentale più genuino della città. Il Canale infatti, a differenza di altre zone caratteristiche, ha cambiato poco nella recente cavalcata degli anni: tramutate le più tipiche architetture, con la schiera di case ottocentesche, la chiesa di Sant'Antonio Nuovo e quella degli Schiavoni; immutata l'acqua verde e tranquilla; uguali le barche della pesca di piccolissimo cabotaggio, dove il motorino è tanto minuscolo da restare mimetizzato sotto i boccaporti. E identico lo spirito, la calma, il colore di questo bell'angolo triestino, dove solo l'affollarsi delle auto nei posteggi durante il giorno sa d'invasione d'altri mondi. Ma a sera, chiusi uffici e negozi, si ristabilisce la pace, e con essa la convinzione che Trieste è rimasta davvero tanto «còcola», almeno qui a un passo dal mare, presso gli slarghi della sua piazza più simpatica, e con il lontano profilarsi delle colline che annunciano il Carso.

(«Giornalfoto»)



Concorso per bambini all'Istituto germanico

Sotto il titolo «Bambini che disegnano e dipingono la loro città» l'Istituto germanico di cultura (via del Coroneo 15) ha bandito un concorso a premi fra i suoi piccoli allievi che hanno frequentato i corsi di lingua tedesca durante l'anno accademico 1964-1965 oppure li frequenteranno nel prossimo 1965-1966.

I disegni possono essere consegnati nella segreteria dello Istituto durante le ore d'ufficio (giornalmente dalle ore 17 alle 20, sabato escluso). I lavori dovranno pervenire entro il giorno 30 settembre a. c.

Hanno aderito gentilmente a far parte della Giuria il prof. Giulio Montenero, curatore del Civico museo Revoltella e il pittore Renato Daneo, ai quali si affiancherà il direttore dell'Istituto. I disegni, che potranno essere eseguiti con qualsiasi procedimento, verranno esposti in una Mostra che sarà allestita nei locali dell'Istituto germanico durante la seconda metà del mese di ottobre, quindi, a Mostra chiusa, i migliori saranno inviati al Goethe Institut di Monaco di Baviera dove avrà luogo, a cura della Centrale stessa, una Mostra internazionale di disegni e pitture eseguite da bambini che studiano la lingua tedesca nelle varie sedi del Goethe Institut.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Week-end a Zuydcoote»
Una meravigliosa storia d'amore in un gigantesco film di guerra in technicolor
J. P. BELMONDO - C. SPAAK
Vietato ai minori

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. In grande prima un film che è una frustata di spietato realismo con Frank Sinatra «La tua pelle o la mia», e Clint Walker, Tommy Sands. In technicolor.
EXCELSIOR. 16. «50.000 sterline per tradire» in technicolor. Un nuovo sensazionale giallo denso di azioni e suspense con Cliff Robertson Marisa Mell, Jack Hawkins.
FENICE. 16. «Doringo!» Un western travolgente in cinemascope technicolor con Tom Tryon, Senta Berger.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 15.30. «Week-end a Zuydcoote». Una meravigliosa vicenda amorosa in un gigantesco film di guerra in technicolor con J. P. Belmondo e Catherine Spaak. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16. «L'uomo solitario». Un formidabile western in Vistavision con Jack Palance, Anthony Perkins.

ALABARDA. 16.30. «Nude, calde e pure» in technicolor. Un film d'esotico fascino in una atmosfera appassionante. Una audace inchiesta sulla gioventù femminile di Haiti. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. «Il vendicatore di Kansas City» con Fred Canow. Cinemascope in technicolor. Prossimamente «I due sergenti del generale Custer» con Franchi e Ingrassia.
CAPITOL. 16.30. «La bugiarda». Una nuova affascinante, conturbante, grande Catherine Spaak nel film di Commencini con Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. James Stewart in «Erasmo il lentigginoso» in cinemascope colore De Luxe. Un film irresistibilmente divertente. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30. «Veneri proibite» in technicolor. Il più esplosivo dei films sexy; le donne più perverse e sfrenate, le più meravigliose, eccitanti ed esotiche creature. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30. «Carovana dei coraggiosi» in technicolor con Stuart Whitman, Juliet Prowse, Raymond Massey.
IMPERO. 16.30. «L'amante di 5 giorni» con Jean Seberg, J. P. Cassel e M. Presle. Vietato ai minori di anni 18.
MODERNO. 16.30. «Le rane del mare X 2 Operazione Okinawa» con Richard Widmark, Jeffrey Hunter. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30. «Passaggio di notte» con James Stewart, Audie Murphy, Dianne Foster in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. James Bond ritorna in azione nel capolavoro in technicolor «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Featon. Il più grande successo in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16. «L'uomo di Laramie». Un western eccezionale in technicolor, con James Stewart e Arthur Kennedy.
ALCIONE. 16. «Vento di terre lontane». Technicolor con Glenn Ford, Ernest Borgnine e Valeria French.
ALDEBARAN. 16. «Una pallottola per un fuorilegge». Avvincente western in technicolor con Audie Murphy.
ARISTON. 16. «Confetti e pepe». Una brillante allegra commedia con Monica Vitti, J. P. Belmondo, M. Vlady, S. Signoret, Roger Vadim. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 17. «I gialli di Edgar Wallace n. 3». Due episodi carichi di suspense.
ASTRA. 16.30. Paul Newman nel capolavoro Metro «Il traditore del campo 6». Domani: «I giovani leoni» con Marlon Brando.
IDEALE. 16. «La regina del Rio delle Amazzoni». Straordinaria vicenda di una donna conturbante in un mondo selvaggio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Sabato riapertura col cinemascope in technicolor «Brevi amori a Palma di Maiorca».
MARCONI. 16.30. «Rapina a... nave armata!» Divertentissimo con Robert Wagner, Dolores Hart e Frankie Avalon.
NOVO CINE. 16. «La gatta con la frusta», avvincente capolavoro con Ann Margret e John Forsythe. Successo.

RADIO. 16. «Maciste all'inferno». Spettacolare cinemascope a colori con Kirk Morris e Helène Chanel.
SERVOLA. 16. «Il dominatore dei 7 mari» (Sir Francis Drake) cinemascope technicolor con Rod Taylor e Hedy Vessel.

ESTIVI

VALMAURA. 19.30. «Atollo K» supercomico con Stanlio e Ollio.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. Ore 17: «Attila» technicolor con Anthony Quinn.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO D'INTERESSE ECCEZIONALE:
Nude, calde e pure
TECHNICOLOR
Un film dal fascino esotico, in un'atmosfera appassionante! Audace inchiesta sulla vita della gioventù femminile del Nord Scandinavo e dell'isola di Haiti
Vietato ai minori di 18 anni

SPETTACOLI

CON UN CONCERTO SINFONICO ALL'AUDITORIUM

Sabato ha inizio la stagione di Arte Viva

Musiche di Schoenberg, Webern, Nono, Petrassi, Ghedini

Sabato prossimo avrà luogo (entrata via di Tor Bandena) il primo concerto della stagione di Arte Viva con la collaborazione del Teatro comunale Giuseppe Verdi di Trieste e della SIMC - Società Italiana di Musica Contemporanea. Ecco il programma della serata: Arnold Schoenberg: «Begleitungsmusik zu einer Lichtspielszene Op. 34»; Anton von Webern: «Variationen Op. 30»; Luigi Nono: «Incontri»; Goffredo Petrassi: «Récréation Concertante» (III Concerto per orchestra); Giorgio Federico Ghedini: «Architetture». L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta da Piero Santi. L'entrata è libera. Il concerto avrà inizio alle ore 21 precise.

Relazione e dibattito sui Teatri stabili

Sul tema «Rapporti fra teatri stabili di prosa e territorio» parlerà venerdì con inizio alle 18.30 nella sede socialista di via Mazzini 22 il prof. Tullio Balzano del Consiglio d'amministrazione del Teatro stabile di Trieste. Seguirà un pubblico dibattito. La manifestazione è promossa dal Circolo di studi sociali «G. Salvemini».

MOSTRE D'ARTE

Laura Oselladore allo «Squero» di Muggia

Allo «Squero» di Muggia, domenica prossima, s'inaugura la prima personale della giovane concittadina Laura Oselladore.

La Oselladore si è già affermata con il conseguimento del primo premio assoluto su tema sportivo nel 1960 in occasione delle Olimpiadi, a soli 14 anni. Successivamente ottenne un ambito riconoscimento nel concorso dell'INA Touring per la pittura, affermandosi fra i primi 5 posti su cinquemila concorrenti, nella capitale lombarda.

Alla personale di domenica la giovane artista presenterà circa 40 opere di soggetto vario, ispirato all'ambiente locale.

La Mostra sarà aperta alle ore 10 e si protrarrà fino al 3 ottobre col seguente orario: festivo dalle ore 10 alle ore 20; feriale dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20.

Concorso per medici nel Corpo marittimo

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica: «Nella G. U. n. 213 del 26 agosto 1965 è stato pubblicato un bando di concorso per titoli per la nomina di 20 maggiori medici di complemento nel Corpo sanitario militare marittimo.

Possono partecipare al concorso in questione i cittadini italiani, che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano provvisti di laurea in medicina e chirurgia, abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni, e si trovino nelle condizioni stabilite dall'articolo 12 del Testo Unico approvato con R. D. 16 maggio 1932, n. 812, e precisamente:

a) i professori straordinari ed ordinari di Università;

b) i medici rivestiti della carica di ispettore sanitario della sanità pubblica;

c) medici provinciali capo;

d) i medici e chirurghi muniti del diploma di libera docenza, che siano primari dei principali ospedali, compresi i manicomi, e che siano nominati tali in seguito a pubblico concorso, tanto per esami che per titoli;

e) i liberi docenti che siano da non meno di quattro anni aiuti di ruolo in cliniche od istituti universitari equipollenti, o da non meno di sei anni aiuti per concorso di ospedali principali, oppure contino non meno di quindici anni di esercizio professionale.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 400 e corredate dai documenti indicati nell'articolo 5 del bando, dovranno pervenire al Ministero Difesa — Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici della Marina - Divisione stato giuridico — entro e non oltre il 25 ottobre 1965.

Gli interessati possono chiedere copia del bando alla predetta Direzione generale oppure agli ospedali ed alle infermerie autonome della Marina militare od alle Capitanerie di porto».

DISCUSSI DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Insoluti i problemi degli invalidi civili

Non ancora applicata in pieno la legge 1539 per l'assunzione dei mutilati nelle aziende

I problemi organizzativi, l'atteso disegno di legge di iniziativa governativa per l'assistenza sanitaria e l'assegno vitalizio agli irrecuperabili, l'applicazione totale della legge 1539 che prevede l'avviamento al lavoro dei mutilati ed invalidi civili, sono stati discussi dal Comitato centrale e dal Consiglio nazionale della Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili riuniti sotto la presidenza del Presidente nazionale Alvido Lambrilli.

Nel corso del dibattito si è lungamente discusso dell'organizzazione su scala nazionale di centri piloti per l'addestramento professionale degli invalidi civili.

Il Presidente nazionale della LANMIC, Lambrilli, nella sua relazione ha tracciato un quadro della attività svolta in questi ultimi tempi dalla Associazione in favore delle categorie, soffermandosi a lungo sugli ostacoli incontrati dall'applicazione della legge 1539 che con il prossimo mese di novembre deve trovare la completa applicazione, ostacoli causati sia dal lento funzionamento delle Commissioni mediche provinciali, che dall'incuria, soprattutto, da parte degli Enti pubblici e dai Ministeri, i quali non hanno proceduto all'assunzione dei mutilati ed invalidi civili nella misura del 2 per cento.

«Pochi sono stati gli invalidi civili finora assunti e molti gli invalidi che attendono da anni per essere sottoposti a visita medica dalle varie e insufficienti commissioni mediche provinciali — ha detto Lambrilli — creando danni incalcolabili, sia morali che materiali, a tutti gli invalidi che hanno diritto di essere immessi nel mondo produttivo. E' necessario che il Ministro del Lavoro provveda al più presto alla presentazione di un disegno di legge che modifichi radicalmente la legge 1539, in base allo studio già predisposto dalla Commissione interministeriale, perchè finalmente il problema del collocamento al lavoro degli invalidi civili possa essere definitivamente risolto entro i tre anni previsti dalla legge».

«Una volta risolto questo problema — ha affermato Lambrilli — oltre ad adempiere ad un sacrosanto dovere verso esseri umani che hanno bisogno di lavorare per sentirsi uguali agli altri, sarà risolto — per la maggior parte degli invalidi civili — il problema dell'assistenza sanitaria e della pensione».

Il Presidente nazionale della LANMIC si è poi soffermato su un altro ed importante problema: l'assistenza sanitaria e l'assegno vitalizio per gli irrecuperabili.

«Avevamo sospeso la terza Marcia del Dolore, accogliendo l'invito rivoltoci da parte di persone autorevoli del Governo, per dare modo al Governo ed al Parlamento — in base agli impegni assunti di fronte alla Categoria ed al Paese il 13 maggio dello scorso anno, di predisporre gli strumenti legislativi necessari per l'erogazione della pensione e della assistenza sanitaria — ha detto Lambrilli — e lo avevamo fatto responsabilmente anche contro le pressioni della base. Ma se entro il 20 settembre le promesse non saranno mantenute, scioglieremo le nostre riserve iniziando ad organizzare prima manifestazioni di "protesta democratica" in tutte le province e poi la grande "Terza Marcia del Dolore"».

I componenti del Comitato centrale e del Consiglio nazionale della LANMIC, nei loro interventi, hanno approvato la relazione Lambrilli ed hanno dato mandato alla Presidenza nazionale di prendere opportuni contatti con i responsabili del Governo e del Parlamento per sbloccare la situazione.

Venerdì all'ALUT assemblea del CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che venerdì alle ore 16.30 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda, si terrà nella sede dell'ALUT, in via dell'Università, l'assemblea annuale ordinaria del CUC, con il seguente ordine del giorno: 1) Elezione della presidenza dell'assemblea; 2) Relazione morale; 3) Relazione finanziaria; 4) Relazione dei revisori dei conti; 5) Discussione generale; 6) Rinnovo delle cariche; 7) Varie ed eventuali.

Si ricorda che hanno diritto di voto tutti i soci in possesso della tessera dello scorso anno sociale.

Cronache della televisione

IL CARO ESTINTO

Una commediola di Stanley Houghton, «Il caro estinto», era il titolo di testa del secondo programma. Vi si raccontava la burla fatta da un arzillo vecchietto ai suoi parenti prossimi, i quali non vedevano l'ora che il capostipite se ne andasse all'altro mondo per spartirsi allegramente il bottino. E il vecchio, quasi volesse accontentarli, si metteva lungo disteso sul letto in una rigidità di morte. Grandi speranze e progetti in famiglia, acidule rivalità, isole del tesoro vagheggiate ad occhi aperti da figlie e generi. Ma ecco, improvviso, il brusco risveglio; il «caro estinto» sorge dal letto e si presenta fresco e riposato alla bella compagnia, dichiarando di sentirsi benissimo (salvo una lieve emicrania dovuta agli effetti d'un bicchier di troppo). Seguono minuti di cupo sgomento fra gli eredi voraci, per cui il vecchietto, che ha mangiato la foglia, annuncia la lieta novella di voler iniziare — a settantadue anni — una vita nuova: diseredandoli tutti e convolando a nozze giuste, seppur tardive, con una vedova disinteressata e più amorevole di loro. Lavoretto assai fragile e recitato in maniera convenzionale. Difficile capire perchè sia stato trasmesso.

Al primo canale, dopo una presentazione estremamente prolissa della rubrica «La prova del nove» che quest'anno farà le funzioni di Canzonissima, è proseguito il ciclo dedicato a Clark Gable. Era in programma «Suprema decisione», un vecchio e noioso film di guerra che non aveva probabilmente altro motivo di comparire nella rassegna se non quello di prolungarne indebitamente la durata e di dimostrare, se ce ne fosse ancora bisogno, che il ricordo del celebre re di Hollywood non ha trovato sui teleschermi la migliore delle celebrazioni.

Ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di W.A. Mozart; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: Le fiabe del cielo; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Poesia italiana nella musica europea; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla Radio: «Paride», di Giovanni Andrea Bontempi Perugino. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Settemari - Music hall; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.38: Canzoni italiane; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Una nave muore, inchiesta di I. Orto; 21.30: Giornale; 21.50: «B» come bellissima; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Dalle Radio estere: registrazione della Radio svizzera; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con M. Ravel; 14: Concerto sinfonico: solista A. Janigro; 15.10: Musiche di H. Schutz; 15.50: Musiche di G. Sgambati; 16.40: Variazioni; 17.10: Musiche di D. Sciostakovic; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di J. Dowland; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di E. Chabrier; 21: Giornale; 21.30: Musiche di W.A. Mozart; 22.15: La narrativa giapponese contemporanea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El calcio» - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Pagine scelte da «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini; 14.30: Ricordo di Roberto Bazlen - Anita Pittoni: «La città di Bobi»; 14.40: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia musicale: compositori spagnoli; 10.55 (19.55): Una ora con Luigi Boccherini; 11.55 (20.55): Recital del Duo David Oistrakh-L. Oborin; 12.55 (21.55): trascrizioni e rielaborazioni; 14.25 (23.25): Momenti musicali; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panorama musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folklore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale: 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.10: La TV dei ragazzi; 19.10: In cerca di avventure: Le vorticose rapide del Colorado; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Jackie Gleason show; 21.50: Penelope, a cura di O. Jemma; 22.30: La repubblica dell'Ossola, di F. De Feo e G. Beiolo. 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Perry Mason: «Lo scienziato distratto»; 22.05: Quindici minuti con i «contrapunto»; 22.20: Il balletto dell'Opera di Kiev presenta: Divertimento.

INIZIATO IN CORTE D'ASSISE A GRAZ L'INTERROGATORIO DEI TERRORISTI TIROLESI

GLI ATTENTATI MIRAVANO A SOLLEVARE UNA RIVOLTA POPOLARE IN ALTO ADIGE

Respinta la richiesta di non luogo a procedere avanzata dalla Difesa - Reiterate offese all'Italia di un imputato nonostante le proteste del Presidente - Un maestro in esplosivi

Graz, 21

La Corte d'Assise di Graz ha respinto l'istanza presentata dal collegio di Difesa per ottenere l'assoluzione dei 27 imputati prima che incominciasse il loro interrogatorio. Ciò è stato comunicato dal Presidente dott. Peyer subito all'inizio della udienza odierna. Quindi, il processo continua, e durerà probabilmente quattro settimane.

Si è svolto un primo interrogatorio sommario degli imputati, in ordine alfabetico. Oggi gli imputati presenti erano 26 (ieri 25): mancava soltanto la studentessa Ingrid Brinkmann, tedesca, che sembra si trattenga a Colonia. Quando è giunto il momento in cui avrebbe dovuto essere chiamato Kurt Welser, morto di recente in una disgrazia di montagna sul versante svizzero del Cervino lo imputato Klier ha chiesto che si facesse un minuto di silenzio per ricordare il compagno perduto. Il Presidente ha accolto questa richiesta. Perciò la Corte e il pubblico si sono alzati in piedi.

Nel primo interrogatorio, quasi tutti gli imputati hanno riconosciuto i fatti loro addebitati. Invece, quattro hanno negato, in tutto o in parte. Il dott. Heinrich Klier, scrittore (ha pubblicato anche un romanzo avente per sfondo la Riviera ligure, di cui egli si dice innamorato), ha negato di essere il «Theos» indicato nell'atto d'accusa come il fornitore dei congegni di accensione a tempo chiamati «ZiZi». Herwig Nachtmann, studente, ha detto di non aver saputo che i sacchi trasportati durante un suo viaggio con Kienesberger contenessero esplosivi.

Il dott. Otto Schimpp, capo del servizio tirolese antivalanghe, ha dichiarato di non essere stato informato dei progetti di attentato alla centrale idroelettrica di Corvara (?) da parte di alcuni uomini che accompagnò alla frontiera italiana, nel settembre del 1961, con la sua automobile. Klaus Starzengruber, studente di scuola media, ha asserito di non aver partecipato all'azione terroristica condotta ugualmente nel settembre del 1961 contro le stazioni ferroviarie di Trento, Verona e Rovereto.

Successivamente è incominciato un più minuzioso interrogatorio degli imputati secondo il primo atto d'accusa: quello del processo dello scorso maggio, che ora si ripete, ma davanti alla Corte d'Assise, dopo che il Tribunale si è dichiarato incompetente a giudicare.

Alla pedana è stato chiamato l'ing. Helmut Riedl, di 42 anni, nato a Linz, ispettore forestale nel Tirolo. Fu iscritto al partito nazionalsocialista. Quando il partito nazista fu vietato in Austria, egli emigrò in Germania ed entrò a far parte della legione dei nazisti austriaci. Partecipò alla guerra come ufficiale della «Wehrmacht». Riedl è imputato di avere acquistato dal comando tirolese del genio, mediante buoni di prelevamento falsamente motivati, 25 cartucce di dinamite, 50 capsule esplosive, 2 rotoli di miccia e 3 scatole di polvere d'accensione. Ciò avvenne alla fine del 1959 in seguito a richiesta di Burger, che era il principale istigatore e coordinatore degli imputati. Il 26 dicembre 1959, Riedl ebbe a Innsbruck un incontro, ugualmente preparato da Burger, con un gruppo di altoatesini. Riedl si recò con loro nello Zillertal, dove, presso Fuegen Am Fissigrund, insegnò il modo di fare scoppiare le capsule esplosive. Per questo addestramento furono adoperate 10 cartucce di dinamite. Le rimanenti (delle 25) furono consegnate agli altoatesini. In seguito si venne a sapere che queste cartucce di esplosivo erano state impiegate per un attentato contro un edificio pubblico (?) a Merano, nel febbraio del 1960. Infatti, venne ritrovato un cartone che portava il numero, la data di fabbricazione e il marchio di fabbrica delle cartucce di dinamite prelevate da Riedl: numero 52.304, data 5-10-1959, ditta «Aktiengesellschaft Dynamit Nobel, Wien, Werk St. Lambrecht».

L'imputato non ha contestato i fatti ascrittigli nell'atto d'accusa, ma ha cercato di motivarli col dichiarare che, poichè con le trattative non si giungeva ad alcun risultato, era arrivato a convincersi, con Burger, che fosse necessario procedere con altri mezzi e con una «rivolta popolare per determinare un cambiamento della situazione nel Tirolo del Sud».

Il Pubblico Ministero ha domandato: «Sapeva che ciò che faceva era punito dalla legge?».

IMPUTATO: «In quei momenti non ci pensavo».

P. M.: «Ma agivate in segreto?».

IMPUTATO: «Sì».

P. M.: «E adesso lei sa che ciò era punito dalla legge?».

IMPUTATO: «Sì, ma noi ci sentivamo politicamente, moralmente e umanamente impegnati a provocare un'insurrezione popolare nel Tirolo del Sud».

Per questi primi reati indicati nell'atto d'accusa è stato poi interrogato il dott. Norbert Burger, il maggiore imputato. Burger, di 36 anni, assistente presso la Facoltà economica della Università di Innsbruck, fu dal 1953 al 1955 presidente nazionale del «Ring Freiheitlicher Studenten», associazione dell'estrema destra, e fece parte anche della «Burschenschaft Olympia», poi disciolta d'autorità per la sua attività neo-nazista. Anche lui ha confermato i fatti addebitatigli e ha voluto darne una giustificazione, dicendo che bisognava agire per fare cessare nel Tirolo del Sud le condizioni create dall'Italia, Stato d'ingiustizia («Unrechtsstaat», nel senso di Stato ingiusto).

A questo punto è scoppiato un vivace battibecco tra il Presidente della Corte e l'imputato. Già in precedenza, nel corso dell'interrogatorio sommario, il Presidente aveva ammonito Burger a non usare quest'espressione, nociva per le relazioni tra l'Austria e l'Italia. Questa volta ha addirittura proibito a Burger di adoperarla. Burger, in tono di rabbiosa eccitazione, ha replicato che nessuno poteva proibirgli di denunciare l'Italia come «Stato d'ingiustizia».

PRESIDENTE: «Io le proibisco di usare ancora questa definizione, in quest'aula».

BURGER, (testardo): «Io continuo a dire che l'Italia è uno Stato d'ingiustizia».

Ha poi affermato che alcuni attentati, tra cui quello del 13 maggio in Alto Adige, sono stati eseguiti dalla Polizia italiana, per avere il pretesto di accusare gli austriaci. Ha aggiunto che la Polizia italiana si serve di «doppi agenti, come quel Kranzer», che faceva la spola tra Bolzano e Innsbruck. Poi ha ripreso: «Uno Stato in cui i carabinieri seviziano i detenuti e vengono assolti, uno Stato in cui si fa uccidere Amplatz, è uno Stato d'ingiustizia, anzi uno Stato di assassini. Continuerò a dirlo anche se verrò sottoposto a un procedimento disciplinare».

Il Presidente, rosso in volto, dibatteva col suo divieto. E' stato un momento di aspra tensione. Il tempestivo intervento di un avvocato è valso a smorzare l'elettricità dell'atmosfera. Lo avv. Steidl ha detto: «Sono sicuro che il dott. Burger, per deferenza verso il Presidente, non adopererà più questa espressione». Ed effettivamente Burger non l'ha più adoperata. Lo imputato continuerà domani l'esposizione dei motivi delle sue azioni.

Dopo che il Presidente ha letto atti processuali relativi ancora ai reati di Burger e Riedl, l'avv. Steidl ha chiesto la citazione del prof. Felix Ermacora, dell'Università di Vienna, e del prof. Adolf Gasser, dell'Università di Basilea, come testimoni, per dimostrare che al tempo dei fatti qui dibattuti, e oggi ancora, l'Italia, con la mancata concessione della piena autonomia al «Tirolo del Sud» e con la mancata concessione alla minoranza sudtirolese della possibilità di decidere da sè sul proprio destino, ha violato i diritti di protezione delle minoranze, esistenti tra tutti i popoli civili; inoltre, che il trattamento della minoranza sudtirolese da parte dell'Italia è in contrasto con lo spirito della Carta dell'ONU; e che per questo atteggiamento «non europeo dell'Italia», si è creata nel cuore d'Europa una situazione di protesta, in cui è da ricercare il motivo delle azioni degli imputati.

L'avv. Wuerl ha chiesto la citazione, come testimoni, del Cancelliere Klaus, del Vicecancelliere Pittermann, dell'ex Cancelliere Gorbach, di una casalinga tirolese di nome Frisch, e di Georg Klotz, per spiegare la situazione esistente «nel Tirolo del Sud». Ha aggiunto che rinuncia alla citazione del Ministro degli Esteri Kreisky.

IN PRIMAVERA LE NOZZE di Beatrice d'Olanda

L'Aja, 21

La Regina Giuliana d'Olanda, incominciando la lettura del suo discorso del Trono davanti agli Stati Generali (Parlamento olandese), ha annunciato che «il matrimonio della Principessa ereditaria Beatrice dei Paesi Bassi e del diplomatico tedesco Claus von Amsberg, sarà celebrato nella primavera prossima».

UN MECCANICO DI 38 ANNI L'ASSASSINO DEI QUATTRO AGENTI

Ha confessato l'autore della strage di Copenaghen

E' stato denunciato da un complice che però nega di aver preso parte alla sparatoria - Entrambi erano stati tratti in arresto quali sospetti

Copenaghen, 21

Un meccanico di 38 anni ha oggi confessato di avere ucciso i quattro agenti della Polizia danese vittime dello scontro a fuoco avvenuto alla periferia di Copenaghen sabato scorso. L'uomo si chiama Palle Soerensen, e assieme a un altro sospetto, Bune Rasmussen, di 47 anni, era stato arrestato poco dopo il delitto. La polizia aveva tuttavia avviato una caccia all'uomo su scala nazionale per mettersi al sicuro da un possibile equivoco.

Comparso dinanzi al magistrato per un'udienza preliminare e accusato di omicidio, Soerensen ha ammesso di avere sparato ai quattro agenti. Al magistrato, che gli chiedeva se avesse sparato per uccidere, ha risposto: «presumibilmente, sì».

E' stato il Rasmussen a indicare per primo il Soerensen come autore della strage. L'uomo, che ha 47 anni, ha dichiarato di fronte al Tribunale di Copenaghen che conduce l'inchiesta sull'assassinio dei quattro agenti, di essere sceso dall'auto e di avere gettato via la pistola dopo che con un suo amico aveva partecipato a dei furti. L'uomo ha aggiunto di essere corso via, di avere quindi udito degli spari e il sibilo della sirena della polizia. Rasmussen ha indicato nel guidatore dell'automobile, Palle Soerensen, di 38 anni, l'uccisore dei quattro agenti, ma ha dichiarato di aver lasciato l'automobile prima della sanguinosa sparatoria.

Rasmussen ha riferito che egli e Soerensen avevano commesso nella notte tre furti con scasso di limitata importanza; e stavano tornando in automobile verso la casa del Rasmussen, quando scorsero una vettura della polizia. Essi fecero dietrofront e si allontanarono a grande velocità verso l'aeroporto, da dove tornarono indietro, ancora inseguiti dalla polizia, che credeva di trovarsi di fronte a un'auto rubata. Rasmussen pregò più volte Soerensen, che era al volante, di rallentare perchè egli potesse saltare giù dalla macchina, e finalmente Soerensen accettò, riducendo la velocità a circa 60 km. orari. Rasmussen saltò e cominciò a correre nella direzione opposta, ma dopo cento metri udì colpi d'arma da fuoco e poi, mentre attraversava un bosco, dove gettò via la sua pistola, le sirene della polizia. Rasmussen arrivò a casa e, dopo aver narrato alla moglie l'accaduto, andò a letto, perchè si era fatto male a una gamba scendendo dall'automobile in corsa.

Poco dopo, Soerensen si presentò a casa di Rasmussen, confessandogli di aver sparato prima a due agenti e poi ad altri due. La signora Rasmussen ha udito queste dichiarazioni.

Successivamente è stata chiamata a deporre la donna, che è scoppiata in lacrime, gridando: «Mi uccideranno se parlo!». Essa si è limitata a riferire che, sconvolta da quanto aveva appreso, aveva consigliato il marito di dire tutta la verità. Il Tribunale ha quindi sospeso la udienza a tempo indeterminato.

AVVELENATA DAI FUNGHI

Varese, 21

I funghi velenosi hanno causato la morte della signora Maria Di Luca Romualdi, di 32 anni, di Isola Gran Sasso (Teramo), residente da qualche anno a Cunardo (Varese). La donna aveva mangiato i funghi giovedì scorso: un'ora dopo fu colta da forti dolori addominali e perciò ricoverata nell'ospedale di Varese la mattina del giorno successivo.

Nonostante tutte le cure, le condizioni della Romualdi sono andate via via peggiorando fino alla morte.

Il Premio «Moretti d'oro» per il Friuli-Venezia Giulia

Udine, 21

Per iniziativa del comm. Lao Menazzi Moretti, titolare della fabbrica di birra udinese, viene istituito il Premio «Moretti d'oro» per la cultura. Si tratta, per il Friuli Venezia Giulia, di una iniziativa nuova e degna di intresse in quanto si propone di dare annualmente un chiaro riconoscimento ai meriti di artisti della nostra Regione. Le caratteristiche del Premio, che sarà di carattere letterario, sono ancora da definire.

L'annuncio ufficiale della istituzione del Premio, con la nomina della Commissione, verrà dato durante lo svolgimento del «1.o incontro regionale della stampa» che avrà luogo domenica prossima a cura della stessa Birra Moretti. I giornalisti ospiti, provenienti da Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, dopo la visita alla fabbrica della Birra Moretti, saranno accolti dalle autorità di S. Daniele del Friuli e visiteranno quel centro storico. In serata, durante un trattenimento al «Sans-Souci» di Grado, presentato da Gianluigi Marianini, e in cui saranno letti brani dell'opera di scrittori regionali già affermati in campo nazionale, quali Dino Menichini, Luciano Morandini, Domenico Cadoresi, e di Gianni Santuz, autore di un libro di recente pubblicazione, verrà dato l'annuncio della istituzione del Premio.

NON ANCORA SVENTATO IL PERICOLO DI CROLLI

A Mattmark il ghiaccio continua ad avanzare

Una nuova tecnica nella ricerca delle vittime

Ginevra, 21

Gli abitanti della valle di Saas (Vallese) sono stati invitati a fornire le loro opinioni personali sui diversi problemi connessi con la catastrofe che il 30 agosto scorso fu teatro della sciagura di Mattmark, che ha provocato la morte di 88 operai e tecnici addetti ai lavori della diga stessa. Una circolare è stata inviata a tutte le famiglie abitanti della valle, che dovranno precisare, in particolare, se nelle regioni in cui si trovano, prima della catastrofe, timori circa l'installazione delle baracche, la costruzione della diga e i movimenti del ghiacciaio dell'Allalin. Le dichiarazioni saranno riunite in un unico fascicolo e inviate alle autorità competenti a Berna.

Nel frattempo, prosegue l'inchiesta delle autorità giudiziarie vallesane, che dovrà stabilire le eventuali responsabilità della catastrofe.

I controlli del ghiacciaio dell'Allalin, effettuati quotidianamente, hanno indicato che la massa di ghiaccio avanza al ritmo di quindici centimetri al giorno, mentre la parte frontale della massa di ghiaccio avanza in quel punto a una velocità superiore ai venti centimetri all'ora. Per questa ragione, hanno precisato i responsabili dei lavori di ricerca delle vittime e i servizi di soccorso della «ATS», che le operazioni di ricerca sono state sospese.

Un crepaccio, largo alcune dozzine di metri, si è aperto tra il corpo del ghiacciaio e la sua parte avanzata che è crollata sulle baracche di Mattmark. Dalla lingua di ghiaccio in sospeso cadono giornalmente dei grossi seracchi. Tuttavia i responsabili hanno deciso di intraprendere le ricerche adottando una nuova tecnica, che consiste nell'annaffiare, con potenti getti d'acqua, il ghiaccio che ricopre le vittime. E' stato infatti constatato nei giorni scorsi che sotto l'effetto del sole e dell'acqua alcuni corpi sono stati riportati alla luce. Sulla base di tali constatazioni e per garantire la sicurezza delle squadre di ricerca, i responsabili hanno fatto trasportare sul posto potenti pompe. Il trasporto è stato effettuato a mezzo di elicotteri. Non appena questo materiale sarà portato in prossimità del ghiacciaio crollato, una squadra ridotta installerà le pompe, che saranno controllate a distanza.

Si tratta, secondo i responsabili, del solo mezzo che si può adottare attualmente senza rischiare la vita di altri operai. Alcune prove effettuate nei giorni scorsi hanno infatti dimostrato che in caso di un improvviso crollo del ghiacciaio gli uomini non avrebbero il tempo di mettersi in salvo.

I LAVORI DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

Si è aperta la discussione della legge sull'edilizia scolastica

Ancora vivo il conflitto tra insegnamento confessionale e insegnamento laico - Risposte alle interrogazioni sul rifornimento idrico e sulla pesca in Adriatico

Molto verosimilmente entro oggi si conoscerà la sorte del disegno di legge regionale sulle provvidenze per l'edilizia scolastica, che prevede l'erogazione di contributi a favore di Province, Comuni e altri Enti per la costruzione, l'ampliamento e il completamento di edifici da adibire a sedi di scuole tecniche, professionali o di scuole materne.

Relatore del provvedimento è stato il cons. Bianchini. Egli ha precisato come esso riguardi tre distinti settori della scuola: istruzione tecnica, istruzione professionale, istruzione prescolastica. L'intervento della Regione ha carattere sussidiario e non pregiudica diverse e ulteriori forme di intervento a favore della scuola, che si potranno predisporre non eppena diverrà operante il progettato piano nazionale della scuola.

Il cons. Bianchini ha preso in considerazione la situazione del Friuli-Venezia Giulia per quanto attiene ai settori interessati al provvedimento. Per le scuole materne, ha rilevato che finora in Italia il settore è stato trascurato; lo Stato si è limitato a una funzione di vigilanza. Nella Regione sono interessati presentemente alla scuola materna 30 mila bambini tra i tre e i sei anni. Esistono 524 scuole, però quasi tutte inadeguate, non funzionali e spesso mancanti di ogni comodità.

Il primo intervento è stato quello del cons. Cumbat (PRI), che ha espresso una valutazione positiva sul provvedimento per quanto concerne interventi nei settore tecnico e professionale; ha manifestato invece aperta perplessità sulla destinazione dei contributi per l'istruzione preelementare. Ha fatto a tale proposito un ampio quadro della situazione della scuola materna in Italia e nella nostra Regione. Stato ed enti pubblici in generale risultano carenti in questo campo per la preponderante presenza della gestione privata, sia a carattere laico che confessionale. Occorre quindi che la Regione intervenga nella direzione nella quale finora si è registrato l'impulso minore: nella gestione di scuole materne affidate a enti pubblici. Si è infine dichiarato d'accordo sull'impostazione analoga a quella data, dalla maggioranza parlamentare della legge 1073.

Sema (PCI) ha dato atto al relatore dell'impegno dimostrato nella parte introduttiva del provvedimento. Ciò premesso ha enumerato le riserve del suo gruppo nei confronti della legge: 1) carattere settoriale e parziale; 2) scuola per le minoranze con uguaglianza di diritti; 3) istituzione di nuove scuole medie ed elementari in zone e rioni attualmente sprovvisti. La legge non tocca questi argomenti ed è perciò — secondo l'oratore comunista — in difetto. Ha preannunciato emendamenti. Comunque il gruppo comunista ha presentato un o.d.g. tendente a rinviare alla Commissione legislativa il disegno in esame per la sua ripresentazione in due distinti disegni di legge, e ciò in considerazione della complessità del disegno di legge che propone deliberazioni su materie difformi.

Zanin (D.C.) ha detto che questa legge consentirà di integrare l'attività dello Stato con una conoscenza più diretta delle esigenze della nostra Regione. C'è molto da fare specie nel campo dell'edilizia destinata all'istruzione tecnica professionale. Maggiori difficoltà si incontreranno nel campo della preparazione tecnica degli agricoltori. Ha giudicato altamente positiva la legge per quanto concerne gli interventi previsti per le scuole materne.

Morelli (MSI), dopo un preambolo sull'eterno conflitto fra scuola confessionale e laica e dopo essersi espresso in favore della scuola di Stato, è passato a esaminare la concretezza delle cifre. La maggioranza delle scuole materne ha carattere privato, nella provincia di Udine; per Trieste la situazione è diversa. A ogni modo bisogna essere realisti: tra il non averle o averle anche privatamente, è meglio questa seconda soluzione. Voterà a favore, purchè vi siano delle garanzie.

Bettoli (PSIUP) ha detto che in Italia si prevarica e si aggira l'art. 103 della Costituzione, il quale ammette l'esistenza nel Paese di scuole private, ma senza che esse costituiscano oneri per lo Stato. Invece, si ricorre a ogni astuzia per far pagare allo Stato le spese delle scuole private, che si sa quale indirizzo hanno. Ha poi sollevato la esistenza di due diverse disposizioni in materia negli articoli 5 e 6 dello Statuto: nel primo risulta che la Regione ha piena potestà legislativa in materia; nel secondo può solo adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica con norme di integrazione e di attuazione. A quale norma si riferisce il contenuto della 54 - A? A fatto accenni polemici alle parrocchie e ha messo in guardia contro ottimismi ingiustificati in tema di scuole tecnico-agrarie, dove c'è bisogno di spinta per le insoddisfacenti strutture aziendali, cosa che non si verifica in campo industriale. Voterà contro.

Oggi sullo stesso scottante problema parleranno molti altri oratori. Nella prima parte della riunione di ieri, il Consiglio regionale ha ascoltato la proposta del consigliere Moschioni (PCI) perchè venga messa all'o.d.g. la proposta di legge del gruppo comunista relativa all'istituzione di un fondo di solidarietà a favore delle popolazioni colpite da avversità atmosferiche. Il proponente si è richiamato all'art. 32 del Regolamento. Il sen. Pellegrini ha appoggiato la richiesta «per la gravità della situazione, che presenta aspetti tragici per le popolazioni colpite». Sentito il parere del Presidente della Giunta, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini ha promesso di iscrivere la proposta di legge all'o.d.g.

Notevole importanza è stata data alla trattazione delle interrogazioni e delle interpellanze. L'ass. Masutto ha risposto al cons. Trauner (PLI) sul problema dell'approvigionamento idrico della nostra città: la carenza di acqua è da ritenersi limitata a un ristretto periodo estivo e si opera per dotare la città di un sistema che copra il fabbisogno.

L'ass. Marpillero ha fornito chiarimenti all'interpellanza dei cons. Sema e Coghetto (PCI) tendente a chiedere l'intervento a favore dei Magazzini Generali. Proprio ieri mattina, con una telefonata da Roma, il presidente della Commissione per il bilancio della Marina mercantile ha assunto l'impegno di segnalare l'urgenza dell'attuazione dell'Ente porto di Trieste.

Lo stesso ass. Marpillero ha risposto all'interrogazione del cons. Cumbat (PRI) sull'accordo italo-jugoslavo per la pesca in Alto Adriatico: sono state fissate severe leggi nazionali jugoslave a difesa del patrimonio ittico anche per gli stessi pescatori jugoslavi. Bisognerà che tutti i pescatori le conoscano per evitare involontarie infrazioni e conseguenti incresciose misure.

Il Vicepresidente della Giunta e assessore ai trasporti e turismo, Dulci, ha risposto ai cons. Zanin (DC), Coghetto (PCI) e Rigutto (DC) sulla ventilata soppressione di tratti di ferrovia in alcune zone della Regione: sarà fatto ogni sforzo per evitare misure che danneggino l'economia dei tratti minacciati.

All'interpellanza della cons. Pittino (DC) sulla situazione delle scuole materne gestite dall'ONAIRC nella Regione, ha fatto eco l'assessore Vicario, assicurando che sono stati svolti interventi presso la presidenza dell'Opera per assicurare la piena attività dell'Ente.

SCIOPERO DI TASSISTI all'aeroporto di Fiumicino

Roma, 21

Dalle 23 di ieri sera alle 19 di oggi, davanti l'aerostazione di Fiumicino si è svolta una manifestazione di sciopero dei tassisti romani.

Il motivo dell'agitazione — a quanto dichiarato da alcuni capigruppo — è il problema degli abusivi e la concessione alla ditta «Scata» dell'appalto per il trasporto passeggeri dall'aeroporto di Fiumicino a Roma.

MISTERIOSA EPIDEMIA FRA I DEGENTI IN DIVERSI REPARTI

260 CASI D'INTOSSICAZIONE NEL POLICLINICO DI ROMA

Un comunicato del Ministero della Sanità accenna a un'origine alimentare

Roma, 21

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica che, nella notte di domenica scorsa, si sono verificati in circa 260 degenti di reparti ospedalieri e di cliniche universitarie del Policlinico Umberto I di Roma disturbi riferibili a una probabile intossicazione di origine alimentare. Tali disturbi non hanno presentato fortunatamente carattere di particolare gravità e sono attualmente in fase di risoluzione. Sono state predisposte le indagini epidemiologiche e le ricerche di laboratorio necessarie per accertare le cause del grave episodio.

Gli uffici sanitari del Comune e della Provincia, in stretto contatto con la direzione del Policlinico Umberto I e il Ministero della Sanità stanno conducendo l'inchiesta predisposta per accertare le cause dell'intossicazione. Come si accenna nel comunicato del Ministero della Sanità, potrebbe essersi trattato di un'infezione di origine alimentare, anche se questa ipotesi non viene per ora confermata dai fatti.

Le infezioni di origine alimentare possono essere generalmente di due tipi, con diversa sintomatologia: si può avere anzitutto una tossinfezione, cioè una intossicazione dell'organismo umano da parte di agenti tossici sviluppatisi nello scatolame, nei cibi insaccati e in genere negli alimenti conservati, che sono stati corrotti da germi (un esempio comune è il botulismo, l'avvelenamento da salsiccie guaste, dal nome latino della salsiccia, «botulus»); in pratica si tratta di una infezione indiretta, cioè il germe attacca l'alimento e l'alimento guasto avvelena l'uomo.

Questo tipo di intossicazione presenta normalmente sintomi piuttosto evidenti e di una certa gravità. Nel caso del Policlinico gli uffici che conducono le indagini escludono una tossinfezione, per due ordini di motivi: anzitutto le cucine del Policlinico non fanno uso di alimenti conservati o insaccati, bensì di alimenti freschi che ogni giorno vengono esaminati da diversi sanitari.

La lievità dei sintomi farebbe pensare a una banale infezione dovuta a germi specifici, come la salmonelle o gli stafilococchi, presenti in cibi non accuratamente cotti o lavati; è questo il secondo tipo di intossicazione alimentare, che normalmente si risolve con poco, anche se (ma questo non è certamente il caso del Policlinico) talvolta è più pericoloso di quanto non si creda: basta pensare al tifo.

Ma anche riguardo alla possibilità di un'infezione di tal genere sono sorti molti dubbi. Non si sono manifestati casi di intossicazione nei reparti dotati di cucina propria, come quelli di pediatria e ostetricia; si potrebbe pensare quindi a un'infezione originatasi nelle cucine centrali, alla sera di domenica 19 (l'infezione si è manifestata nella notte fra domenica e lunedì), hanno preparato circa 2200 pasti, che sono stati distribuiti in vari reparti: ora, in alcuni reparti serviti dalle cucine centrali (clinica medica, istituto di malariologia, ottavo padiglione dell'istituto di patologia chirurgica, istituto di urologia) si sono avuti casi; in altri reparti serviti dalle stesse cucine, con gli stessi pasti (primo, secondo e terzo padiglione di patologia chirurgica, clinica oculistica) nessun paziente ha avuto disturbi.

Si tratta, è stato detto, di un rompicapo che, proprio poche ore fa, qualcuno ha pensato di poter spiegare con il fatto che fra sabato scorso e domenica è stata sospesa l'erogazione dell'acqua in vari quartieri di Roma, per lavori a un sifone posto in piazza della Croce Rossa e che dà acqua a gran parte del Policlinico; si è pensato in altre parole, a un inquinamento dell'acqua dovuto a lavori fatti al sifone.

Non è fantascienza ma realtà il «bottone» che rivoluziona la rasatura

Chiusi in modernissimi laboratori «top secret», squadre di tecnici e di esperti passano giornate, settimane, mesi di lavoro alla ricerca di quel qualcosa che rende nuovo un prodotto. Il pubblico si attende dall'industria prodotti più avanzati, nuovi, adeguati alle esigenze del progresso. Ma come si fa ad inventare sempre, in continuazione? Per molti prodotti sembra che il momento del «new», del veramente nuovo, sia finito per sempre. Nel campo dei rasoi elettrici, cosa si poteva fare di diverso da quello che si era già fatto? Una lama in sostanza speciale, una brillante soluzione di industrial design, un motore di caratteristiche particolari non rivoluziona un mercato. Gli esperti commerciali agitavano un leit-motiv: «La rivoluzione nel campo della rasatura elettrica avverrà quando inventeremo un cuscino su cui appoggiare il viso: Zzzzz... e senza nemmeno aver il tempo di accorgercene ci troveremo rasati alla perfeziona in pochi secondi».

Un paradosso da fumetto di Disney, fantasie fantascientifiche. Invece pare proprio che qualcosa sia cambiato. La novità viene... dal mare di Sorrento. Ed ecco le notizie che sono trapelate dal recente Meeting della Remington Rasoi Elettrici tenuto a Sorrento. Si presentava il nuovo modello agli uomini della «forza vendita» ai giudici più severi di ogni novità. I venditori della Remington — che sono i primi «intenditori» di questo tipo di problema, e i primi a venire a contatto con i negozianti — hanno accolto il nuovo rasoio Remington Selectric con un vero e proprio plebiscito di entusiasmo.

Cosa ha di nuovo questo rasoio?

Apparentemente la novità si limita ad un «bottone» applicato sulla parte anteriore del rasoio; stupisce invece quello che questo «bottone» (disco selettore) riesce a fare. Spostandolo, chi si rade riesce ad ottenere ben quattro tipi di rasatura e può scegliere la più adatta al proprio tipo di barba e di pelle.

Ad ogni scatto del magico disco corrisponde un sollevamento delle testine radenti e di conseguenza una rasatura sempre più «a zero» anche per le barbe più difficili. Il risultato pare sia addirittura formidabile: una vera e propria rasatura su misura.

E non è tutto: due pettini laterali guidano i peli e assicurano la rasatura «a fil di pelle» con una delicatezza veramente eccezionale... Il disco permette inoltre di portare la superficie radente del rasoio in una posizione «ideale» per regolare basette e baffi.

Regolando sulla sesta posizione il disco selettore, si dispone il rasoio per una pulizia integrale senza altre complicazioni: si ottiene l'apertura automatica laterale del complesso radente e basta un soffio per pulirlo alla perfezione. Completando la rotazione del disco selettore, il rasoio è di nuovo pronto per un'altra rasatura.

Si pensa che questo nuovo rasoio, Remington Selectric, dal nome scientifico e suggestivo, abbia aperto una nuova strada alla rasatura elettrica, portandoci un po' più vicino al cuscino radente e al sogno dei direttori commerciali. Gli stessi venditori lo hanno applaudito e l'hanno accettato con un applauso entusiastico. Ora il giudizio spetta al pubblico, ai consumatore, vedremo se quest'altro straordinario e fantastico «new» reggerà alla prova.

SI CHIAMA «G.T.» il cappello di moda

Sanremo, 21

Tra qualche giorno, a Sanremo, si terrà il XIV Festival della moda maschile.

Da questa importante rassegna della sartoria nazionale usciranno le novità per il prossimo inverno.

Anche la più famosa Casa di cappelli d'Italia, presenterà in anteprima mondiale, la nuova linea BORSALINO «G.T.», una linea giovane, dinamica, d'intonazione spiccatamente sportiva. La cupola si presenta più bassa e arrotondata, l'ala stretta con bordo ripiegato. Una serie di impunture ne settolineano il tono sportivo e creano sulla cupola un motivo di colore leggermente contrastante con quello del feltro. La cinta è dello stesso feltro, piuttosto alta e impunturata.

La lavorazione del feltro si presenta a pelo molto corto e dall'aspetto opaco.

I colori dominanti sono: il beige sabbia, il marrone bufalo, il verde cupo, il blu notte, il brunito e il grigio metallico nelle diverse tonalità.

i bambini hanno bisogno di muoversi, di correre... e di cadere...

ISTAMILE

La mamma previdente sa prontamente ed efficacemente curare le contusioni e distorsioni con ISTAMILE, il prodotto che non deve mancare in ogni casa.

nella confezione pomata e spray non macchia la biancheria e non richiede protezione esterna.

Un défilé d'eccezionale successo

PROPOSTE LE NUOVE LINEE della boutique AMY e della sartoria AMY-SPAZZALI

Eccezionale successo nel défilé proposto dalla boutique Amy e dalla sartoria Amy-Spazzali; erano rappresentate con gusto e misura squisiti, tutte le tendenze più nuove della moda autunno-inverno. Accanto agli abiti «grand-robe» d'alto livello, è sfilato tutto un guardaroba centrato su abiti di gran linea facilmente portabili. Quali le novità proposte? Anzitutto, come s'è detto, alcuni capi eccezionali, che riecheggiano il mantello «a ferraiolo», o i famosi «tabarri» dei pastori di montagna. Ne illustriamo uno nella nostra foto; è in un double-face grigio pirite, e rosso. Il collettino è di visone.

Passando ai completi per l'autunno-inverno, citiamo uno spettacolare mantello a riquadri bianco-rosa, leggermente svasato, guarnito da un colletto di visone rosa; un mantello bianco con sciarpa di pelliccia formata da tre visoni nelle gradazioni: bianco, marrone, nero, indossato su un abito noisette con cintura in antilope. Grande successo ha riscosso poi un mantello in lana chiara bianco e nocciola con cintura, e grande colletto in volpe rossa, e maniche con orlo di volpe, che forma manicotto. Nel genere «grand-robe», un taillleur viola con sciarpa di volpe nera, assolutamente extra.

Fra le pellicce, tutte o quasi, con cintura allacciata, una lontra scurissima, un ocelot, e un visone lavorato in diagonale, con sei bottoncini dorati. Alla sfilata, che costituisce un avvenimento di punta nel campo della moda, sono stati presentati in chiusura tre splendidi modelli che costituiscono veramente una degna conclusione ad un défilé di così alta classe. Eccoli nella foto. Sono: un completo con cappa avvolgente a «tabarro», su tunica lunga, un completo di ciniglia fantasia, su cui s'indossa un mantello lunghissimo verde tutto allacciato e un altro «tabarro» su un due pezzi stretto.

Servizio fotografico di *«Omnia»*

la donna ✱ il bambino ✱ la casa

MODA MASCHILE A SANREMO

Segnaliamo l'ottimo successo arriso a due sarti di Trieste, durante gli «Incontri italiani di moda maschile», che si sono svolti a Sanremo. Su ben 150 abiti sfilati, il modello del maestro-sarto Tirso Ghirardelli, che pubblichiamo nella foto in alto a destra, si è qualificato tra i migliori. Brillante anche l'affermazione del sarto Mansi, di cui pubblichiamo a sinistra l'abito presentato a Sanremo. Entrambi i modelli sono stati pubblicati sul noto «Documento Moda 1965».

Mantenendo fede al tradizionale appuntamento di settembre con la sartoria italiana, il Gruppo industriali drappieri alta moda (G.I.D.A.M.) ha presentato sulla passerella del Salone delle Feste del Casinò di Sanremo gli orientamenti della moda maschile per l'autunno-inverno 1965-66. Alla manifestazione, organizzata in collaborazione con la Federazione nazionale dei maestri sarti, hanno preso parte una nutrita schiera di rappresentanti dell'artigianato sartoriale italiano nonchè un ben qualificato gruppo di sarti stranieri, austriaci, francesi, inglesi, spagnoli e tedeschi, invitati tramite la Féderation internationale des maîtres tailleurs. Come di consueto, il Festival sanremese ha lo scopo di lanciare i nuovi orientamenti della moda soprattutto nel campo dei tessuti e dei colori, rifuggendo da quelle sensazionali innovazioni di linea e di stile che spesso caratterizzano le presentazioni stagionali di moda femminile.

Dopo il blu «Cielialti» e il «Doppiogrigio» del 1960, i «Tessuti d'effetto» del 1961, il «Rubilio» dell'anno successivo, la «Moda Giovane» del 1963 ed il colore «Maremma» dell'ultima edizione del Festival sanremese, ora è la volta del «Verdeterra» e del «Blutirrenico» accanto al sempre valido «Maremma». E' insomma il trionfo dei colori ispirati alla natura italiana, presentati in una gamma di interpretazioni praticamente infinita. Se dovessimo fare riferimenti all'arte pittorica, dovremmo parlare di vere e proprie composizioni cromatiche riproducenti le tonalità più suggestive della natura italiana, quasi a costituire un nuovo strumento di evasione dal ritmo incalzante della vita moderna.

Per quanto riguarda il peso dei tessuti, si nota un deciso orientamento verso un ulteriore alleggerimento della drapperia, per cui le stoffe di lana per cappotti sono passate da 750/800 grammi a 600/700 grammi per metro lineare, i classici abiti invernali da oltre 600 grammi sono scesi al disotto dei 550 grammi, mentre gli abiti estivi sono scesi da una media di oltre 350 grammi a meno di 280 grammi. Il fenomeno, tuttora in atto sul mercato italiano, è evidentemente dovuto ad una sempre maggiore diffusione del riscaldamento, ma non bisogna dimenticare i progressi compiuti dalla tecnica laniera per la produzione di tessuti più pratici, leggeri, e nel contempo dotati di migliori qualità termiche.

Il significato del Festival sanremese si riassume in questi brevi dati: secondo una recente indagine Doxa, circa il 60 per cento della popolazione italiana veste abiti su misura. Le «botteghe» sartoriali sono oltre centomila, dando lavoro a oltre 400.000 artigiani. Insomma, l'Italia detiene il primato mondiale della categoria sartoriale più numerosa.

All'inizio della stagione, mentre nel reparto «confezioni» della Ditta BELTRAME si è iniziata la vendita dei nuovi tailleurs, e dei primi soprabiti autunnali, il reparto «sartoria» è impegnato nella preparazione della collezione di alta moda, che sfilerà domani 23 alle ore 17, nelle sale dell'Excelsior Palace Hôtel. Tutte le signore, che hanno interesse a seguire le ultime novità nel campo dell'alta moda, potranno così rendersi conto di persona dell'indirizzo, dei gusti e delle linee della moda invernale, come viene proposta da BELTRAME.

Per la sposa di settembre, un'acconciatura aggraziata e raccolta, proposta da NEVIO. Frangia lunga alle sopracciglia e capelli portati tutti all'indietro.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di NEREO, FELICE, GIANFRANCO, LUCIANO e GUIDO.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLEM, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN d'AVÈZE, BELLIDIS (BIDKOSMA), SUZIE WONG.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

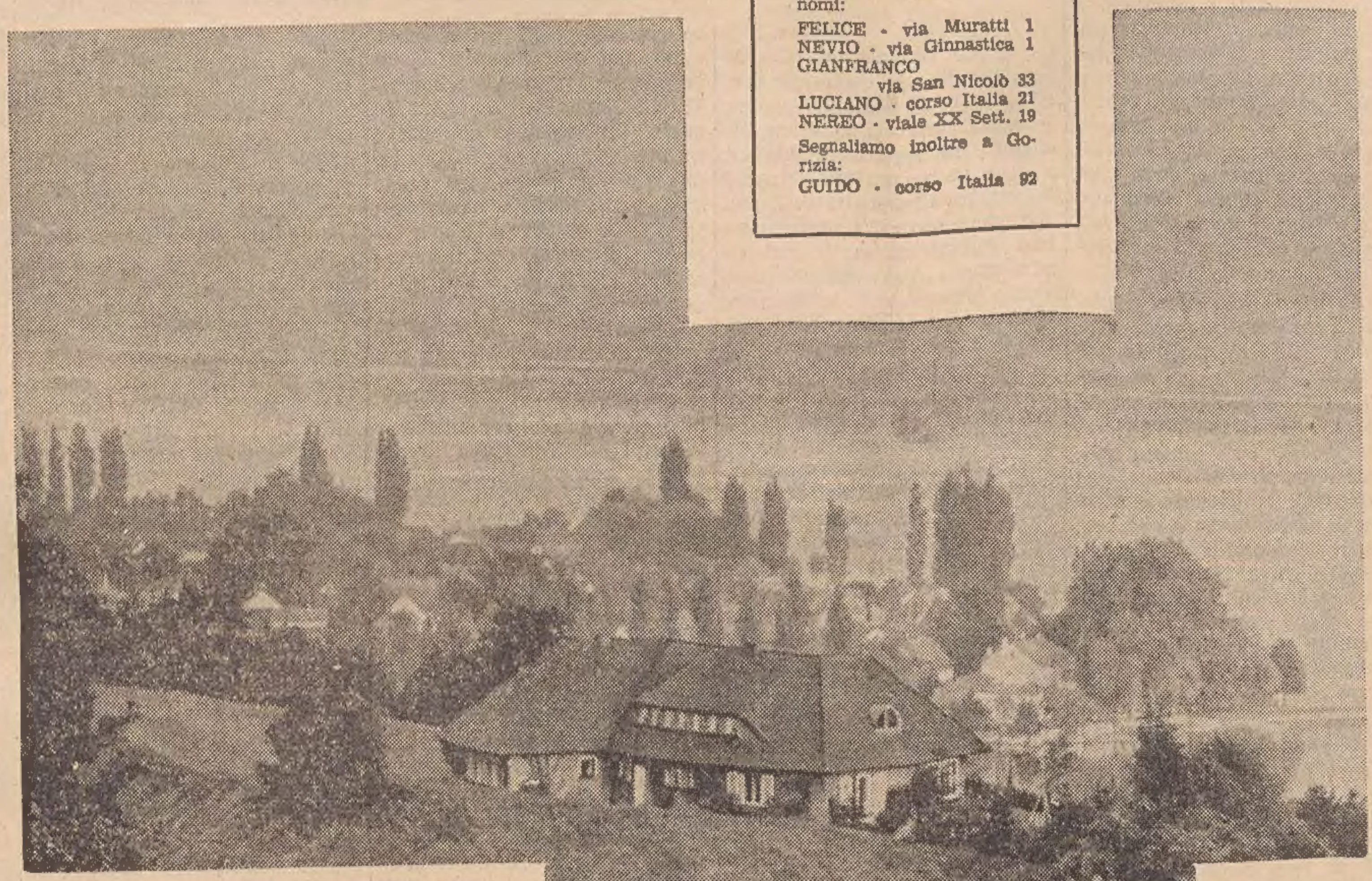
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

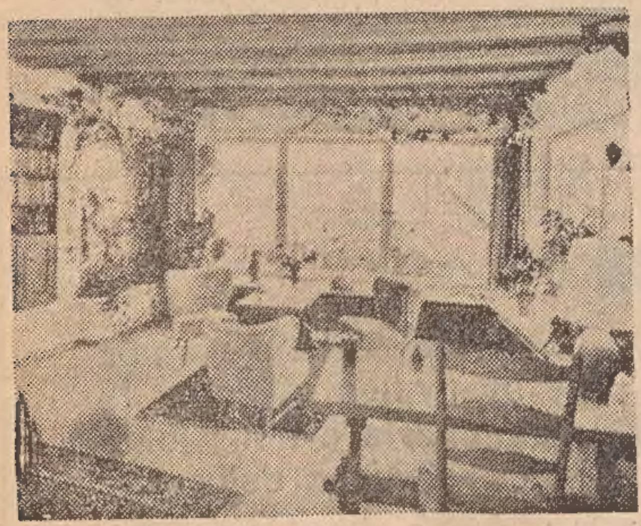
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

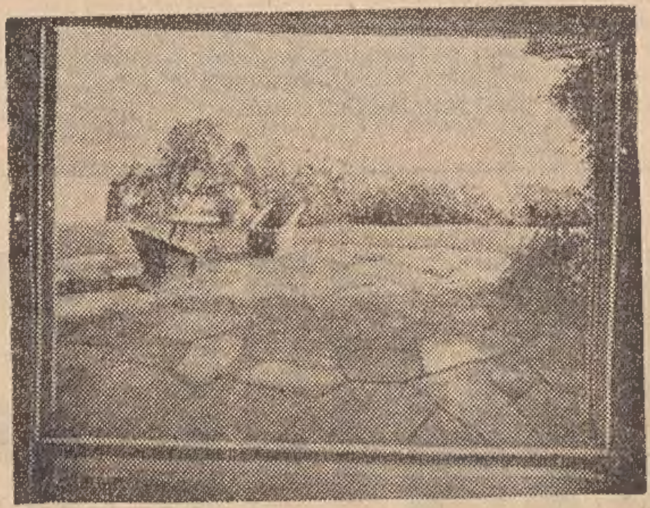
Si è da poco conclusa la settimana della moda maschile di Colonia, durante la quale sono stati scelti e premiati da un'apposita giuria i tre capi maschili più interessanti e di maggior successo presso la clientela tedesca. Tutti e tre i completi sono realizzati in pura lana. Da sinistra: Completo da città, francese, di lana in diversi toni di grigio, con spalle leggermente imbottite, vita segnata e pantaloni senza risvolto. — Dalla Svizzera questo completo da pomeriggio, di pura lana vergine, con giacca profilata, color grigio chiaro, abbottonata sul panciotto color antracite, a righe verticali, come i pantaloni senza risvolto. — Il terzo completo è italiano. Si tratta di uno spezzato da città, con giacca chiara, con risvolti allungati e spalle leggermente imbottite. I pantaloni sono in un color grigio medio.

CHIC
Galleria Protti, 3

la boutique della signora elegante! Arrivi di nuovi modelli in esclusiva per l'autunno, per il pomeriggio e la sera: eleganti completi; abitini pratici; mantelli; tailleurs; camicette e... tante altre confezioni originali. La signora di classe veste CHIC, Galleria Protti n. 3.





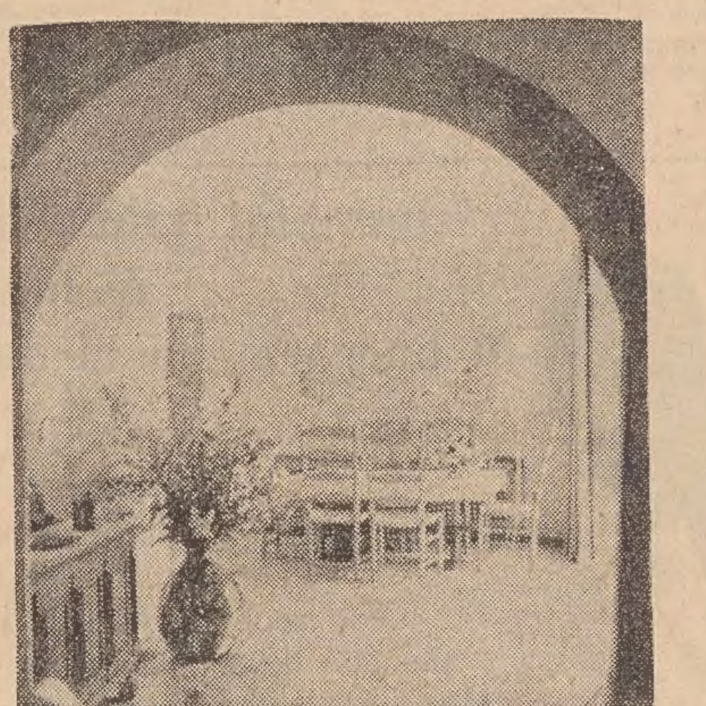


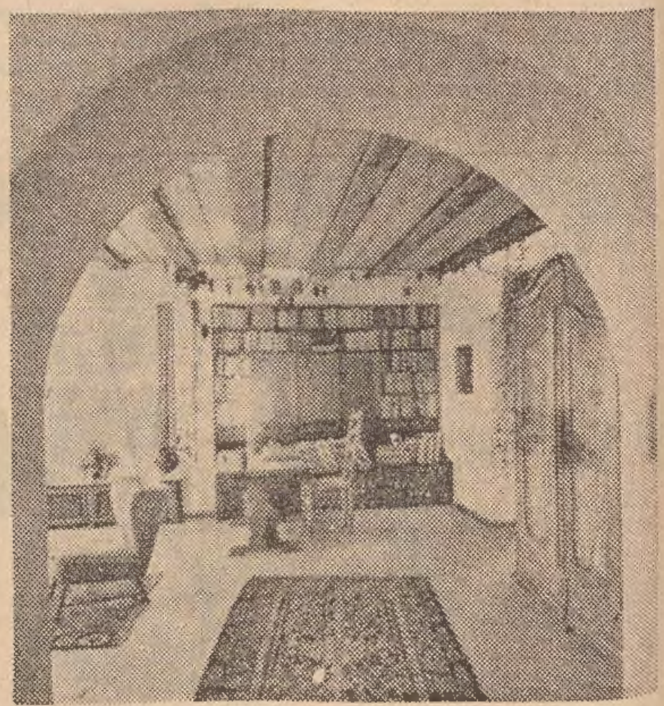
Presentiamo una villa sul lago, realizzata dall'architetto Gerhard Stein. La casa ha il tetto altissimo, che permette di ricavare delle mansarde. All'interno, un ampio salone diviso da un arco, comprende da una parte un soggiorno, con una biblioteca alta, e un antico armadio tedesco di quercia; dall'altra, una sobria e lineare «zona pranzo», in stile rustico. *(Foto di Charlotte Rohrbach)*

Le pareti di carta per arredamenti in stile o di gusto moderno si comperano da

CIANO

Viale XX Settembre 38/B





IL DIVORZIO SARA' SEGNATO DALLE ELEZIONI DELLA PROSSIMA PRIMAVERA?

Si sfalda dopo vent'anni la «grande coalizione» austriaca

Socialisti e democristiani si ricattano a vicenda impedendo la soluzione di urgenti problemi - Il riflesso delle beghe interne sulla questione altoatesina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Innsbruck, 21

I tedeschi sono andati alle urne e il responso è stato netto e inequivocabile: un «sì» chiaro e tondo a favore di Erhard e della «CDU». Ma i sondaggi del giorno prima avevano lasciato un ampio margine di possibilità alla socialdemocrazia di Brandt, e forse proprio in considerazione di queste chances del Sindaco di Berlino Ovest, molti a Bonn ritenevano che in Germania potesse essere vivo e vitale solo un Governo di coalizione, secondo la formula sperimentata con successo in Austria. A Vienna, e particolarmente nel Tirolo, quello che per molti era un uovo di Colombo, non era stato accolto col legittimo orgoglio di una piccola Repubblica che dovrebbe essere presa a modello da una ancor grande Germania; lo si era accolto, anzi con ironico stupore e da certuni anche col quasi sadico augurio che l'esperimento di un'alleanza «rosso-nera» venisse fatto proprio nel momento in cui in Austria esso appare condannato al totale fallimento.

Il «matrimonio di convenienza» fra popolari (democristiani) e socialisti (socialdemocratici) in Austria risale all'anno zero, il 1945. Per due lustri tutto filò nel migliore dei modi, grazie al clima del quadruplice controllo alleato o, per meglio dire, a quello pesante dell'occupazione sovietica. Non appena questa cessò (1955), scoppiarono i primi screzi, e ben presto seguirono aperte divergenze, gravi contrasti, insanabili attriti, finchè s'incominciò a parlare di rottura, di separazione, di divorzio. Il colpo di grazia è atteso per il prossimo ottobre, quando il titolare del Dicastero delle Finanze, un democristiano, presenterà il bilancio al Parlamento.

La «Arbeiterzeitung», presa visione del documento, ha accusato il Ministro di «settarismo reazionario» e ha annunciato che i deputati socialdemocratici si opporranno in blocco al tentativo di «imporre una politica finanziaria contraria agli interessi del popolo lavoratore». Lo stesso quotidiano (organo del partito e, come tale, portavoce del vice Cancelliere Pittermann e del Ministro degli Esteri Kreisky) in un altro editoriale, ha scritto a chiare lettere che il Governo di coalizione è un «anacronismo insidioso» e che dalle prossime elezioni (primavera 1966) è lecito attendersi una decisiva chiarificazione, che ponga fine a una «disastrosa convivenza opportunistica».

Il divorzio sarebbe dunque questione di mesi. Gli austriaci, chiamati alle urne, dovrebbero rompere l'equilibrio di forze, costituito nella presente legislatura da 165 deputati democristiani contro 157 socialdemocratici, rendendo in tal modo possibile un Governo monocolore. Rosso o nero? Le previsioni interessate nei due campi sono ovvie, ma in realtà un pronostico impegnativo è difficile, e quindi azzardato. Una sola cosa sembra probabile: che gli elettori, resisi conto della situazione, ne traggano le conseguenze, uscendo essi stessi dall'equivoco di una pigra indifferenza spiegabile con la mancanza di alternative: in definitiva, votare per gli uni era come votare per gli altri, dato che democristiani e socialdemocratici si erano spartiti fin da principio gli oneri e gli onori del potere, recitando la commedia delle divergenze ideologiche alla Camera e nelle Diete regionali, come ebbe a rilevare recentemente un inviato del «New York Times». I parlamentini dei Länder e la Camera erano diventati palestre di oratoria demagogica, perdendo a poco a poco le loro prerogative essenziali, assorbite «de facto» dagli organi di partito, innanzi tutto dai sindacati.

Governi di coalizione di tal genere non sono una novità, ma essi sono possibili dopo un'intesa di massima circa una comune linea politica. Nel 1945, dopo lo sfacelo del Terzo Reich un accordo era indispensabile. Una alleanza di emergenza dei neri con i rossi appariva come un imperativo categorico del momento, di fronte alla disastrosa situazione economica e al regime di occupazione instaurato dagli alleati. C'era poi un elemento che favoriva la coalizione fra i due grandi partiti: il fatto che i rispettivi «leaders», dopo essere stati combattuti, senza esclusione di colpi da parte degli «austro-fascisti» di Dollfuss, erano diventati compagni di sventura e quasi fraterni amici nei Lager di Dachau e di Mauthausen. Ritornato anche in Austria il benessere, dovuto alla generale «Hochkoiunktur» europea, ma specialmente ai 750 miliardi americani, e cessata la occupazione alleata, (ultima in ordine di tempo la sovietica), ci si accorse che la coalizione non aveva più ragione di esistere, ma si dovette ben presto constatare che essa non poteva essere sciolta, essendo i due partiti egualmente forti.

Ecco perchè il «matrimonio di convenienza» non fu rotto e ci si preoccupò unicamente di trarne, ognuno per proprio conto, il massimo profitto con i risultati che vedremo. La coalizione nel primo decennio fu veramente provvidenziale. L'Austria, che aveva dato i natali a Hitler e che nel 1938 lo aveva accolto trionfalmente; l'Austria che, un anno dopo l'«Anschluss», poteva vantarsi di avere la percentuale più elevata di tesserati nazisti; l'Austria, che fino all'ultimo aveva voluto essere la Ostmark, la cittadella danubiana del Terzo Reich, riuscì con un raffinato gioco su due scacchiere (democristiani a Ovest, socialdemocratici a Est) a ottenere il trattamento di un Paese invaso dall'Attila motorizzato, e perfino spillare alla Germania di Bonn una cinquantina di miliardi a titolo di «riparazioni e indennizzi». E' certo poi che, senza quella coalizione, sarebbe stato molto problematico il trattato di Stato che, con lo sgombero delle truppe sovietiche dall'Austria inferiore e dal Burgenland, ridiede nel 1955 la completa indipendenza alla piccola Repubblica danubiana.

La spartizione del potere avvenne secondo le regole del concordato gioco delle parti: Capo dello Stato, un socialdemocratico; Capo del Governo (Cancelliere), un democristiano; i Dicasteri degli Interni (e polizia) e degli Esteri ai rossi, quelli finanziari e delle Forze Armate ai neri, e così via. Con analogo criterio si procedette nell'assegnazione dei posti di comando in tutti i settori dell'amministrazione statale e parastatale; al qual proposito giova rilevare subito che, secondo una recente indagine, il 75 per cento della economia austriaca si trova sotto il controllo dello Stato, più esattamente dei due partiti; dalla stessa indagine si apprende che nei settori controllati dai cattolici sono impiegati quasi esclusivamente tesserati democristiani, mentre negli altri ci sono solamente tesserati marxisti. Ciò spiega l'elevatissimo numero degli uni e degli altri: 600 mila, rispettivamente 716 mila, vale a dire il doppio di quelli dei due partiti analoghi della Germania occidentale: fenomeno di politicizzazione opportunistica, che solitamente è una prerogativa dei regimi dittatoriali.

Ma il fenomeno più interessante è un altro: nè gli uni, nè gli altri esercitano la rispettiva quota di potere, semplicemente perchè ci si impedisce a vicenda di esercitarlo. I democristiani, per esempio, dovrebbero avere carta bianca per le Forze Armate, ma i socialdemocratici si oppongono a ogni aumento degli stanziamenti, che sono i più bassi di tutta l'Europa; i primi vorrebbero risolvere almeno parzialmente il problema degli alloggi (nella sola Vienna, da anni, 400 mila famiglie cercano inutilmente una casa), incoraggiando con adeguati finanziamenti l'edilizia privata; i secondi sono contrari e intransigenti anche per quanto riguarda le pigioni, che non solo sono bloccate fin dalla prima guerra mondiale, ma non hanno mai subito ritocchi, se non di lieve entità. Il risultato? Nella sola capitale il 60 per cento degli affitti mensili non supera le 4000 lire, e per il 46 per cento delle abitazioni non hanno l'acqua corrente; appena un quarto dei viennesi possiede una vasca da bagno.

I cattolici, a loro volta, bloccano, non di rado per pura ritorsione, iniziative anche molto importanti dei marxisti, mettendo pali fra le ruote perfino al Ballplatz, il quale pertanto non può uscire dall'ambiguità di cui è stato più volte accusato da Est e da Ovest, specialmente dall'Italia. Kreisky vuole sinceramente risolvere la vertenza dell'Alto Adige, e senza dubbio lo farebbe se il suo partito non temesse di dare ai democristiani un valido mezzo per conquistare altri voti nei Länder «patriottici», innanzitutto il Tirolo.

Che succederebbe se, come sembra, l'alleanza «rosso-nera» si dovesse sfasciare? Un Governo monocolore, anche di stretta misura segnerebbe la fine dell'attuale marasma politico-amministrativo, creando le premesse di una democrazia finalmente operante; segnerebbe la fine del pericoloso equivoco di una coalizione che da dieci anni a questa parte è tenuta insieme dai reciproci ricatti a sfondo elettorale.

Taulero Zuberti

CATTURATO DUE ORE dopo l'evasione

Cagliari, 21

Un giovane di 21 anni, Pasquale Pirotta, di Reggio Calabria, è evaso dalle carceri di Isili, dove scontava una condanna a due anni di reclusione per furto. La sua fuga è stata breve: due ore dopo, il Pirotta è stato identificato e arrestato, presso Laconi, da agenti di Polizia che lo hanno riaccompagnato al penitenziario.

Su e giù per la Manica

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Dover — Impresa «storica» di Ted Erikson, un nuotatore americano di 37 anni: ha attraversato la Manica, dall'Inghilterra alla Francia e ritorno, nel tempo record di 30 ore e tre minuti. Ha interrotto l'estenuante prova sulla costa francese solamente per tre minuti

RIUNITI STUDIOSI DI 71 PAESI

Tutto sui raggi «X» in un convegno a Roma

Sarà fatto il punto sugli enormi progressi fatti dalla radiologia in pochi decenni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Era il 23 gennaio del 1896 quando Wilhelm von Kolliker accettò, primo uomo nella storia, di esporre la sua mano alla misteriosa azione dei raggi che lo scienziato Roentgen aveva scoperto pochi mesi prima. Da quello storico giorno sono trascorsi circa 70 anni, un periodo relativamente breve da un punto di vista cronologico, ma lunghissimo dal punto di vista scientifico, dato che da quella sfumata immagine dello scheletro della mano di Kolliker, si è oggi in grado di conoscere per mezzo della radiologia i segreti più gelosi del corpo umano.

Proprio per commentare questi risultati ed approfondirne gli studi, si riuniscono a Roma dal 22 al 28 settembre oltre 4500 medici specialisti in rappresentanza di 71 Paesi: nel corso di questi 6 giorni dello XI Congresso internazionale di radiologia un migliaio di rapporti scientifici verranno discussi, e circa trecento lavori saranno riuniti in speciali simposi su vari argomenti. Sarà una panoramica vastissima, che intende fare il punto sugli straordinari progressi operati in questi pochi decenni dalla radiologia e coordinare, attraverso uno scambio di opinioni tra i più famosi studiosi di tutto il mondo, le ricerche per il futuro.

La scelta dell'Italia per lo svolgimento dell'XI Congresso è molto significativa: essa rappresenta infatti un aperto riconoscimento al valore di una tradizione e di una «scuola» cui si sono ispirati e si ispirano i medici che con dedizione e passione si dedicano a questa fondamentale branca della medicina. La scuola italiana, nel mondo, è conosciuta per il valore scientifico e per i risultati delle ricerche e delle sperimentazioni di illustri radiologi, come i professori Felice Perussia, Aristide Bisi, Vittorio Maragliano, Giangiuseppe Palmieri, per parlare soltanto dei «capiscuola» scomparsi e dei quali è rimasto vivo, oltrechè il grande insegnamento, l'esempio luminoso e nobilissimo.

Nel corso dei lavori un particolare rilievo verrà dato alla Roentgencinematografia, a cui spettano molti meriti nelle indagini sulla fisiologia umana, ma questo congresso sarà soprattutto una rassegna delle applicazioni pratiche della radiologia, con particolare attenzione per la diagnostica degli organi dell'addome e del torace. Al riguardo verranno esposti i progressi di tutte le tecniche più moderne, con particolare risalto ai metodi di studio del cuore e delle cardiopatie. Nel settore della radioterapia, che insieme alla chirurgia rimane ancora oggi lo strumento più valido per la cura dei tumori maligni, verrà fatto un primo bilancio decennale sui risultati pratici ottenuti in vari Paesi del mondo con l'impiego delle radiazioni ad alta energia (cobalto e acceleratori di particelle),

R. P.

Nelle parole di Ferrari-Aggradi

LA MECCANIZZAZIONE nel settore agricolo

Roma, 21

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, on. Ferrari-Aggradi, ha premiato oggi nell'Istituto zootecnico di Stato di Tor Mancina, nei pressi di Roma, i vincitori del nono concorso nazionale di motoaratura. Il concorso, al quale partecipavano i vincitori delle gare regionali, consiste in due prove: aratura su stoppia, svoltasi ieri, ed aratura su prato che si è conclusa stamane. I trattoristi classificatisi al primo e al secondo posto parteciperanno al concorso mondiale di motoaratura, che si svolgerà in Norvegia nella prima settimana di ottobre.

Durante la cerimonia, il Ministro Ferrari-Aggradi ha detto fra l'altro: «L'agricoltura che noi vogliamo — un'agricoltura cioè moderna e vitale in tutti i suoi aspetti — ha crescente bisogno di macchine efficienti e a basso costo. Lo sviluppo della meccanizzazione delle campagne è, quindi, uno dei punti cardine della nostra azione: per questo obiettivo molti progressi sono stati compiuti, ma altri ancora dovremo compierne nel prossimo futuro». Il settore della meccanizzazione — ha anche detto il Ministro — insieme con quello dei mercati e degli allevamenti, «deve avere la precedenza assoluta nella nostra azione: la macchina è mezzo indispensabile per rinnovare e ammodernare la nostra agricoltura».

Quindi, dopo aver sottolineato l'importanza prioritaria riconosciuta dal Ministero alla meccanizzazione, per cui ad essa è stato dato e si darà la precedenza nell'impiego dei mezzi finanziari a disposizione, Ferrari-Aggradi ha dichiarato: «Ora con le proposte che abbiamo presentato al CNEL per il rinnovo del «Piano verde», intendiamo fare altri passi in avanti, adeguando, in primo luogo, procedure e metodi di intervento; abbiamo così proposto la trasformazione del vecchio generico «Fondo di rotazione» in uno specifico Fondo di rotazione per lo sviluppo della meccanizzazione, sì da destinare integralmente a tale scopo tutti i mezzi disponibili, secondo un criterio di razionalità che l'esperienza ci suggerisce. Nel contempo, in base a quel criterio di concentrare i fondi nei settori determinanti che ci siamo imposti, proporremo di adeguare le disponibilità, in modo da poter progressivamente mobilitare, con nuovi apporti e rientri, una cifra complessiva di circa 80 miliardi annui».

RIVELAZIONI DELLA «NASA» SULLA MISSIONE DELLA CAPSULA «GEMINI 8»

Tutt'intorno alla Terra nuotando nel vuoto cosmico

L'astronauta Scott rimarrà per un'intera orbita all'esterno della navicella per verificare a fondo le possibilità di lavoro dell'uomo nello spazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 21

I dirigenti della «NASA» hanno fatto alcune sensazionali rivelazioni su quelle che dovrebbero essere le caratteristiche del volo spaziale della capsula «Gemini 8», previsto per la fine del prossimo febbraio, oppure per i primi giorni di marzo. Neil Armstrong sarà il pilota e David R. Scott il «secondo»; per quest'ultimo è in progetto una «passeggiata spaziale» che dovrebbe protrarsi per un'intera orbita. Significa che si progetta di far rimanere Scott nello spazio per un intero giro della Terra.

Per comprendere la portata del progetto, basterà pensare allo scalpore sollevato dalla «passeggiata spaziale» compiuta lo scorso 3 giugno da Edward White, nel corso della missione «Gemini 4»: White rimase nello spazio per venti minuti. David R. Scott dovrebbe rimanervi per circa un'ora e mezzo. Scott è il primo di un nuovo gruppo di 14 piloti che sono entrati a far parte dei programmi astronautici nel 1963. Armstrong sarà il primo «astronauta civile»: egli è noto come pilota del famoso aerorazzo «X 15».

I dirigenti della «NASA» hanno precisato che l'impresa di Scott sarà l'esperimento principale affidato alla missione «Gemini 8». Le differenze tra la passeggiata spaziale di White, che rimase all'esterno della cabina per venti minuti, compiendo movimenti occasionali e comunque decisi da lui stesso sul momento, e quella di Scott, saranno in realtà enormi. David Scott ha 33 anni, ed è un ex-pilota collaudatore: dovrebbe rimanere — come si è detto — per quasi cento minuti nello spazio, collegato alla cosmonave con una fune lunga circa otto metri, simile a quella usata anche da Edward White.

Una volta fuori dall'astronave, anche David Scott dovrà usare la speciale «pistola» per dare impulso ai suoi movimenti e per mettersi, rispetto al veicolo, nella posizione richiesta per garantire il flusso iniziale dell'ossigeno attraverso gli speciali tubi; l'ossigeno gli sarà portato da una fune simile a quella che lo terrà legato all'astronave, che sarà lunga circa 24 metri. Scott dovrà poi compiere numerosi movimenti ed assumere diverse posizioni. Movimenti evidentemente sperimentali, al fine di verificare la possibilità di lavoro dell'uomo nello spazio. I dirigenti della «NASA» hanno comunque precisato che i piani per l'impresa di David Scott vanno ritenuti per il momento «preliminari».

La durata di tempo della passeggiata spaziale del secondo pilota della «Gemini 8» non è in sostanza garantita fin d'ora e nemmeno lo sarà al momento del lancio della capsula: minuto per minuto, lo «staff» di controllo seguirà la situazione pronto ad ordinare a Scott l'immediato rientro nella cosmonave. Ma se tutto andrà bene, l'astronauta sarà lasciato all'esterno durante un'intera orbita. Per Scott sarà preparata anche una speciale tuta spaziale supplementare, della quale White non era dotato. L'«abito» è stato ideato per proteggere l'astronauta dai pericoli delle radiazioni — tanto più gravi per lui conseguentemente alla sua prolungata esposizione — e dalle particelle di micrometeoriti che fluttuano nello spazio. «In questo settore — ha dichiarato un portavoce della NASA — è evidente che l'impresa di David Scott rappresenterà qualcosa di sensazionale e che potrà aprire la strada a incalcolabili sviluppi».

In occasione del volo della «Gemini 8» Charles Conrad, secondo pilota della «Gemini 5», sarà l'uomo di punta della squadra di controllo che opererà al centro spaziale di Houston, mentre Richard Gordon si occuperà di seguire l'addestramento di Neil Armstrong e David Scott.

U. P. I.

PIETOSO CASO NEL CARCERE ROMANO DI «REGINA COELI»

TROPPO TARDI UN DETENUTO ACCANTO AL FIGLIO CHE MUORE

Il permesso del Ministero gli è giunto con tre ore di ritardo

Roma, 21

Il permesso del Ministero di grazia e giustizia perchè un detenuto di «Regina Coeli» potesse andare all'ospedale a visitare il figlio gravissimo è arrivato con tre ore di ritardo: quando Amedeo Leoni, ieri pomeriggio alle cinque, è uscito dal carcere, suo figlio Luigi era già morto: era deceduto alle due del pomeriggio, dopo che le sue condizioni si erano aggravate improvvisamente al mattino. Era al Sant'Eugenio dal tardo pomeriggio di venerdì, vittima di un incidente sul lavoro all'EUR. La direzione del carcere ha agito con tutta la rapidità possibile per consentire al vecchio detenuto un'ultima visita al figlio, ma non è stato possibile concedere il permesso prima delle cinque del pomeriggio.

Il 20 maggio scorso una pattuglia di agenti aveva sorpreso tre uomini che tentavano un colpo ai danni di una gioielleria: i tre avevano appena cominciato il loro «lavoro» quando era arrivata la polizia. Amedeo Leoni, 64 anni, date le sue precarie condizioni di salute, veniva denunciato a piede libero per tentato furto con scasso. Qualche tempo dopo l'autorità giudiziaria emetteva contro di lui ordine di cattura e il Leoni veniva incarcerato in attesa di giudizio.

Venerdì scorso, il figlio del carcerato, Luigi Leoni, di 42 anni, mentre lavorava all'EUR cadeva da una scala e piombava a terra da cinque metri, rimanendo esanime. Veniva subito soccorso e portato al vicino ospedale: i medici gli riscontravano varie ferite e lesioni, e lo ricoveravano, riservandosi la prognosi: sabato e domenica, le condizioni di Luigi Leoni restavano stazionarie; lunedì mattina però l'uomo si aggravava.

Il padre, a «Regina Coeli», aveva saputo dell'incidente, e anche del lento aggravarsi del figlio, e chiedeva di poterlo andare a vedere; nella mattinata di lunedì ormai sapeva che era questione di ore. La direzione del carcere appoggiava la disperata richiesta e il Ministero di grazia e giustizia concedeva il permesso per le cinque del pomeriggio di ieri. Purtroppo, Luigi Leoni spirava alle due. Verso le cinque, a «Regina Coeli», l'anziano detenuto, sconvolto dal dolore, veniva affidato agli agenti della Mobile, che lo hanno accompagnato al Sant'Eugenio; straziato, il povero padre ha dato l'estremo saluto a Luigi.

GETTA DALLA FINESTRA radio, TV e se stesso

Brescia, 21

Un folle si è gettato dalla finestra dopo aver lanciato in strada un televisore e un apparecchio radio. L'uomo è rimasto incolume. Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Malegno, un paese della Val Canonica. I familiari del rappresentante di commercio Giuseppe Bisogni, di 44 anni, notato ieri che il loro congiunto aveva dato segni di squilibrio avevano pensato di accompagnarlo all'ospedale psichiatrico di Brescia per farlo ricoverare. Visto però, in un secondo tempo, che l'uomo si era alquanto calmato, essi avevano deciso di ritardarne di qualche ora il ricovero.

Durante la notte, però, il Bisogni, colto da un'altra crisi, si è barricato in casa, bloccando la porta con il frigorifero e altri mobili. Poi, presa una latta contenente cherosene, ne ha versato il contenuto sul pavimento, dandovi fuoco. In breve, le fiamme hanno assunto proporzioni preoccupanti: il Bisogni allora, dopo aver gettato dalla finestra il televisore e lo apparecchio radio, si è lanciato anche lui in strada da un'altezza di otto metri. I carabinieri accorsi sul posto hanno trovato il Bisogni illeso. L'uomo è stato ricoverato al nosocomio. Alcuni volonterosi hanno poi spento le fiamme, che avevano già danneggiato parte dei mobili.

FINE MISTERIOSA DI UN EMIGRATO PRESSO VERSAILLES

MORTO IN CASA DELL'AMICA UN GIOVANE ITALIANO IN FRANCIA

Lo ha ucciso un colpo di pistola: omicidio o suicidio involontario?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Il cadavere di un giovane italiano, il ventottenne Tommaso Capitelli, è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nell'appartamento di una giovane signora a Plaiseau, nelle vicinanze di Versailles. Dalle prime indagini non si esclude che si tratti di un suicidio, comunque la polizia sta interrogando la signora, la trentaduenne Monique Romain, in quanto la versione che essa ha dato dei fatti ha insospettito gli investigatori.

Verso le 18 di ieri pomeriggio, la signora Romain, visibilmente sconvolta, si presentava al portiere del gruppo di case popolari in cui abita, affermando che il cadavere di uno sconosciuto si trovava nel suo appartamento. Il portinaio si portava immediatamente sul posto e, nella cucina dell'appartamento della signora Romain, trovava infatti il cadavere di un giovanotto che più tardi è stato identificato per l'autista italiano Tommaso Capitelli.

L'uomo presentava una ferita nella regione cardiaca: a terra, vicino a lui, è stata rinvenuta l'arma, una pistola di piccolo calibro. Alla polizia, subito avvisata, la signora Romain ha dichiarato di essere stata aggredita dall'uomo, entrato furtivamente nell'appartamento. Ben presto però, è apparso evidente che il Capitelli non era uno sconosciuto per la Romain e che la coppia si frequentava, a quanto pare, già da alcuni anni. Questa tesi potrebbe essere confermata dagli interrogatori che la donna sta attualmente subendo: sembra pure che il Capitelli avesse già, a più riprese, fatto pressioni presso l'amica perchè lo seguisse in Italia, ricevendone però sempre una risposta negativa.

La polizia suppone che ieri l'italiano sia di nuovo ritornato alla carica, che, per convincere la donna, abbia minacciato di suicidarsi, e che un colpo sia partito involontariamente. L'esito degli interrogatori della signora Romain e l'autopsia permetteranno agli investigatori di trovare o meno conferma a questa ipotesi.

Vice

ad ognuno il suo

'XA'
il pneumatico fuori classe, un 'Super X'
per il virtuoso della guida
per vincere il tempo sportivamente, per il piacere della velocità; risponde pronto ad ogni sollecitazione del pilota.

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,
MICHELIN
una gamma completa di pneumatici
PROP. MICHELIN

CRONACHE SPORTIVE

40 MILA SPETTATORI A SAN SIRO PER UN RICUPERO

A grande fatica l'Inter piega una intraprendente Atalanta (1-0)

Più volte sfuggito il pareggio ai bergamaschi nell'ardente finale - Mazzola autore dell'unico gol - Stanchi i campioni?

Milano, 21

Se l'Atalanta fosse uscita dallo Stadio di S. Siro con un pareggio, il risultato sarebbe stato sostanzialmente equo. All'86' di gioco, infatti, quando Milan ha colpito il montante alla destra di Sarti, il portiere interista era già in ritardo nella parata e sarebbe bastato uno spostamento del tiro di pochi centimetri e il pareggio sarebbe stato il risultato rispettoso dell'andamento della partita.

Sia pure aggiudicandosi con lo scarto minimo il confronto odierno, che l'ha portata a ridosso del Milan, della Fiorentina e del Napoli (e con un'altra partita da ricuperare), l'Inter ha messo in mostra indubbiamente una classe superiore, soprattutto nel gioco di assieme. La forma interista è apparsa la granitica difesa imperniata su Picchi, il più fermo forse per esigenze tattiche, ma anche il più implacabile nel gioco di frattura. Suarez e Corso sono stati gli insesuribili registi di una lunga serie di azioni, ma, particolarmente nel primo tempo, l'attacco interista è apparso troppo accentrato con il risultato di lasciare scoperte molte zone del settore avanzato. E' avvenuto tra l'altro che l'attaccante più impacciato è apparso proprio Mazzola, il quale poi ha segnato la rete del successo e l'unica dell'incontro. Considerevole l'apporto all'attacco del terzino Facchetti, più volte spintosi in avanti ed una volta addirittura in tandem con l'altro terzino Burgnich.

L'Atalanta ha giocato in crescendo e nell'ultimo quarto d'ora si è fatta minacciosa alla ricerca del pareggio. In questo periodo si è messo in luce Hitchens che per il resto della partita era apparso lento ed impreciso. Nel primo tempo infatti sono prevalsi per iniziativa Milan, Mereghetti e, a tratti, le due ali Danova e Magistrelli. Abbastanza efficiente si è dimostrata la difesa atalantina, anche se non è apparsa molto ordinata. Uno dei più brillanti è stato il portiere Pizzaballa e nessuna colpa gli può essere addebitata per la rete subita da Mazzola, al termine di un attacco massiccio.

Herrera intanto è deciso a mantenere un atteggiamento riservato verso i propri giocatori. Egli li ha infatti già richiamati ieri mattina, quando si sono presentati al ritiro nella mattinata, anziché domenica sera come era stato convenuto.

Poco dopo il fischio di inizio, gli spettatori sono aumentati a oltre 40.000. L'Atalanta parte subito all'attacco, ma le puntate di Milan e Mereghetti che, appoggiati da Anquilletti, non riescono a trovare un accordo con Hitchens, si infrangono contro la solida difesa interista. A centro campo dominano Suarez e Corso. Quest'ultimo, su un capovolgimento di fronte, da fuori area e stretto fra due avversari, manda a lato di poco. Tre minuti dopo, ancora Corso, stretto da vicino, non può andare a rete.

Al 18' l'Atalanta subisce una punizione dal limite dell'area per fallo su Mazzola: batte Suarez mandando a lato di poco.

Al 22' l'Atalanta avanza con una bella triangolazione Mereghetti-Hitchens-Milan, intercettata da Facchetti. Immediatamente dopo, Suarez entra in area avversaria ma la difesa bergamasca respinge. L'Atalanta insiste e al 24' Hitchens, in area di rigore, tenta di aggirare Picchi che però libera.

Al 28' i bergamaschi commettono due falli consecutivi su Suarez [illegible]

Nella ripresa, l'Atalanta sembra più vivace. Infatti, dopo una bella uscita di Pizzaballa su Suarez, liberando a pochi metri dalla rete, l'Atalanta passa all'attacco e all'8' Hitchens è fermato in area interista anche perchè l'inglese non trova alcun compagno pronto ad aiutarlo.

Al quarto d'ora una azione dell'Atalanta con duplice scambio fra Hitchens e Magistrelli e tiro finale di Mereghetti, viene intercettata con difficoltà da Sarti. L'Inter replica al 17' con una azione veloce, alla quale partecipa tutta la prima linea; Pizzaballa però salva la rete con una audace uscita sui piedi di Peiro. Poi Hitchens si lascia anticipare da Sarti. L'Atalanta insiste ancora al 24' con Hitchens affiancato da Mereghetti, Danova e Magistrelli: i quattro attaccanti non riescono a trovare la via della rete e al 32' si spingono all'attacco i due terzini interisti: tira in porta Facchetti e subito dopo Burgnich costringe Pizzaballa a deviare la palla sulla traversa.

Al 34' Domenghini comincia a zoppicare per un calcio ricevuto alla caviglia, e al 36' la Atalanta ha la possibilità di pareggiare con Danova che, su centro di Milan, tira a rete: Sarti respinge con difficoltà e Burgnich allontana definitivamente. Poi fallisce il pareggio Hitchens e al 41' sfugge di nuovo il pareggio all'Atalanta quando su un forte tiro di Milan, da circa venti metri, colpisce un palo.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Peiro, Suarez, Corso.

ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Magistrelli.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone. Note: tempo bello, terreno regolare.

Mazzola segna il gol della vittoria nella partita Inter-Atalanta (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

La classifica

Roma, 21

Ecco la classifica del campionato di calcio di Serie A dopo il ricupero odierno Inter-Atalanta: 1) Milan, Fiorentina e Napoli punti 7; 4) Inter, Juventus, Bologna e Lazio p. 6; 8) L. Vicenza, Spal, Torino e Roma p. 5; 12) Atalanta, Foggia, Sampdoria e Brescia p. 3; 16) Cagliari p. 1; 17) Varese e Catania p. 0. Inter e L. Vicenza hanno disputato una partita in meno.

David richiesto da tre Società

Milano, 21

Alcune società si sono rivolte alla segreteria del Milan per ottenere rinforzi alle proprie file nelle liste di novembre. Fra le richieste avanzate alla società rossonera figurano quelle del Catania per Trebbi e quelle della Sampdoria, del Lecco e del Catania per David.

Successo ad Aquisgrana delle ondine alabardate

E' rientrata a Trieste, proveniente da Aquisgrana, la squadra giovanile femminile della Sezione nuoto dell'U. S. Triestina, che ha partecipato nei giorni 18 e 19 corrente ,al 3.o Festival internazionale del nuoto femminile, organizzato dalla Federazione nuoto tedesca. Le ondine alabardate hanno ottenuto un magnifico successo di squadra classificandosi al primo posto fra 19 squadre di clubs inglesi, tedesche, olandesi, belghe, austriache e svizzere, destando l'ammirazione del pubblico tedesco e della stampa di Aquisgrana che ha messo nel giusto risalto le prestazioni delle nostre giovani nuotatrici.

Le gare, disputate tutte sulla distanza di 50 metri, hanno visto la vittoria dell'U.S. Triestina in tutte quattro le staffette in programma (4x50 dorso, 4x50 rana, 4x50 delfino e 4x50 stile libero) mentre nelle gare individuali si sono maggiormente distinte Elisabetta Petronio, prima nei 50 rana, Manuela Martinuzzi, seconda nei 50 dorso, Tiziana Kert terza nei 50 delfino e Sergia Astolfi, terza nei 50 stile libero.

Hanno completato la formazione alabardata nelle staffette Maurizia Zanon, Flavia Scubogna, Rita Mogorovich ed Ester Pacor.

Nel campo delle assolute ha degnamente rappresentato l'U. S. Triestina la delfinista Elda De Zucco giunta terza in una gara che ha visto presente atlete di classe europea.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

A Napoli Sicolone rivaleggia con Quentin mentre Steno in gran forma vince a Montecatini

Tre cavalli in 1.20 sul traguardo del «San Gennaro» - Blera ancora in vetta al campionato - Il maltempo provoca sorprese a Montebello

Campionati in movimento nella intensa domenica trottistica. A Napoli erano di scena i 4 anni, a Montecatini gli internazionali. Nel Premio San Gennaro, disputato ad Agnano, ben tre cavalli sono finiti su una stessa linea e sono stati accreditati del medesimo tempo di 1,20. Nell'ordine, Quentin, Sicolone e Valganna sono sati i protagonisti della bella corsa napoletana. Quentin, vincitore, ancor prima della sua conclusione, del campionato dei 4 anni, ha dato splendida conferma della sua levatura, dopo una gara tutta schermaglie con Valganna, la rivale di sempre. Anche Walter Baroncini vuole la sua parte di merito nell'ennesima affermazione del figlio di Osaka, per aver temporeggiato con profitto sino agli ultimi cento metri prima di lanciare all'arma bianca l'ammirevole Quentin.

Valganna non è riuscita nell'impresa, già realizzata a Trieste, di battere Quentin, ma la figlia di Giugi ha avuto la sventura di imbattersi in un cavallo come Sicolone che è stato la grossa rivelazione della corsa.

Andato in testa, Sicolone non ha ammesso interferenze da parte di Valganna che ha cercato di sorprenderlo inizialmente così la femmina ha dovuto adeguarsi nella sua scia e allo stesso tempo controllare le mosse di Quentin che cercava il momento più propizio per sorprenderla. Sicolone ha tenuto duro sino in fondo nonostante una gagliarda offensiva di Valganna nella parte finale, e soltanto Quentin con il suo energico «rush» negli ultimi metri riusciva a far sì che il «San Gennaro» non si concludesse con la più grossa sorpresa.

Sicolone, terzo a Montebello nel Derby, e ora secondo a Napoli. Il figlio di Mar Jonio, che soltanto a Trieste, dopo la sua vittoria nella «tris», aveva fatto il salto di categoria, è veramente la lieta novità nel campo dei 4 anni e appare maturo per cogliere la sua prima affermazione nell'eletta compagnia. A Napoli, Sicolone è riuscito a dividere sul traguardo i due grandi protagonisti della stagione che, assente dalle scene ormai da tempo Navazzo, sono indubbiamente Quentin e la femmina Valganna.

Forse il Premio San Gennaro non ha solo consacrato un ottimo cavallo come Quentin e una altrettanto spigliata giumenta quale Valganna, ma ha forse definitivamente lanciato nell'«elite» della generazione 1961 un soggetto di indubbia qualità, il toscano Sicolone.

A Montecatini si ripresentava Steno, terzo dietro ai francesi Oscar R L e Pick Wick nella recente prova sui 2600 metri di Tordivalle. Steno, presentato in ottima forma da Nello Bellei, non ha perduto la buona occasione che gli veniva offerta nel Premio Azienda Autonoma ed è volato sempre al comando in un buon 1.19.6 sul doppio chilometro. La corsa non ha offerto emozioni, perchè Steno l'ha dominata da cima a fondo, comunque ha fatto piacere vedere l'alfiere della «Kyra» in ottimo momento, il che fa bene sperare per la prossima attività, che si prevede intensa, del figlio di Oriolo e Snella. Si dice fra l'altro che Bellei abbia un pensierino anche per l'«Amerique», ma di quel giorno ancora lontano è prematuro parlare.

Blera, attuale capofila del campionato, si è comportata molto bene nella prova vinta da Steno, ottenendo un valido secondo posto davanti all'americano Behave il quale era penalizzato di 25 metri. Magari di misura, l'allieva di Gian Carlo Baldi è riuscita a contenere l'assalto del portacolori della Scuderia Ala, conservando in tal modo la preminenza nel campionato. Ora Blera ha 28 punti, contro i 26 di Steno e i 24 di Behave. Mancano ancora due prove alla conclusione e il campionato appare incerto più che mai; per Blera, contro uno Steno in gran forma e un Behave ormai deciso a tutto, la vita sarà difficile già nel penultimo episodio, il Premio d'Autunno che si correrà a Firenze il 17 ottobre. Resisterà la figlia di Tonga?

Il pomeriggio trottistico a Montebello è stato avversato dal maltempo. Pioggia e bora hanno fatto improvvisamente capolino per rovinare il convegno. Naturalmente il maltempo è spesso fautore di grosse sorprese e così alcuni risultati sono apparsi in puro contrasto con le previsioni della vigilia.

Così abbiamo visto un Queiros, del quale ricordavamo le recenti brillanti esibizioni, procedere a fatica sulla mota, dove invece si destreggiavano con abilità Ordonez e Maestrale. Bella davvero la prestazione di Ordonez per il quale la distanza non rappresentava una sicurezza. Ma il figlio di Osaka, portato dopo un giro al comando dal suo proprietario Corsi, si è battuto con grande coraggio, rendendo vano il prodigarsi di Maestrale anch'egli molto attivo nonostante le avverse condizioni ambientali. In questa prova Queiros risultava nettamente battuto da Ordonez e Maestrale, comunque, al figlio di Jonia vanno concesse le attenuanti del terreno faticosissimo che mal s'attagliano a un soggetto veloce quale egli è.

Chi invece ha fatto onore al suo mandato di favorito è stato Mirmidone. Il figlio di Fucsia rendeva 20 metri a un drappello di coetanei che non lo valevano. Una partenza a razzo, mentre allo start non mancava la confusione, e il gioco per Mirmidone era fatto. Quando poi voleva, Mirmidone si disfaceva degli avversari per vincere comodamente davanti a Vivaldo da Rio bravo nell'inseguire dopo un avvio poco felice.

Grossa la sorpresa nella corsa dei «gentlemen», questi ancora poco convinti negli allineamenti (quante le partenze rimandate nelle recenti esibizioni?) ma poi lineari e battaglieri lungo il percorso. Dalla battaglia dichiarata da Etoile de Bien ad Abamy a 500 metri dal palo, è scaturita poi la grossa sorpresa, perchè sulle due femmine in lotta rinvenivano in arrivo Lazzarino all'interno e Algeria al largo di tutti, ed era proprio il maschio dalle nari color cioccolato ad imporsi, ben diretto da Carletto Morselli.

A Ordonez, Mirmidone e Lazzarino spettavano quindi le tre corse più importanti del convegno, e questi cavalli segnavano spiccato risalto per il loro allenatore Ugo Belladonna che sul campo aveva potuto fregiarsi soltanto dell'alloro con Mirmidone.

M. G.

A Montebello in diurna i convegni di giovedì 23 e 30

Per disposizione dell'UNIRE, l'attività in notturna su tutti gli ippodromi italiani è cessata con la data di domenica 19 settembre. Pertanto i due convegni di trotto in programma all'ippodromo di Montebello in edizione serale i giorni 23 e 30 settembre si disputeranno al pomeriggio con inizio alle ore 15.

Per domani pomeriggio è quindi in programma il prossimo convegno a Montebello.

INDICAZIONI E SORPRESE DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Nel cielo della prima giornata brillano la Triestina e il Monfalcone

Significato delle tre vittorie esterne - Il settore di minore resistenza degli alabardati - Una raccomandazione al CRDA - A Piacenza l'unico pareggio

Vuole il caso che il campionato si apra con le vittorie esterne delle tre squadre che l'opinione pubblica indica come quelle con le quali dovrà discutere chi vuole la promozione: esse sono il Savona, la Triestina e il Como. Il Savona ha vinto a Udine, la Triestina ha vinto a Valdagno e il Como a Parma. Tenuto nel debito conto il valore presunto del rispettivo avversario, è propro la vittoria del Como, opposto a una squadra retrocessa dalla categoria superiore, che più delle altre ha valore indicativo, ma è fuori di dubbio che ogni successo esterno, indifferente l'avversario a spese del quale è stato ottenuto, ha di per sè un valore indicativo. Infatti è sempre valida la regola secondo la quale per salvarsi bisogna non perdere in casa propria ma per sperare di vincere un campionato bisogna saper non perdere in casa altrui, meglio ancora se si impara il segreto di vincere. E questo segreto, il Como, come la Triestina e il Savona, hanno dimostrato di conoscerlo fino dalla prima giornata.

Per volume di gioco e punteggio, è il successo riportato dalle alabarde che vuole la prima citazione. Ormai, della partita così clamorosamente vinta dalla Triestina allo Stadio dei Fiori, sa quasi tutto chiunque abbia seguito i due servizi stesi dal nostro inviato, servizi che collimano nel giudizio con quanto scrive sull'argomento l'inviato di un giornale sportivo milanese, come pure le cronache dei corrispondenti locali, i quali unanimemente concordano sul riconoscimento di una differenza di valori a vantaggio degli alabardati che la incompletezza della difesa del Marzotto (anche questa da nessuno negata), ha soltanto maggiormente esaltato. Se i biancazzurri di Valdagno fossero stati in campo al completo, probabilmente avrebbero ugualmente perduto, se mai con uno scarto minore di reti.

I nostri servizi hanno invece messo l'accento critico su un particolare negativo per la Triestina che altri invece hanno trascurato: precisamente sul punto di minore resistenza costituito dal nostro pacchetto difensivo, che se non avesse commesso alcuni errori d'intesa avrebbe potuto con tutta facilità uscire dal campo senza conoscere l'ombra di uno scacco, mentre invece, nonostante la bravura del portiere Colovatti, di scacchi ne ha conosciuti ben due. E' su questo aspetto della partita che noi richiamiamo la attenzione di Frossi, tanto più che anche prima della conferma di Valdagno s'era vista a chiare note l'inconsistenza del lato sinistro della difesa come pure una certa quale disintesa generale. Dei due difetti, il Pordenone aveva già ampiamente approfittato.

Nessuno ignora che a Valdagno a causa dell'infortunio riportato da Sadar, la Triestina ha dovuto ben presto rimaneggiare il reparto difensivo, persino affidando il compito di «stopper» a un giocatore (Del Piccolo) afflitto dai patemi propri dell'esordiente. E' facile dunque fare la difesa d'ufficio della difesa della... Triestina, ma se qualcuno si volesse prendere lo sfizio di farlo, ignorando volutamente che il problema esiste, andrebbe contro i propri interessi. Noi invece, convinti che la critica costruttiva va fatta (e va fatta specialmente quando le cose vanno bene), insistiamo nella raccomandazione di prendere in esame il problema con la affettuosa premura che esso merita e fino da questi giorni. A Frossi dunque l'incarico di inventare un terzino e di curare vieppiù l'intesa d'insieme del raparto estremo.

L'appunto e la raccomandazione non ci impediscono di mettere nel giusto risalto il piacere che l'abbondante vittoria di Valdagno ha procurato ai molti amici che ancor sempre la Triestina conta. Il centralino del nostro Giornale ha ininterrottamente trillato nella serata di domenica e con gli increduli sportivi che chiedevano il risultato, il povero centralinista ha dovuto sgolarsi ripetendo le due cifre all'infinito e facendo opera di convinzione per garantire che non scherzava: la Triestina aveva davvero segnato cinque reti. Ora, per Gentili e per i suoi nuovi collaboratori, chè tali sono il promettente, atletico Miani, nonchè Zerlin che si è dimostrato superiore a ogni aspettativa per generosità e senso di gioco, come pure a Mantovani, cui l'arbitro ha sottratto un gol impeccabile, e Palcini che certamente dimostrerà anche in seguito d'essere il miglior prodotto della buona scuola triestina, per costoro, dicevamo, rimane il compito di confermare la lusinghiera premessa da essi scritta sulla prima pagina di questo campionato.

Si sapeva che il Como era forte e pieno di ambizioni ma la sua, per la verità inaspettata, affermazione di Parma supera ogni aspettativa. Rimane il sospetto che sia stata ottenuta a spese di una squadra completamente decaduta. Le prossime partite diranno fino a qual punto il risultato di Parma è sincero. Per il Savona, vincitore a Udine, andrebbe ripetuto ciò che si è detto del Como, peraltro con la seguente differenza: che mentre la vittoria dei lariani è stata giudicata ineccepibile dagli stessi corrispondenti locali e se mai scarsamente espressa dall'unico gol che la sancisce, la vittoria per due a uno riportata dal Savona convince poco, anzi non convince affatto e molti osservatori anche imparziali concordano nell'attribuirla più alle preferenze dell'arbitro che non ai meriti della squadra ligure o ai demeriti dell'Udinese.

Esaltante il triplice squillo onde si compone il trionfo riportato dal CRDA Monfalcone. I ragazzi del Cantiere hanno messo al tappeto un avversario non di poco conto bensì quella Biellese che, avendo mancato l'anno scorso la promozione per il classico pelo e avendo mantenuta inalterata la propria formazione, veniva considerata come una delle più forti squadre della categoria. Il Monfalcone ha vinto e stravinto pur avendo affrontato il difficile urto con una formazione priva di ben tre pedine fondamentali. Non si è curata di rivaleggiare sul piano tecnico. Sarebbe stato un errore. Ha impostato la partita in chiave atletica, praticando il gioco essenziale che più gli è congeniale e per svolgere il quale possiede gli uomini adatti. Soprattutto ha lottato e fatto tanti e tanti chilometri di corsa. Così, mentre la Biellese continuava a masticare il suo football perditempo, il CRDA segnava una prima, una seconda e una terza volta, con tanti saluti al secchio e alla... tecnica vetrinistica.

Il modo come la pur esaltante vittoria è stata riportata dal CRDA vuole una chiosa, perchè è pur vero che per prevalere in una sola partita si può anche negligere la tecnica e trascurare l'organizzazione tattica, fidando sulle sole doti atletiche e agonistiche, ma è altrettanto vero che lo spreco è nemico della durata. La squadra che vuole durare e compiere tutta intera e per bene la lunga navigazione del campionato deve misurare le proprie forze e spenderle con raziocinio. I capi del CRDA — i bravi Zeleznik e Cergoli — sanno cosa vogliamo dire. Essi non hanno dimenticato la condotta seguita abitualmente dalla loro squadra, partita in quarta ma arrivata al traguardo con il fiato grosso. Sarebbe un peccato se quella lezione non fosse servita.

Gli altri cinque risultati della giornata non dicono nulla di nuovo. La Mestrina ha vinto bene contro la Trevigliese (2-0), l'Ivrea ha piegato il Leonano (1-0), il Piacenza e il Rapallo hanno chiuso il loro incontro alla pari ed è l'unico pareggio della giornata, l'Entella l'ha spuntata sulla Cremonese (3-2), infine la Solbiatese, grande rivelazione del campionato passato, ha alquanto stentato a piegare alla ragione il Treviso e questo potrebbe significare che la squadra lombarda stia pagando il superiore sperpero fatto, ma forse si è trattato di una semplice giornata di luna. La seconda giornata è attesa per confermare o smentire questa e le indicazioni fornite dalla giornata inaugurale.

✡

IL TROFEO ITALIA DI WATERPOLO A BUDAPEST

SI BATTONO DA LEONI GLI AZZURRI MA CEDONO AGLI UNGHERESI (5-4)

Danneggiati dall'arbitro sovietico - Subiscono due «rigori» - I russi battono la Germania Orientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 21

Scontro di colossi proprio in apertura al Trofeo Italia di pallanuoto la ormai classica manifestazione pallanotistica internazionale che si disputa ogni anno successivo alle Olimpiadi. L'Ungheria ha battuto questo pomeriggio l'Italia per 5-4 (1-0, 0-2, 3-2, 1-0) al termine di un incontro che ha avuto momenti di interesse agonistico come raramente ci è capitato di vedere.

L'Italia, il cui «Settebello» è ormai famoso in tutto il mondo per le vittorie conquistate un po' dovunque e per gli allori olimpici conquistati, non è venuta meno alle aspettative generali e ha dimostrato di meritare la fama che l'ha preceduta. L'Ungheria è sempre stata per gli azzurri un avversario un po' ostico. Oggi lo ha confermato e lo scontro che ne è nato ha fatto scintille. Ha arbitrato l'incontro svoltosi di fronte a circa 1600 spettatori, l'arbitro russo Prostyakov. Siamo abituati alle polemiche fra occidentali e Paesi d'oltre cortina anche in campo sportivo e non vi sarà questa sera chi non metta in risalto come delle cinque marcature ungheresi ben due siano state segnate su «rigore». Effettivamente in alcune occasioni il gioco degli ospiti italiani è stato alquanto maschio ma è sembrato a molti che almeno in un'occasione la decisione arbitrale sia stata leggermente affrettata. Gli azzurri hanno giocato con grande foga.

Pizzo e Lavoratori sono apparsi i più in forma del «Settebello» che ha avuto momenti di rara efficacia nel gioco oltre che nel secondo periodo, soprattutto nel terzo e quarto, quando i pallanotisti ungheresi, trovatisi di colpo in svantaggio dopo aver chiuso all'attivo il primo periodo, si sono prodotti in un notevolissimo «forcing». La difesa italiana non ha avuto momenti di panico ma ha dovuto soltanto soccombere di fronte all'impeto avversario, tuttavia non sempre così ortodosso.

I più pericolosi avversari degli ungheresi, che sono i favoriti anche se la tradizione è contraria ai padroni di casa, appaiono i russi ora che gli italiani sono stati superati. Comunque passi falsi li può compiere chiunque.

L'Ungheria è andata in vantaggio per prima nel primo periodo. Autore della marcatura Mayer. Nel secondo periodo l'Italia dapprima pareggia le sorti con Guerrini e quindi con Lavoratori si porta in vantaggio. A questo punto gli ungheresi si riprendono e passano con Rusoran II su «rigore». E' quindi Kanizsa, ma ancora su «rigore», che porta in vantaggio il suo sette. L'Italia ha una brusca impennata e pareggia con Pizzo prima e poi con Spinola dopo la marcatura di Feikay. Il colpo di grazia per gli azzurri viene proprio nell'ultimo periodo ed è Doemoetoer a darlo.

Ecco le formazioni: UNGHERIA: Ambrus, Mayer, Konrad II, Felkay, Rusoran II, Doemoetoer, Karpati, Kanizsa Bodnar. ITALIA: Alberani, Pizzo, Lonzi, Lavoratori, Guerrini, Spinola, Vassallo.

Nella seconda partita del torneo l'Unione Sovietica ha battuto la Germania orientale per 3-2 (0-1, 2-0, 1-0, 0-1).

A. P.

A Sadar praticati due punti di sutura

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione a Valmaura in vista dell'esordio casalingo di domenica prossima contro l'Ivrea. Dei giuocatori impegnati nella vittoriosa partita di Valdagno contro il Marzotto, il solo Sadar ha dovuto ricorrere alle cure del medico. All'allenatore-giuocatore il dott. Nuciari ha praticato due punti di sutura al sopracciglio sinistro in seguito ad una brutta ferita prodotta da una testata di un avversario. A Sadar sono stati ordinati anche tre giorni di riposo, ma il capitano alabardato ieri ha diretto egualmente la seduta atletica alla quale hanno partecipato tutti i titolari.

La preparazione della Triestina proseguirà oggi con la consueta partitella di metà settimana. Da squadra allenatrice fungerà la formazione dilettantistica del Cremcaffè. L'appuntamento allo stadio è stato fissato per le ore 15.

Bernardis presidente degli arbitri triestini

Mario Bernardis è il nuovo presidente della sezione «Gianni Godina» di Trieste dell'AIA, settore arbitrale. Bernardis, eletto a grande maggioranza nel corso dell'assemblea dei direttori di gara triestini, succede a Raffaele Litteri che aveva ricoperto l'incarico nell'ultimo biennio. Litteri non ha riproposto la propria candidatura in quanto è stato nominato di recente commissario arbitri regionale in sostituzione del cav. Egone Mayer, che ha dovuto abbandonare per motivi professionali. Sono stati chiamati inoltre a far parte del nuovo consiglio, Angelo Mocarini, Giuseppe Callicchio, Renato Miot, Bruno Lebani e, in qualità di sindaci, Claudio Buffi, Luigi Celli, Mario Rosolen e Alfredo Battigelli.

SULLA MAGICA PISTA DEL VELODROMO ROMANO

Anquetil spinto a tentare il prestigioso record dell'ora

Una iniziativa del giornale «L'Equipe» - Il limite appartiene al francese Roger Rivière con km. 47.364

Parigi, 21

L'«Equipe», il maggiore quotidiano sportivo di Francia, propone oggi che Jacques Anquetil, il trionfatore dell'ultimo Gran Premio ciclistico delle Nazioni, tenti di stabilire un nuovo primato mondiale dell'ora sulla pista del velodromo di Roma.

Ecco ciò che scrive il giornale: «Quando fu costruito per i Giochi Olimpici del 1960, il magnifico velodromo "Fausto Coppi", alcuni si sono stupiti della spesa così importante per un uso così limitato di queste attrezzature. All'epoca, uno dei nostri collaboratori aveva suggerito al compianto segretario generale del Comitato olimpico nazionale italiano, Zauli, l'organizzazione di una grande riunione per tentare di battere una quindicina di record, dotata di premi eccezionali. Ciò avrebbe interessato tutta l'industria italiana e anche la televisione.

«Il velodromo "Fausto Coppi" si è segnalato alla nostra attenzione domenica scorsa. Il dilettante danese Ole Ritter vi ha battuto, ad un'interessantissima media (43,164 chilometri), il record mondiale dei 100 chilometri. Ma il primato più spettacolare è, beninteso, quello dell'ora detenuto dal francese Roger Rivière con km. 47,364 nonostante una foratura.

«Dopo la prestazione di Anquetil nel Gran Premio delle Nazioni, si parla soltanto di questo primato. Se i record su strada lasciano sempre un dubbio — non fosse altro che per quello della direzione del vento — i primati su pista sono formalmente autentici. Anquetil aveva dichiarato: "Questo tentativo non m'interessa. Preferisco vincere il mio sesto Tour de France".

«Non sembra che questi desideri siano contraddittori: battere il record dell'ora in ottobre, al Vigorelli di Milano o a Roma, la cui pista è stata concepita dallo stesso costruttore, non può impedire al francese di vincere il Tour in luglio del prossimo anno. Il record colpisce più di qualsiasi vittoria, perchè esso rimane inciso nel marmo per sempre. Quando un campione non deve più provare nulla, egli si rivolge ai record. Questo fu il caso di Ladoumegue anni fa, e questo è oggi il caso di Jazy. La fine stagione è stata sempre favorevole ai tentativi di record.

«Calcolatore in gamba, Anquetil peserà indubbiamente il pro e il contro. Si può accordare fiducia alla sua ambizione ed alla sua intelligenza».

Tennis a Trieste

S'inizia questa mattina a Trieste, per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile, la seconda edizione della Coppa Vini S. Osvaldo, torneo tennistico di chiusura della stagione. Alla manifestazione, che si svolgerà sui campi del CMM a Barcola, hanno aderito una cinquantina di «racchette». Verranno disputate due specialità, il singolare maschile e il doppio maschile. Il torneo, riservato ai terza categoria non classificati, si concluderà domenica prossima con la disputa delle finali. Le prime partite verranno disputate questa mattina e vedranno impegnati i giuocatori nei turni eliminatori del singolare maschile.

Il forte vento che ieri ha soffiato nella nostra città, non ha permesso l'effettuazione delle due finali che ancora rimangono da disputare per il torneo regionale di terza categoria di tennis organizzato dal Tennis Club Triestino. Il giudice arbitro del torneo, Tullio Oberstar, dopo aver constatato l'impossibilità di far svolgere le due finali ha rinviato le gare a questo pomeriggio. Alle ore 14, sui campi di via Guido Reni, si incontreranno per il doppio maschile le coppie Cortivo-Kostoris e Leva-Lucio Bonivento. Subito dopo verrà disputata la finale del singolare maschile che vedrà impegnati da una parte Brusich e dell'altra Manlio Presel.

Libertas - CRDA. Sabato prossimo sul campo Ponziana, con inizio alle ore 16, Libertas e CRDA s'incontreranno in un incontro amichevole di calcio per un collaudo definitivo in vista della prima di campionato, che avrà luogo domenica 3 ottobre prossimo. Domenica scorsa entrambe le squadre hanno conseguito un meritato pareggio; la Libertas a Palazzolo contro la compagine allenata da Colaussi e il CRDA contro la locale squadra del S. Giovanni.

TENNIS DA TAVOLO

«La Soffitta» - Friburgo

Questa sera con inizio alle ore 21 nella sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, avrà luogo l'atteso incontro internazionale amichevole di tennis da tavolo tra la locale squadra del C.G.S. «La Soffitta» e il Club Fribourg campione svizzero a squadre 1965.

La squadra triestina avrà un compito senz'altro impegnativo nel fronteggiare la forte compagine elevetica che si presenta forte dell'ottimo Mariotti, campione di singolare del suo Paese e uno dei migliori giocatori europei di tennis da tavolo, nonchè di Grimm e Sheckler. Il C.G.S. «La Soffitta» schiererà in campo i suoi migliori giocatori, vale a dire Crechici, Durazzano, azzurro nei recenti campionati del mondo a Lubiana e il giovane Floreani. L'ingresso è libero.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica 26 settembre. Campionato allievi: Girone A: Tergeste - Muggesana campo Guardiella ore 11.15; Studenti - Esperia campo Ponziana ore 11.30; S. Sergio - S. Giovanni campo Flavia ore 8.30; Fortitudo - Ponziana A campo Muggia ore 9.15. Girone B: Ponziana B - Triestina campo Ponziana ore 8.30; Primorie - Roianese campo Aurisina ore 9.30; Cremcaffè - Aurisina campo Guardiella ore 10. Precampionato Juniores: Girone A: Fortitudo - Breg campo Muggia ore 11.15; Libertas - S. Sergio campo Flavia ore 10; Girone B: S. Anna - Muggesana campo Flavia ore 11.30; Ponziana - Edera campo Ponziana ore 9.45; Girone C: CRDA - Triestina campo S. Giovanni ore 8.30; Barcolana - Esperia campo S. Luigi ore 15; Girone D: Tergeste - S. Giovanni campo Guardiella ore 8.30; Roianese - Viani campo S. Giovanni ore 13.

Campionato di calcio 1965 66

U.S. TRIESTINA

Si accettano gli abbonamenti per il CAMPIONATO DI CALCIO 1965/66:

TRIBUNA CENTRALE	L. 25.000
Quota ridotta per Soci dell'U.S. Triestina, per le signore, i ragazzi, i militari, i mutilati	L. 20.000
TRIBUNA LATERALE	L. 17.500
Quota ridotta c. s.	L. 12.500
GRADINATA CENTRALE	L. 10.000

LE PRENOTAZIONI SONO APERTE PRESSO LA BIGLIETTERIA CENTRALE, IN GALLERIA PROTTI 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«VIA» ALLE CONSULTAZIONI DI LUEBKE MA NON TUTTO FILA LISCIO

Laborioso varo in Germania della nuova formula di Governo

Scontata ormai l'alleanza della «CDU» con i liberali, Erhard deve superare numerose antipatie personali - La vecchia rivalità fra Strauss e Mende

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il Presidente Luebke e l'ex Cancelliere Konrad Adenauer all'inizio delle consultazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Le consultazioni per la formazione del nuovo Governo tedesco procedono in modo apparentemente spedito per quanto riguarda il calendario delle «visite» al Presidente Luebke. In mattinata hanno varcato i cancelli della sua residenza Adenauer, Brandt e il capo dei liberali, Mende. Nel pomeriggio c'è stata una lunga teoria di Ministri e di consiglieri. Tuttavia, la snellezza delle operazioni nasconde la complessità e la gravità della situazione. Il tempo a disposizione per la soluzione dei problemi inerenti la composizione del Governo, la scelta degli uomini e la designazione dei posti, è di poco meno di un mese, dato che il nuovo Parlamento è convocato in seduta plenaria per martedì 19 ottobre. Pur tuttavia, questo tempo, non sembra eccessivo, stanti le difficoltà che si sono già rivelate e quelle che con ogni probabilità, saranno la conseguenza dei tentativi di compromesso che certo verranno esperiti.

Ciò che finora è sicuro è che Erhard sarà il nuovo Cancelliere. Adenauer, che aveva avuto l'incarico del direttivo del partito di raccomandarne la investitura al Capo dello Stato, ha esaurito rapidamente il mandato. L'incontro — brevissimo — è avvenuto stamane tra lui e Luebke. Il Presidente ha accettato la raccomandazione ed è probabile che dopodomani, esaurite le visite di protocollo, chiami Erhard per l'incarico. Ma sarà a questo punto che sorgeranno gli ostacoli. La formazione del nuovo Governo non consente grandi ricambi, stante la distribuzione dei seggi (49 ai liberali, 49 ai cristiano-sociali bavaresi, 196 ai cristiano-democratici — e quindi l'Unione democristiana ne totalizza 245 —, 202 ai social-democratici).

Davanti a Erhard stanno dunque le seguenti possibilità, condizionate però da altrettante difficoltà, come elenchiamo di seguito.

1) Formazione di una coalizione con i liberali (l'unica che ezli ammette), con la designazione degli stessi Ministri agli stessi posti finora ricoperti, salvo per il Ministro della Giustizia Bucher e dell'Agricoltura Schwarz, che hanno deciso entrambi spontaneamente di ritirarsi a vita privata. Questa possibilità si rivela però difficilissima, data la netta pregiudiziale che Strauss ha per la figura di Mende, finora Vicecancelliere, e quella che Mende pone a Strauss, qualsiasi fosse lo incarico che gli venisse affidato. La rivalità tra i due è antica, risalendo probabilmente ad una spontanea antipatia personale (e infatti i due personaggi sono davvero l'opposto l'uno dell'altro). Essa scoppiò pubblicamente però, allorchè lo «Spiegel» accusò Strauss, allora Ministro della Difesa, ed egli riuscì a far arrestare il direttore e molti redattori della rivista. In quella occasione, risultò che i liberali avevano fornito alla rivista gran parte del materiale che criticava il Ministro della Difesa.

2) La stessa forma di coalizione, ma senza Strauss e senza Mende. Tuttavia questa formula, che è già passata di bocca in bocca negli ambienti di Bonn, come quella che varrebbe a tagliare la testa al toro, trova la preventiva ostilità sia dell'uomo politico bavarese sia dell'esponente liberale, impugnando ognuno le proprie ragioni: Strauss quella di aver vinto, e bene, in Baviera e di aver conseguito un successo personale che i liberali al contrario non hanno avuto, Mende ricordando di aver combattuto durante la campagna elettorale per la coalizione con la «CDU» e affermando di aver subito, proprio per ciò, un logorio.

E' vero che Strauss, dopo la seduta del suo direttivo svoltasi oggi a Monaco, ha dichiarato che la sua personale partecipazione al Governo costituisce una questione secondaria e che perciò si rimetteva alle scelte del Cancelliere. Ma la frase è suonata per tutti come un'intelligente «boutade» adatta a passare la palla ai liberali per farli parlare per primi.

3) Coalizione con i liberali con esclusione di Strauss, di Mende (ammesso che sia possibile) e anche del Ministro degli Esteri Schroeder. Quest'ultimo è inviso, oltre che a Strauss e Adenauer anche a vasti strati del partito, in particolare a tutta l'ala gollista nonchè a quei «benpensanti» che fanno capo al Presidente del Parlamento Eugen Gerstenmeier. Gli viene imputata una condotta troppo autonoma, un'eccessiva disinvoltura di atteggiamenti di fronte alle «questioni nazionali della Germania».

Michele Pavissich

Per le elezioni francesi

E' MITTERRAND l'«uomo delle sinistre»?

Parigi, 21

Nella sua prima conferenza stampa dopo la decisione di partecipare alla «corsa per lo Eliseo» l'ex Ministro François Mitterrand è sembrato fiducioso di poter essere l'unico candidato delle sinistre alle Presidenziali del 5 dicembre. Il suo ottimismo è da porre in relazione con una lettera inviatagli dal segretario del partito comunista Waldeck-Rochet, e di cui ha dato lettura. La missiva — che costituisce per certi aspetti una sorpresa — interroga il candidato radical-socialista intorno al suo programma, e gli chiede di precisare se intende sollecitare l'appoggio di «tutte le formazioni politiche democratiche, senza esclusive». Nel linguaggio del PCF, ciò equivale a chiedere se Mitterrand è d'accordo per ricevere i voti dell'elettorato comunista, oppure se preferisce cercare altrove i suoi suffragi.

Nel corso della sua conferenza stampa, Mitterrand ha definito «rovinosa, inefficiente e pericolosa la forza d'urto atomica nazionale» ed ha invocato la «riconversione» di tutte le industrie ad essa interessate. «La bomba atomica — ha detto — è per la Francia una brutta avventura politica».

Circa l'Europa unita, ha dichiarato che l'unione del continente darebbe alla Francia la via più sicura per adempiere gli obblighi nei confronti dei suoi attuali alleati. Richiesto di un commento sulla NATO, Mitterrand ha detto: «Votai per la Alleanza atlantica e non me ne sono mai pentito».

TAVIANI STIGMATIZZA LE VIOLENZE ED ELOGIA LE FORZE DELL'ORDINE

IN ALTO ADIGE IL GOVERNO NON CEDERÀ AL TERRORISMO

«Non vi è dubbio che gli attentati siano orditi fuori dei confini nazionali» Rilevato il successo dell'azione anti-mafia: «Ma la lotta durerà per anni»

Roma, 21

Il Ministro Taviani è intervenuto oggi nella discussione sul bilancio del Ministero degli Interni, svoltasi alla Commissione interni del Senato. Taviani, illustrando la situazione della politica interna nazionale, ha detto fra l'altro che il 28 novembre avrà luogo il turno autunnale delle elezioni amministrative. Si voterà nelle Province e nei Comuni, i cui Consigli scadono in autunno o per i quali siano scaduti i termini delle amministrazioni straordinarie.

Parlando dell'Alto Adige, il Ministro Taviani ha ricordato l'olocausto dei carabinieri Luigi De Gennaro e Palmerio Aru: a loro — ha detto Taviani — è già stato tributato solenne, unanime omaggio; anche in questa sede viene rinnovata la espressione di commosso ricordo e di partecipazione al cordoglio che è, oltre che delle desolate famiglie, dell'intera Nazione.

A proposito del terrorismo collegato alla situazione in Alto Adige, il Ministro degli Interni ha detto non essere del tutto esatto che esso si manifesti unicamente al termine della stagione turistica: ci sono state altre manifestazioni nei mesi scorsi, che non hanno avuto larga risonanza perchè furono prontamente sventate dalle forze dell'ordine.

Dall'inizio del 1965 si sono avuti quattordici attentati; oltre al crimine di Sesto Pusteria, due altri attentati hanno avuto esecuzione, ma senza vittime; tre non hanno avuto esito per circostanze casuali; otto sono stati prevenuti o sventati dalla tempestiva azione delle forze dell'ordine. Il Ministro ha rivolto un vivo elogio a tutti coloro che partecipano a questa opera: polizia, carabinieri, Guardia di Finanza, reparti dello Esercito.

Per quanto riguarda l'origine degli attentati, non è escluso — ha osservato Taviani — che vi sia anche qualche fenomeno isolato, non associativo; ma la maggior parte di essi appare organizzata da piccoli gruppi di fanatici. Una di tali organizzazioni è già stata frantumata, mediante l'arresto dei capi, dai servizi di sicurezza italiani nella primavera del 1964.

«Non v'è dubbio — ha detto Taviani — che i misfatti siano compiuti in terra italiana, che è e, nessuno può dubitarlo, rimarrà italiana; ma altrettanto privo di dubbio è che essi vengano orditi fuori dei confini nazionali».

Chiari sono stati i segni dell'unanimità con cui la popolazione locale sia di lingua italiana che di lingua tedesca e ladina, ha riprovato e stigmatizzato le azioni terroristiche.

Il Ministro Taviani ha proseguito affermando che l'obiettivo del Governo italiano — più volte ribadito — permane quello di consolidare e sempre più perfezionare la serena, pacifica convivenza fra le popolazioni di lingua diversa in quel lembo di terra italiana. Per quanto concerne il settore della sicurezza pubblica, l'on. Taviani ha detto che le brillanti operazioni di polizia della primavera scorsa hanno stroncato l'estensione in Italia di un metodo di delinquenza organizzata, che si è andato sviluppando in vari Paesi europei. Ovviamente — ha osservato il Ministro — non ci si può acquietare sui risultati conseguiti; occorre persistere, ed è ciò che vanno facendo le forze dell'ordine con la loro continua opera di ammodernamento, aggiornamento e perfezionamento.

Altrettanto deve dirsi per la lotta contro la mafia, in cui si sono ottenuti importanti risultati; ma l'opera non è affatto terminata; essa dura e durerà per anni; se si allentasse anche solo per qualche mese, il triste fenomeno riprenderebbe fiato e baldanza: esso va stroncato, come di fatto viene stroncato, con metodicità e costanza, senza un momento di tregua. L'opera di prevenzione e di repressione si estende anche ai fenomeni che rinverdiscono l'antico carattere mafioso in forma di moderna attività: «contro le male piante che tentano di radicarsi e abbarbicarsi nel tessuto della nostra società l'azione degli organi dello Stato viene condotta e sarà sempre condotta senza alcuna remora e con estrema decisione».

DISASTRO FERROVIARIO PRESSO PRAGA

TREDICI DILANIATI IN UN COZZO DI TRENI

Un merci ha tamponato un convoglio fermo stracarico di passeggeri - Ottanta i feriti

Praga, 21

Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto oggi in una stazione suburbana della capitale cecoslovacca; le notizie sulla sciagura ono ancora estremamente frammentarie, ma consentono di trarre un primo bilancio delle perdite di vite umane: tredici persone sono morte e oltre settanta hanno riportato ferite. Venticinque di esse sono in gravi condizioni, mentre la maggior parte dei feriti è stata dimessa dall'ospedale dopo aver ricevuto le medicazioni del caso.

Le sequenze del disastro sono state così ricostruire attraverso i dispacci dell'agenzia della Germania Est «ADN» e della Cecoslovacchia «CTK»: un treno merci, ignorando un segnale di arresto, è piombato su un treno passeggeri affollatissimo, fermo alla stazione di Hloubetin, un sobborgo di Praga. Il merci investitore ha tamponato il treno, che svolgeva un servizio locale, proprio mentre quest'ultimo stava per ripartire dalla stazione. Nel tremendo schianto sono rimasti uccisi undici passeggeri del convoglio investito e due ferrovieri.

DIECI GIORNI NELL'OLIO per prepararsi allo spazio

Santa Monica, 21

Alcuni studenti universitari hanno passato dieci giorni semi-immersi in vasche d'olio cosmetico nel quadro di una serie di esperimenti per accertare gli effetti psicologici e fisiologici dell'assenza di peso sull'uomo in relazione ai viaggi spaziali. Lo psicologo dott. White ha dichiarato ieri ai giornalisti che l'esperimento è patrocinato dalla «NASA», nel quadro di una più vasta ricerca per accertare la capacità di adattamento di un astronauta a prolungati voli spaziali.

Dopo essere rimasti semi-immersi nell'olio, gli studenti hanno trascorso altri dieci giorni a letto, per accertare se l'immersione simulasse meglio la perdita di peso dello stare sdraiati, come precedentemente si faceva. White ha detto che, apparentemente, l'immersione provoca ben più drammatici effetti sul corpo umano della condizione di assenza di peso sperimentata dagli atronauti, mentre lo stare sdraiati origina effetti di minore importanza. «Io ritengo — ha continuato White — che il corpo umano si mostrerà capace di adattarsi a qualsiasi mezzo ambiente, alle massime come alle minime temperature, ad altitudini elevate e basse e, indubbiamente, si adatterà a prolungati viaggi nello spazio».

SANGUINOSO BILANCIO DEI DISORDINI TRA OPERAI E FORZE DI POLIZIA

VENTOTTO MORTI IN BOLIVIA NELLA RIVOLTA DEI MINATORI

Esplosioni dinamitarde nella notte - Proclamato nel Paese lo stato d'assedio Il Governo parla di «vasto complotto comunista» per scatenare la guerra civile

La Paz, 21

Ancora incerte e contraddittorie le notizie che giungono dal bacino minerario di «Catavi-Siglo Veinte», dove ieri si sono verificati gravi disordini sfociati in sanguinosi scontri fra operai e forze dell'ordine: il bilancio degli incidenti è nettamente più grave di quanto sembrasse in un primo momento; si parla di ventotto morti e 85 feriti. Secondo notizie non confermate giunte da Oruro, la maggior parte delle vittime sarebbero minatori caduti sotto il fuoco della polizia, che avrebbero reagito violentemente a una serie di dimostrazioni inscenate dai lavoratori e presto sfociate in un'aperta provocazione verso le forze dell'ordine. Esplosioni di dinamite sono state udite per tutto il distretto minerario, dove vivono circa 50 mila persone.

In seguito ai gravi disordini, il Governo di La Paz ha deciso di proclamare lo stato d'assedio su tutto il territorio della Repubblica.

Il decreto istitutivo dello stato d'assedio in tutto il territorio boliviano dichiara che tale decisione è stata presa a causa dagli atti di violenza avvenuti nel centro minerario di Llalagua, del quale fanno parte appunto le miniere «Siglo Veinte» e «Catavi», atti che dimostrano che un vasto complotto è in corso di esecuzione contro il Governo e le istituzioni democratiche della repubblica. Tali atti — continua il decreto — provano anche che l'azione dei comunisti e di altri gruppi politici che agiscono in connivenza con le organizzazioni estremiste, danneggia il normale sviluppo della produzione mineraria e le altre attività del Paese.

Il decreto annuncia che le Forze Armate e le autorità responsabili prenderanno qualsiasi misura necessaria alla difesa delle istituzioni e al mantenimento dell'ordine. Il decreto vieta qualsiasi riunione o manifestazione pubblica. Il generale Renè Barrientos, co-presidente della Giunta di Governo, interrogato in merito agli incidenti avvenuti nelle miniere «Catavi» e «Siglo Veinte», ha dichiarato che le forze dell'ordine sono state attaccate di sorpresa e ha precisato che i dimostranti hanno distrutto gli impianti della società mineraria «Comibol» e la stazione radio trasmittente della stessa società.

Barrientos ha aggiunto che «le forze dell'anarchia, che cercano di scatenare la guerra civile, dovranno rispondere dei gravi delitti dei quali si sono rese colpevoli». Le operazioni delle Forze Armate sono dirette dal generale Alfredo Ovando, co-presidente della Giunta. Dal canto suo, il Ministro della Difesa, Suarez, ha dichiarato che le Forze Armate sono state messe in stato d'allarme e «sono pronte a compiere il loro dovere».

Sull'Alto Adige

COLLOQUI SEGRETI fra Moro e Klaus?

Vienna, 21

In un articolo intitolato: «Di che cosa ha discusso Klaus con Moro?», il «Sozialistiche Korrespondenz», pubblicazione del partito socialista austriaco, afferma che i deputati tirolesi del partito hanno chiesto al Cancelliere Klaus una particolareggiata esposizione della intera faccenda.

Tale richiesta è stata inoltrata in seguito alla notizia pubblicata da un giornale secondo cui Klaus avrebbe incontrato il Presidente del Consiglio italiano Moro in agosto, in una località alto-atesina, per colloqui segreti sull'Alto Adige. In una serie di domande scritte, il deputato socialista Winter Horejs chiede: «E' vero che avete incontrato il Primo Ministro italiano per discutere la questione del Sud Tirolo? In caso positivo, in che qualità avete condotto tale discussione? Quali sono stati gli argomenti discussi? E quale è stato il risultato della discussione?».

Il «Sozialistische Korrespondenz» ricorda anche che il 7 luglio fu formalmente chiesto al Cancelliere se fosse vero che autorità sud-tirolesi erano state oggetto di pressione da parte del Governo austriaco; il Capo del Governo avrebbe dovuto rispondere entro due mesi, ma non lo avrebbe fatto.

FIRENZE SUL PIEDE DI GUERRA

Lotta alle vipere con i lanciafiamme

I rettili hanno invaso il Campo di Marte destando vivo allarme nella popolazione

Firenze, 21

Guerra alle vipere coi lanciafiamme. La non gradita presenza dei pericolosi rettili al Campo di Marte, in piena città, ha destato vivo allarme nelle famiglie che hanno ragazzi abituati a trascorrere qualche ora negli spazi erbosi dell'ex piazza d'armi. Si pensa che le vipere possano essere state portate al Campo di Marte, o nella zona, con lo scarico di materiali di rifiuto e macerie provenienti dalla lontana periferia.

L'assessore ai giardini, Querci, per debellar le vipere in città, si è messo in contatto con le autorità militari, esponendo la situazione al colonnello Carta del Comiliter. L'alto ufficiale ha compreso le ragioni della singolare richiesta e la necessità di operare a fondo e presto. Perciò ha garantito l'intervento dei militari. Così al Campo di Marte entreranno in azione i lanciafiamme in funzione antivipere.

Con un'ordinanza successiva, l'assessore Querci darà incarico a una ditta specializzata di rimuovere tutto il terreno (si tratta di un'area di 40 ettari), di livellarlo e di ripulirlo.

FERITI IN UN INCIDENTE due udinesi in Istria

Pola, 21

Due coniugi italiani, Branco e Augusta Barbini, residenti a Udine, hanno riportato ferite e ustioni in un grave incidente automobilistico occorso ieri in Istria, sulla strada che da Pola conduce a Capodistria.

Il Barbini, 34 anni, era al volante della sua autovettura con la quale si trovava in Jugoslavia in visita turistica; stava avvicinandosi a Parenzo quando è entrato in collisione con un autocarro che marciava a forte velocità. L'auto dei due coniugi italiani si è incendiata. La signora Barbini è riuscita a trarre dall'auto il marito, privo di conoscenza, prima che fosse troppo tardi.

DECLINATA L'OFFERTA «PRIVATA» DI UN AVVOCATO TEDESCO

SFUMA TRA LONDRA E MOSCA UN «BARATTO» DI PRIGIONIERI

Gli inglesi avrebbero dovuto rimettere in libertà una pericolosa spia per riavere Gerald Brooke - Il pericolo di creare dei gravi precedenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Non si farà lo scambio tra una spia sovietica e il professore inglese Gerald Brooke, arrestato e detenuto a Mosca sotto accusa di «attività sovversive»; il «baratto» era stato proposto la notte scorsa da fonti non ufficiali a Berlino Est. Il Foreign Office, che dapprima negava di essere al corrente di iniziative di quel genere, ha ammesso questa sera che un avvocato tedesco si era messo in contatto con un collega inglese, chiedendogli di agire da intermediario presso il Governo britanico. Si sarebbe trattato, da parte degli inglesi, di liberare Peter Kroger o sua moglie Helen, condannati nel 1961 a venti anni di reclusione per spionaggio alla base navale di Portland.

Fin dal primo annuncio di una tale possibilità, gli ambienti diplomatici londinesi hanno reagito con freddezza. Subito si è fatto notare che uno scambio sarebbe stato preso in esame soltanto se la proposta fosse stata fatta direttamente dall'Unione Sovietica.

A questa obiezione molti hanno risposto, ricordando che il pilota americano Gary Powers fu scambiato con la spia sovietica Rudolph Abel, dopo l'intervento di avvocati, e non in seguito a un avvicinamento del Ministero degli Esteri dei due Governi. Ma il vero ostacolo sarebbe, secondo molti, il fatto che per una spia i sovietici darebbero soltanto un attivo anticomunista. Se lo scambio Kroger-Brooke fosse portato a termine, si osserva, decine di inglesi sarebbero in seguito accusati dai russi di qualche inesistente reato, per essere usati in scambi con qualche spia sovietica catturata in Inghilterra.

Vice

Pianto di bimbi fra le macerie

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rawalpindi — Alcuni bimbi pakistani osservano la scena di desolazione offerta dalla città di Peshawar dopo un bombardamento aereo indiano nel quale sono morte trenta persone e molti quartieri sono stati praticamente rasi al suolo

UCCIDE L'AMICO maneggiando una pistola

Bari, 21

Giuseppe Saponaro, di 19 anni, è morto nella clinica chirurgica del Policlinico, dove era stato ricoverato ferito alla testa da un colpo di pistola sparatogli involontariamente da un amico, Renato Normile, di 17 anni.

A casa del Normile, questi, il Saponaro e altri due amici avevano ascoltato della musica; poi, parlando di caccia e di armi, Renato Normile si è ricordato che in casa doveva esserci una pistola — una 6,75 automatica — perchè il padre, appuntato di P.S., era uscito in borghese. Ha preso l'arma per mostrarla agli amici, ma, mentre toglieva la sicura, due colpi sono partiti: uno ha preso il Saponaro alla fronte, trapassandogli il cranio.

In ospedale il ferito è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, ma le sue condizioni si sono aggravate durante la notte e stamane è morto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nino

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore. Un grazie particolare all'Alleanza Assicurazioni e ai collaboratori.

Le famiglie: PERUZZI - RECANELLO - BREMINI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro cara

Marina Scalchi

mamma, papà e LORIS, assieme ai parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

†

Il giorno 21 settembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Leone Singer
Vice Direttore
Banco di Roma a rip.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, il cognato NINO LUGNAN con la moglie IDA, i cugini BARAZZETTI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 settembre alle ore 10.30 partendo dalla via dei Salici 17 (Opicina) direttamente al Camposanto di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

I dipendenti del negozio confezioni CARLA partecipano al grave lutto per la morte del loro titolare.

† E' mancata al nostro affetto

Natalina Vecchiet ved. Cremese

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GILBERTA con il fidanzato VINICIO, la mamma MARIA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici Fulvio Reis e Mario Pini, a Suor Ondina e al personale tutto del Reparto Oncoterapico per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: POSAR, POLACCO, SMERCHINI e FLEGO.

† Il 20 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Turinetti di Priero nata Pontoni

Ne danno il triste annuncio il marito EDMONDO, i figli FRANCO con la moglie BRUNA e MIMINA con il marito GUIDO PETRINI, le nipotine, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. Lovenati, al dott. Marinuzzi e a tutto il personale del Reparto Oncologico.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Carlo Sussan**

si è spento addì 21 settembre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente il 21 settembre

Secondo Malisana

Ne danno la triste notizia le sorelle unitamente agli amici MARIA e FRANCESCO BORDON.

I funerali avranno luogo oggi 22 settembre alle ore 16.15 partendo dall'abitazione di Strada del Friuli n. 22.

† Il 20 settembre si è spenta

Maria Tonsa

lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Modesto Pohlen

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Un ringraziamento particolare alla Direzione della ESSO Standard Italiana e ai suoi dipendenti, al personale e ai Medici dell'Ospedale Maggiore Reparto Dermatologico, al dott. Valente e ai donatori di sangue.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi da tante attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Adamo Reggio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro profondo dolore.

Famiglia REGGIO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Egone

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: MEDVESCEK - PICCININI - SUSSA - BRUSON - FACCHINETTI

Commossi per le molte attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ida Ravbar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI referenziata pratica offresi piccola famiglia dalle ore 8 alle 13-14. Cassetta 44267 A. SPI.

PRESTASERVIZI giovane referenziata capace offresi ore combinarsi. Tel. 66460, solo oggi 8-12 23719 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA tutto fare 40-50.enne capace governo casa, cercasi da persona sola. Referenziare. Buona retribuzione. Scrivere Casella 191 C SPI, Milano. 6288 B

DONNA cercasi per ore mattino. Rivolgersi v. Romagna 15. 23801 B

PRESTASERVIZI cercasi tre mattine settimanali. Commerciale 21, porta 7. 23725 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore 8-17.30 cercasi. Telefonare 37219. 44261 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi. Telefonare 732054. 23742 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace e svelto offresi. Telef. 730164. 44600 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 23783 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 44598 C

APPRENDISTA commessa offresi. Cassetta 44283 C, SPI.

CASSIERA giovane bella presenza con referenze offresi. Telefonare 731529 feriali. 44454 C

COMPUTISTA commerciale militesente, b u o n a conoscenza francese, inglese e stenodattilografia, occuperebbesi anche fuori Trieste, possesso macchina propria. Cassetta 44358 C SPI.

GIOVANE 25enne patente C pratico guida dispone utilitaria offresi a seria ditta. Telef. 56884 dalle 8-9, 12.30-14.30. 44287 C

GIOVANE installatore saldatore occuperebbesi seriamente. Strada vecchia Istria 31. 23715 C

MAGAZZINIERE o guardiano notturno 44enne offresi anche subito. Cassetta 44285 C, SPI.

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 44616 C

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente offresi. Telefono 67131. 23795 C

SIGNORINA 16enne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 722515. 23761 C

STENODATTILOGRAFA offresi. Cassetta 44281 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti lucidature piombo. Tel. 723314. 23707 CC

A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 44638 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497 60563 CC

A. PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch. Slataper 22, telef. 55843. 23884 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 23703 CC

IDRAULICO impianti completi idrotermosanitari e riparazioni accurate. Telef. 52876 - 813735. 44265 CC

INSTALLATORE acqua gas impianti bagni sanitari. Riparazioni garantite. Telefonare 723739. 23757 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite ricambi originali svizzeri. Hollesch «Darwil», piazza San Giovanni 1. 23886 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue qualsiasi lavoro. Tel. 44193. 44652 CC

PITTORE decoratore esegue camere tappezzate lire 20.000 gesso 9.000. Tel. 59080. 10966 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, tel. 68431. 23796 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni da materiali inutilizzabili per preventivi. Telefonare 37646. 23593 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. 15 RAGAZZE 15-20 anni assume Industria confezioni. Telefonare 99196. 44263 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6312 D

APPRENDISTA giovane cercasi per bar, turni diurni e domeniche libere. Telef. 94247. 23874 D

APPRENDISTA ambosessi 15-17 anni cercasi. Latteria-caffè, S. Giustina 18, tel. 29075. 44576 D

APPRENDISTE mezzelavoranti lavoranti sarte uomo cercansi. Prauscello, XX Settembre 11. 23705 D

COMMESSA e aiuto commessa e apprendista panettiere cercansi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52. tel. 93563. 44648 D

DIMOSTRATRICI per lavanderia automatica cercansi. Tel. n. 64077. 23713 D

DONNA pratica cucina cercasi. Presentarsi mattinata Trattoria Galliano, via Valdirivo 20. 8441 D

DONNA giovane pratica osteria cercasi. Telefonare 77513. 23775 D

INTERNISTA cercasi. Presentarsi 10-12, Bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto 12. 23789 D

PRATICANTI ufficio età 14-16 anni, assolte medie inferiori, cerca importante azienda. Cassetta 44636 D, SPI.

RAGAZZO da 14-15 anni cercasi. Alimentari, R. Manna 16. 23675 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata con cucina cercasi. Telefonare 93421 dopo ore 13. 23763 E

STANZA vuota o semivuota tranquilla, preferita ingresso indipendente, uso saltuario ufficio minimo disturbo, cerca distinto presso signora sola non mestierante. Referenze, offerte Cassetta 23711 E SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE 1-2 letti arredamento moderno, acqua corrente, bagno, termosifone affittasi. Telefonare 38369. 23747 F

CAMERA 1.o piano vicino Stazione, bagno affittasi a 2 amici. Tel. 33197. 23723 F

MATRIMONIALE uso cucina; altra piccola affittansi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 23779 F

STANZA con anticamera acqua luce riscaldamento centrale affittasi prontamente uso ufficio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 44293 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, 24524. 44293 F

STANZE varie, appartamentino indipendente, negozio affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 23709 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signora. Tel. 71043. 44269 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 1.o ottobre. A Gorizia: Istituto «Mylady», Corso Verdi 141, 5513. Ritirare tesserini gratuiti modelle acconciature pedicure. 44271 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 168 G

CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno, anche conversazioni. Via Cicerone 2. tel. 23168. 44273 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G

LICENZA scuola media inferiore: corso serale accelerato di preparazione per sostenere gli esami al termine del corrente anno scolastico. Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

LICENZA Scuola media (1966) biennio ragioneria. Preparazione completa: Giulia 26. 23773 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

TRAINED Language teacher willing to give English lessons. Phone: 69152. 23755 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO oro polso donna caro ricordo smarrito domenica mattina Pascoli, Stazione autocorriere; generosa mancia. Telefonare 42004. 44289 H

OROLOGIO Roamer donna bracciale oro smarrito negozio via San Giusto; mancia competente rinvenitore. Tel. 43698, 14-16. 23793 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO NUOVI 2 stanze; DIAZ 5 stanze 2 stanzette; BAIAMONTI 2 stanze, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 169 I

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 camere pronto ingresso case buone decorose, da 18 a 35 mila; case nuove, seminuove, confortevoli, anche in villetta con giardino, da 40 a 60 mila affittansi. Telef. 68656. 23803 I

A.B. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno terrazze centralnafta ascensore affittasi. AGEP Crispi 14. 23733 I

APPARTAMENTI varie grandezze affitto 23.000, 30.000, 35.000. Aica, Canalpiccolo 2. 23753 I

APPARTAMENTO paraggi viale D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ripostiglio ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, telef. 61712. 23777 I

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 23787 I

APPARTAMENTO paraggi SANZIO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 23777 I

CAMERETTA cucina 10.000 mensili poche spese; altro vano unico 8000 mensili affittansi. Amministrazione, v. Crispi 9. 23749 I

LOCALE 2 fori via Rossetti affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 44293 I

LOCALI grandezze varie affittansi per qualsiasi attività zona Opicina. Tel. 28849. 23765 I

QUARTIERE camera 2 camerette cucina affittasi 15.600 mensili, prelevando mobili. Telef. 49582 dalle 16 alle 18. 23799 I

STANZE 3 salone stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore, affittasi prontamente marina. ESPERIA, Imbriani 8. 23785 I

STANZE 6 uso ufficio, centralissime, ascensore, centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23777 I

STANZE 3 rimesso nuovo paraggi Tribunale affittasi prontamente anche uso ufficio. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4. 44293 I

VILLA interamente arredata Opicina; altri appartamenti mobiliati diverse grandezze città, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 23791 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 1, 2 stanze, comfort, per distintissima persona sola massime referenze fino 60.000 cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 23803 L

A.A.A. APPARTAMENTO 2, 4 camere per piccola distinta famiglia, massime referenze anche con spese cercasi in affittanza subito. Telef. 68656. 23803 L

APPARTAMENTO cerco prontamente in affitto qualunque zona. Telef. 38148 mattino. 23753 L

APPARTAMENTO mobiliato due camere cucina, soggiorno, bagno cerco 1.o ottobre. Cassetta 23797 L, SPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cerca affittanza insegnante sola. Telef. 61309. 23791 L

CAMERA cucina o 2 camere cercano coniugi disposti compensare spese. Telef. 47692. 23749 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 44586 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso del Popolo 25, Monfalcone. 43797 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

TELEVISORE Atlantic 2 canali 17 pollici vendesi occasione; scala Bonghi 26. 23767 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo cineserie quadri camere letto pranzo salotti mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428 23870 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili bronzi mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 23898 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 44602 N

ELETTRODOMESTICI usati, ferro, giornali, ritiro; sgombero cantine, soffitte. Telef. 37646, ore 13-15. 44642 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 23898 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi guardaroba, salottiletto, cucine; matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 10814 NN

CAMERA cucina moderna vendesi dalle 14 alle 17. Dalmata, Commerciale 89 I p. 23771 NN

CAMERA matrimoniale vendo occasione. Tel. 722101. 23717 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia rateaImente. Attenzione Bosco 36. 23814 NN

MATRIMONIALI lussuose e comuni, cucine, tinelli, prezzi imbattibili. Visitateci!! Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 44219 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A.A. AZIENDA produttrice carpenteria metallica capannoni serbatoi impianti industriali primaria clientela nazionale cerca rappresentante veramente qualificato e introdotto industrie Trieste e provincia. Fornire referenze. Cassetta 29 E SPI, Bologna. 6306 P

AFFIDASI ogni provincia ad esclusivisti, introdotti arredatori, mobilieri, porta scorrevole e tende veneziane. Referenze ineccepibili, buona provvigione. Gajetti, Susa 6, Torino. 6308 P

VERNICI speciali, industria avviata clientela, cerca agente introdotto Trieste. Scrivere Cassetta 4031 SPI Torino 6304 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA 2000 berlina; Giulietta sprint; BMW luxus; Daf Daffodil, Austin A40; Dauphine; via Romagna 6. 23743 Q

A.A. ANGLIA; Consul 315; Cortina G.T.; Corsair Taunus 17MTS Lancia Flavia 1500; Chevrolet Corvair; via Romagna 6. 23743 Q

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende: Taunus 12M '63; 1500 '62, '61; NSU '62; 750 '61; 500 giardinetta '62; 1100 '57; Anglia '61. Scambi, rateazioni; Geppa 8, telef. 29714. 23781 Q

A.A. FIAT 600 '56, '59; 1100/103 '55; 1100 familiare; 1400 B; 1500. Via Romagna 6. 23743 Q

COUPE' 850 consegna in giornata, cedesi contratto. Geppa 12, telef. 23462. 44291 Q

FIAT 850 nuova cede privato o cambia. Lazzaretto Vecchio n. 12. 1282 Q

LAZZARETTO Vecchio n. 12 - Duplica. Disponibile occasione: Fiat 850; 1100 '60; R 8 '64; 600 '56-'58-'60; Simca 1000; Dauphine '60-'61; 500 N; NSU Prinz '63; 1100 TV; Simca Monthlery; 1100 '59. 1282 Q

MOTO AJS 350 cc. civile, buono stato, anno '54, vendo. Via Panebianco 88, Servola. 23721 Q

MOTOCARRI Ape normali e con cassoni maggiorati. Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telefono 28940. 22635 Q

MOTOSCAFO mogano entrobordo 130 HP, vendo. Tel. 732211, ore 14-16. 44277 Q

SIMCA Vedette semi nuova consumo 9 litri, luminosa, comodissima, 6 posti, adatta per famiglia o noleggio o taxi, cede privato. Lazzaretto Vecchio n. 12. 1282 Q

VESPA 50 vendo mattinata. Mobil. riva Gulli 8. 23729 Q

VOLKSWAGEN furgone '63, ottimo stato vendesi. Tel. 64077. 23713 Q

750 62 ottime condizioni. Distributore benzina Vecal, Piccardi 46, telefono 41756. 43897 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23806 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 44608 R

BAR buffet pizzeria vendesi Telefonare 52208. 44604 R

LAVANDERIA automatica e lavasecco a gettone, ottima posizione vendesi. Tel. 64077. 23713 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. APPARTAMENTI zona Conti, stabile ultimato, ultime disponibilità piani alti, rifiniture accuratissime, vendonsi. Mutuo, ulteriori condizioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 23737 S

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1752. PRENOTAZIONI APPARTAMENTI NUOVO SUPERDECRETO. RESTITUZIONE CAPARRA PER MANCATO ACCOGLIMENTO MUTUO. BROLETTO, ALVIANO NUOVA 4.o lotto imminente inizio, alloggi 2-4 stanze, visite 10-13, 15.30-18. STRADA FRIULI 124 PALAZZINE 2-3 stanze, vista mare, ogni comfort. VICOLO OSPEDALE MILITARE PALAZZINE 2-3 stanze, prossimo inizio. 169 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088. 35107. 1158 S

A.B. OCCASIONISSIMA, 2 milioni contanti, saldo dilazionato, vendesi appartamento 2 stanze soggiorno, cucinino bagno ripostiglio, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 23769 S

A.B. PALAZZINA zona verde signorile; iniziate prenotazioni appartamenti accuratissimi, ogni comfort, 4 stanze, salone, triservizi, terrazze, giardino, mansarde. altri 3 stanze, soggiorno. AGEP, Crispi 14. 23735 S

A.B. PICCARDI vendesi occasione, signorile appartamento 3 stanze, salone, biservizi, 3 poggioli centralnafta ascensore causa rinuncia. AGEP Crispi 14. 23731 S

A.B. VALMAURA attiguo stadio vendonsi ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comfort. Mutuo ulteriori rateazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 23739 S

A.B. ZONA VERONESE prossima costruzione stabile condominiale, zona libera, panoramica, 1, 2, 3, 4, stanze, rifiniture accurate, poggioli, tutti comforts, mutuo bancario, ulteriori facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 23741 S

A. AFFARONE nuovo tristanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, grandi poggioli, centralnafta, ascensore, vendo 8.800.000, pagamento 3.500.000 acconto, 70 mila mensili. Visitare ore 11-13 Revoltella 10. 44109 S

A. AFFARONE libero, 2 vani doccia giardinetto vendesi lire un milione 680 mila, pagamento 900 mila acconto, 20.000 mensili. Visitare ore 16-18, vicolo Castagneto 67. 44279 S

A. AFFARONE libero pitturato, camera soggiorno cucinino gabinetto, giardinetto, vendo 2.500.000 pagamento 1.100.000 acconto, 25 mila mensili; visitare San Patrizio 1, ore 16-18. 44105 S

A. AFFARONE moderni liberi e occupati 1-2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina vendonsi 1.200.000 acconto 25.000 mensili. Visitare vicolo Ospedale Militare 13, ore 11-14.20. 44105 S

A. APPARTAMENTI Impresa vende direttamente 2 camere soggiorno, cucinino, bagno. Trattative Settefontane 51, ore 16-19; mutui agevolati 75% del prezzo 25 anni. 44592 S

A. VENDITA LOTTI TERRENI PER VILLETTE: S. CROCE AL MARE, appezzamenti con accesso auto, bagno privato; giardino pianeggiante attrezzato soggiorno estivo fronte mare; **S. MARIA MADDALENA** (raccordo strada camionabile) appezzamenti con orto-giardino, vista panoramica città e golfo, fermata autobus. Informazioni: Costruzioni Generali, tel. 95-113. 23385 S

APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S

APPARTAMENTINO, stanza, cucina, bagno, soleggiato, libero, vendesi 2.680.000 con facilitazioni di pagamento. Visitare sul posto ore 10-12, 16-18, via Santa Tecla 14. 43983 S

APPARTAMENTO zona RONCHETO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio vende piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23777 S

APPARTAMENTO OCCASIONE paraggi OBERDAN, 5 stanze cucina doppi servizi soleggiatissimo vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23777 S

APPARTAMENTO panoramico GRETTA, 4 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli garage centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 23787 S

CASETTE, villette, appartamenti da 3.500.000-5.200.000-6.400.000 con tutti accessori nuove e seminuove, con mutui e con facilitazioni di pagamento. Tel. 68656. 23803 S

NEGOZIO centrale vende Impresa. Trattative dirette Settefontane 51, 16-19. 44592 S

V Diversi L. 60

ACCONCIATURE pedicure tesserini gratuiti modelle Scuola Cimec Battisti 8, in distribuzione. 44271 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.